

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—

### 660° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

—

## INDICE

### Commissioni permanenti

|                                                                |      |    |
|----------------------------------------------------------------|------|----|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....                   | Pag. | 8  |
| 3 <sup>a</sup> - Affari esteri .....                           | »    | 18 |
| 4 <sup>a</sup> - Difesa .....                                  | »    | 25 |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....                        | »    | 30 |
| 8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....          | »    | 35 |
| 9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare ..... | »    | 43 |
| 10 <sup>a</sup> - Industria .....                              | »    | 44 |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro .....                                 | »    | 48 |
| 12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....                        | »    | 53 |
| 13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....  | »    | 63 |

### Commissioni riunite

|                                                                                    |      |   |
|------------------------------------------------------------------------------------|------|---|
| 2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) ..... | Pag. | 4 |
|------------------------------------------------------------------------------------|------|---|

### Giunte

|                                        |      |    |
|----------------------------------------|------|----|
| Affari Comunità europee .....          | Pag. | 72 |
| Elezioni e immunità parlamentari ..... | »    | 3  |

### Organismi bicamerali

|                                       |      |    |
|---------------------------------------|------|----|
| Questioni regionali .....             | Pag. | 75 |
| Interventi nel Mezzogiorno .....      | »    | 80 |
| Riconversione industriale .....       | »    | 85 |
| Informazione e segreto di Stato ..... | »    | 86 |
| Terrorismo in Italia .....            | »    | 87 |

### Sottocommissioni permanenti

|                                                                        |      |     |
|------------------------------------------------------------------------|------|-----|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....                  | Pag. | 94  |
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....                              | »    | 102 |
| 5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....                               | »    | 104 |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri .....                       | »    | 118 |
| 8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri .....         | »    | 120 |
| 10 <sup>a</sup> - Industria - Pareri .....                             | »    | 121 |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri .....                                | »    | 122 |
| 12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri .....                       | »    | 123 |
| 13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri ..... | »    | 124 |
| Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri .....                 | »    | 125 |

---

|                    |      |     |
|--------------------|------|-----|
| CONVOCAZIONI ..... | Pag. | 126 |
|--------------------|------|-----|

## **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**92ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MACIS**

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### **PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE CARLO DONAT-CATTIN**

Il Presidente formula commosse espressioni di dolore per la scomparsa del senatore Carlo Donat-Cattin ed esprime, a nome della Giunta e suo personale, il profondo cordoglio alla famiglia dello scomparso.

### **VERIFICA DEI POTERI**

#### **Regione Piemonte**

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Piemonte, in seguito alla morte del senatore Carlo Donat-Cattin, la Giunta - su conforme relazione del senatore Di Lembo, che sostituisce il relatore per la Regione Piemonte, senatore Filetti, assente per improrogabili impegni parlamentari - riscontra all'unanimità che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui apparteneva il senatore scomparso è il signor Gianfranco Chessa.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**COMMISSIONI 2ª e 8ª RIUNITE****2ª (Giustizia)****8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)****MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991****2ª Seduta***Presidenza del Presidente della 8ª Commissione***BERNARDI***indi del Presidente della 2ª Commissione***COVI***Interviene il ministro dei lavori pubblici Prandini.**La seduta inizia alle ore 16,20.***IN SEDE REFERENTE**

**Disposizioni in materia di edilizia, di locazione di immobili urbani ad uso abitativo e di concorso del risparmio privato alla realizzazione dei programmi di edilizia residenziale (2606)**

**Giustinelli ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (491)**

**Bausi ed altri: Nuove norme in materia di locazioni urbane. Modifiche alla legge 27 luglio 1978, n. 392 (1243)**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si apre la discussione generale.

Il senatore LIBERTINI esordisce manifestando netta contrarietà per il disegno di legge governativo, difettoso sia nei presupposti teorici che nelle soluzioni concretamente prospettate. Infatti, è in linea di principio errato ritenere applicabile senza alcun correttivo al settore dell'edilizia abitativa la legge della domanda e dell'offerta, in ragione della presenza di elementi che alterano profondamente le condizioni del mercato, trattandosi di beni dislocati in quantità finite sul territorio, diversamente da quanto si riscontra nella produzione industriale, dove l'illimitata possibilità di accrescere l'offerta di beni tende ad avvicinare i prezzi dei prodotti al loro costo.

Richiama pertanto all'attenzione l'incidenza che le rendite fondiarie vengono ad avere in una incontestabile situazione di monopolio di fatto. A sostegno di quanto affermato cita il costante, vertiginoso incremento nell'indice storico dei prezzi delle costruzioni espresso in

termini reali, ben diverso dall'andamento oscillante dell'indice dei prezzi reali dei prodotti industriali.

Nei confronti del disegno di legge presentato a suo tempo dal gruppo comunista, e da lui sottoscritto, concorda sull'opportunità di rivederne alcune parti, fermo restando il principio che non s'intende difendere il simulacro rappresentato dall'istituto dell'equo canone. L'intendimento ispiratore della sua parte politica è quello, in un contesto di mercato rigido come quello della casa, di impedire le azioni speculative che, di fatto, condizionano lo sviluppo di ampie zone nelle città, ed in particolare nei centri storici. In assenza di una normativa sul regime dei suoli, e in vigenza di una legge urbanistica ormai superata, le pur criticabili norme vincolistiche sinora emanate dal Parlamento, sono se non altro valse ad offrire un minimo argine rispetto a fenomeni patologici contro i quali bisogna ben più decisamente intervenire.

Il senatore Libertini denuncia anche la scorretta manovra volta ad alimentare il Fondo sociale attraverso il versamento di somme scaturenti dalle trattenute Gescal - nate da accordi sottoscritti dai vertici sindacali e mai sottoposti alla base - trattenute che gravano sui soli lavoratori dipendenti mentre il Fondo andrebbe sostenuto, secondo un principio di solidarietà generale, con gli introiti fiscali, ripartendo così gli oneri sull'intera collettività.

Reputa comunque incongruo ipotizzare un controllo indiscriminato degli affitti su tutto il territorio, oppure seguire il vuoto criterio della distinzione fra comuni di maggiore o minore estensione; preferisce invece il criterio, assunto anche dal testo governativo della individuazione di aree ad alta tensione abitativa, solo che tale individuazione andrebbe riferita alla potestà delle regioni, cui compete la supervisione - sul piano normativo ed amministrativo - della gestione del territorio.

Con particolare riferimento al tema degli sfratti sottolinea l'importanza di legare la pur legittima figura della finita locazione al concorrere di una giusta causa ben definita e tassativamente indicata. In particolare si tratta di gestire in modo adeguato la mobilità degli inquilini evitando che al rilascio dell'immobile non corrisponda la disponibilità di un nuovo alloggio: tale funzione potrebbe utilmente essere affidata alle commissioni prefettizie già operanti per la graduale esecuzione dei provvedimenti di sfratto emanati a tutt'oggi.

Il senatore Libertini conclude auspicando il varo di politiche incentivanti che favoriscano, sul piano fiscale, chi rispetta la legge superando una situazione nella quale risulta paradossalmente favorito chi affitti un appartamento aggirando la normativa sull'equo canone. Ribadisce, soprattutto, l'indifferibile necessità di un provvedimento che tenga conto della variegata realtà del mercato delle locazioni, ed evidenzia come assicurare un reale diritto alla casa sia uno dei principali doveri dello Stato italiano.

Interviene poi il senatore CORRENTI il quale, sottolineata in via preliminare l'esigenza di sistemare organicamente la normativa in materia di locazione di immobili urbani, esprime dissenso in merito alla proposta - contenuta nel disegno di legge governativo e considerata una scelta ineludibile dai relatori Golfari e Lipari - circa la progressiva

liberalizzazione del mercato immobiliare ad uso abitativo. Preannuncia al riguardo la ferma opposizione del gruppo comunista-Pds al tentativo di riportare il mercato delle abitazioni in una logica di mercato pura, incompatibile con le condizioni reali del settore immobiliare e connotata da un forte spirito antisociale se si considera che una parte molto consistente, delle famiglie italiane non proprietarie di abitazioni si colloca nella fascia di più basso reddito. Il senatore Correnti contesta quindi l'affermazione del relatore Golfari circa i non buoni risultati dell'istituto dell'equo canone in quanto è convinto che lo strumento rimanga in sé valido, sebbene debba essere adattato ad una nuova realtà sociale e richieda una serie di controlli che nel passato sono mancati.

Occorre al contrario sottolineare che la scelta di una liberalizzazione indiscriminata si tradurrebbe esclusivamente in un sostegno al consolidamento delle rendite dei proprietari di immobili, che in molti casi si connotano come rendite di posizione.

Esprime quindi profonde perplessità sulla norma che esclude l'applicazione del canone amministrato nelle aree ad alta intensità abitativa per le costruzioni successive all'entrata in vigore della legge, in quanto così si darà esca ulteriore alla speculazione, il senatore Correnti giudica poco chiare le proposte formulate dal Governo sul piano finanziario, per quel che riguarda il concorso dei comuni nel pagamento del canone. Non è infatti chiarito come i comuni dovranno reperire i fondi necessari, e qualora ciò avvenisse attraverso un'imposizione i cittadini sarebbero doppiamente penalizzati - tenendo anche conto del recente aumento dei coefficienti catastali - con l'unico risultato di far finanziare alla collettività le posizioni di rendita. Tale manovra avrà effetti deleteri soprattutto nelle aree ad alta tensione abitativa caratterizzate da gravi problemi economici, come ad esempio l'area di Napoli; nè è chiarito se sia stato quantificato l'onere che andrà a gravare a carico dello Stato e soprattutto come lo Stato potrà farvi fronte, in considerazione dell'allarmante livello di indebitamento già raggiunto.

Il senatore Correnti passa quindi a segnalare alcune carenze dell'articolato con riferimento ad esempio al mancato richiamo del canone amministrato nell'ambito della disciplina sui contratti, l'assenza di una norma transitoria per i contratti che saranno stipulati prima dell'entrata in vigore della nuova legge e la mancata previsione di un ripristino del rapporto locativo in caso di violazione delle norme sulla prelazione. Suggerisce infine di intervenire per sanare la contraddizione cretasi a seguito dell'incremento al 10 per cento del tasso degli interessi legali, atteso che in base alla normativa vigente le cauzioni devono essere restituite con gli interessi legali, e che esse di solito sono versate in libretti di deposito il cui rendimento è inferiore al 10 per cento.

Il senatore BAUSI, rilevato preliminarmente come l'intervento del senatore Libertini sembri non tener conto di numerosi cambiamenti sociali intervenuti dal 1978 ad oggi, afferma - con riferimento ad un'osservazione del relatore Golfari - che il disegno di legge governativo e quello di iniziativa parlamentare all'esame della Camera dei deputati potrebbero procedere di pari passo, in quanto entrambi sono volti a ridisegnare una disciplina complessiva del settore. Tuttavia

la copertura di entrambi è assicurata attraverso l'utilizzo delle stesse modeste disponibilità finanziarie rappresentate da una parte dai fondi *ex Gescal*, e dall'altra dalle autorizzazioni di spesa di cui alla legge finanziaria 1988.

Il disegno di legge governativo è volto inoltre a ridisegnare la mappa delle competenze, variando la composizione del CER (con la presenza tra l'altro di rappresentanti sindacali dei lavoratori) istituendo una direzione generale per i problemi abitativi che espletterà anche le funzioni di segreteria del CER e dell'osservatorio nazionale permanente della condizione abitativa. Alla luce di tali innovazioni non si comprende come mai il Governo abbia tralasciato di compiere una scelta definitiva in merito al CER, che potrebbe tranquillamente essere soppresso in quanto ormai svuotato dei propri compiti. Si prevede inoltre l'istituzione di un fondo nazionale per l'edilizia residenziale, suddiviso in un fondo sociale per la concessione di contributi per l'integrazione dei canoni e in un fondo per l'edilizia residenziale pubblica; l'esistenza di tale fondo, accompagnata ai programmi integrati abitativi che dovranno essere attuati dai comuni con il concorso di più operatori e di risorse pubbliche e private, consentirà di attuare un efficace coordinamento tra i vari soggetti interessati alla riqualificazione del territorio ed al riassetto urbano.

Il senatore Bausi dichiara quindi di condividere l'affermazione del relatore Golfari circa l'opportunità di adeguare l'assetto istituzionale alla realtà, superando – dal punto di vista procedurale – strumenti ormai obsoleti con il ricorso agli istituti della conferenza dei servizi e dell'accordo di programma. Per quel che riguarda la disciplina delle locazioni, rileva che il disegno di legge attua un'inversione di tendenza archiviando il concetto di equo canone ed attivando contestualmente un fondo sociale per la concessione di contributi sui canoni di locazione.

Nel dichiararsi perplesso sull'esclusione dal canone amministrato di alcune categorie di immobili e di contratti, il senatore Bausi afferma che il Governo ha mancato di cogliere l'occasione per dettare un regime completamente innovativo e caratterizzato da una maggiore certezza giuridica, avvalendosi del ricorso ad un aggiornamento dei valori catastali ai quali ancorare il canone amministrato. Di una certa utilità avrebbe potuto rivelarsi anche la previsione di una commissione arbitrale per i conflitti tra le due parti del rapporto locativo, che è validamente sperimentata da tempo nella Repubblica Federale Tedesca. Una particolare attenzione va poi dedicata, a suo avviso, ai «patti in deroga» che, nell'ambito dei rapporti agrari, hanno consentito l'instaurarsi di una situazione molto più serena.

Il senatore Bausi conclude esprimendo preoccupazione per l'onere che verrà a gravare sullo Stato – pur essendo in linea di massima favorevole al meccanismo finanziario prescelto dal Governo – e per l'eventualità che le incentivazioni alla costruzione di nuove abitazioni possano rivelarsi di scarsa efficacia.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)****MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991****337<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente***ELIA**

*Intervengono il ministro della sanità De Lorenzo, il ministro per il coordinamento della protezione civile Lattanzio e i sottosegretari di Stato per l'interno Spini e per la sanità Bruno.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35, recante norme sulla gestione transitoria delle unità sanitarie locali (2712), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore GUZZETTI, il quale osserva che la necessità e l'urgenza del decreto, pur giunto alla sua terza reiterazione, derivano dalla necessità di assicurare, in pendenza della riforma del Servizio sanitario nazionale, attualmente in discussione al Senato, un regime transitorio di governo delle USL che possa garantire il successivo decollo della riforma. Pertanto, riservandosi di esprimere in altra sede i rilievi sul merito del provvedimento, il relatore si esprime favorevolmente circa la sussistenza dei presupposti di costituzionalità del provvedimento in titolo.

Si apre il dibattito.

Il senatore FRANCHI ritiene insussistenti i requisiti costituzionali per il decreto-legge all'esame, poichè ci si trova di fronte ad una urgenza imposta, come si può constatare anche dal fatto che il provvedimento è reiterato per la terza volta. Era invece possibile, a suo avviso, percorrere una strada diversa mediante la presentazione di un disegno di legge ordinario: il ricorso alla decretazione d'urgenza non ha fatto altro che deteriorare ulteriormente la situazione delle unità sanitarie locali, e si è tradotto, in ultima analisi, in una vera e propria perdita di tempo.

Inoltre, gli organi transitori di governo delle USL introdotti dal decreto-legge (amministratore straordinario e comitato dei garanti), non fanno altro che perpetuare il vecchio sistema, peggiorando, semmai, il livello già preoccupante di lottizzazione, e l'impostazione di tutto il decreto ignora le disposizioni dettate dalla legge n. 142 del 1990. Annuncia pertanto il voto contrario del Gruppo comunista-PDS.

Il senatore MURMURA osserva che le numerose perplessità sul merito del provvedimento non escludono una conclusione positiva dell'esame sui requisiti di costituzionalità dello stesso. Propone però che il parere sul merito del decreto-legge venga espresso dalla Commissione in sede plenaria.

Il senatore PONTONE ribadisce la posizione già espressa dalla sua parte politica circa l'inesistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge all'esame.

Il ministro DE LORENZO ritiene utile ricordare che, per quanto riguarda il provvedimento all'esame, il Governo non ha assunto una iniziativa autonoma ma ha accolto una richiesta, avanzata in sede parlamentare nel corso dell'estate, di non prolungare ulteriormente la proroga degli organi di gestione.

La Commissione dà quindi, a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista-PDS e del Gruppo MSI-Destra Nazionale, mandato al relatore Guzzetti di redigere per la Commissione di merito un parere favorevole circa la sussistenza dei requisiti costituzionali del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35.

#### **IN SEDE REFERENTE**

**Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile (2203-bis)**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, approvato dalla Camera dei deputati, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore MURMURA, il quale preliminarmente sottolinea, anche con riferimento a dubbi espressi in tal senso, la piena competenza della Commissione affari costituzionali sulle materie affrontate nel disegno di legge all'esame, riguardanti la riorganizzazione di un dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e, pertanto, l'attuazione della legge n. 400 del 1988 e, più in generale, le modalità di organizzazione dei Ministeri.

Passando al merito del provvedimento, il relatore ricorda che il messaggio con cui il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere il disegno di legge all'esame contiene numerosi rilievi: in particolare in esso sono manifestate perplessità circa l'ampiezza delle funzioni conferite al Ministro per il coordinamento della protezione civile per quanto concerne i poteri di ordinanza, e per la circostanza che la legge attribuisca in via permanente al Ministro competenze che in passato gli erano state attribuite caso per caso. Altri rilievi del messaggio presidenziale riguardano l'articolo 10, che riordina il Dipartimento

della protezione civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, essendosi ravvisato in proposito l'incongruenza del ricorso alla legge quando sarebbe stato costituzionalmente più coerente un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri; il rischio di una sovrapposizione di competenze con il Ministero dell'interno; l'incerta configurazione costituzionale della dichiarazione dello stato di emergenza come definito dall'articolo 6 del testo approvato dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica.

Il relatore ricorda infine un altro rilievo contenuto nel messaggio, a suo avviso attinente più all'opportunità che a specifici profili giuridici, sulla necessità di attendere, per legiferare sulla protezione civile, le conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981.

Dopo aver ribadito la piena correttezza dell'esercizio del potere di rinvio da parte del Presidente della Repubblica, pur non ritenendo di concordare nel merito su alcune delle osservazioni ivi contenute, il relatore osserva che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, da lui condivise, sono venute incontro alle principali preoccupazioni espresse dal Capo dello Stato, e comunque hanno puntualizzato le finalità della legge, volta a fornire una cornice giuridica sufficientemente chiara per lo svolgimento delle funzioni del Ministro e per il coordinamento delle diverse strutture che operano nel settore della protezione civile.

Con il provvedimento all'esame, secondo il relatore, non vengono invasi poteri altrui, ma, in consonanza anche con le conclusioni della richiamata Commissione parlamentare di inchiesta, vengono chiarite le attribuzioni ministeriali in ordine alle funzioni di coordinamento (articolo 5), ai poteri di ordinanza (articolo 6), alle modalità organizzative ed di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi (articolo 8) e al funzionamento del Comitato operativo della protezione civile (articolo 9). Inoltre, le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati hanno consentito di chiarire ulteriormente le competenze delle regioni (articolo 10) e i compiti del prefetto (articolo 12); con l'articolo 19 è stata altresì conferita una delega legislativa al Governo per l'introduzione di un sistema di ispezione per gli atti relativi all'emergenza, stabilendo i relativi principi e criteri direttivi.

Il relatore Mumura, dopo aver rilevato che, tra i contenuti del messaggio presidenziale, è rimasto in ombra il tema delle risorse finanziarie da erogare ai comuni per far fronte alle funzioni ad essi attribuite in materia di protezione civile (il Ministro era peraltro intervenuto su questo aspetto nel corso del primo esame al Senato), ritiene, in conclusione, di poter raccomandare una sollecita e positiva conclusione dell'esame.

Si apre il dibattito.

Il senatore GALEOTTI ritiene che, prima il messaggio del Presidente della Repubblica, successivamente il verificarsi di eventi

significativi, abbiano reso particolarmente opportuno un riesame del provvedimento. Dopo aver ricordato l'atteggiamento costruttivo della sua parte politica, che ha sostenuto la necessità di un profondo riassetto del settore della protezione civile per affrontare in modo adeguato sia l'emergenza, sia la previsione e la prevenzione degli eventi calamitosi, egli sottolinea la necessità di procedere nell'esame tenendo conto, in modo particolare, di due circostanze recentemente accadute. In primo luogo vanno infatti segnalate le conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta già ricordate dal relatore, e l'esigenza di approfondire i rilievi ivi espressi sull'insufficienza delle norme in materia di contabilità, sulla definizione dei rapporti tra lo Stato e le autonomie locali, e sulle modalità con cui, sotto il profilo ordinamentale, sono svolte le funzioni di prevenzione e previsione di eventi calamitosi richiamate dall'articolo 2 del disegno di legge all'esame.

In secondo luogo, occorre ricordare che dal primo esame del disegno di legge in titolo ad oggi è intervenuto il massiccio esodo di profughi albanesi verso l'Italia, un evento dai contorni tragici e sconcertanti che ha messo in evidenza una vera e propria assenza dell'amministrazione centrale dello Stato, ma anche una positiva reazione dei cittadini e delle istituzioni locali, il cui comportamento ha rappresentato un confortante segnale di vitalità e una riconferma dei valori della solidarietà. Questi fatti vanno tenuti presenti, per verificare se, nella disciplina dell'organizzazione e delle competenze del Dipartimento della protezione civile, verrà premiata una concezione centralistica o se si vorrà valorizzare il ruolo delle autonomie locali, privilegiando l'intervento delle strutture statali solo nella fase dell'emergenza.

Occorre pertanto verificare attentamente, a partire dall'occasione offerta in tal senso dal messaggio presidenziale, se nel disegno di legge all'esame siano indicate le soluzioni più adeguate per l'organizzazione di un settore così rilevante per la vita civile, senza adeguarsi acriticamente alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Il senatore PONTONE, ricordato che il Gruppo MSI-Destra nazionale ha già espresso la propria contrarietà al disegno di legge ed ha quindi approvato l'iniziativa del Presidente della Repubblica, ritiene che la Commissione affari costituzionali sia giustamente investita della competenza ad esaminare il progetto all'ordine del giorno, ma più opportuno sarebbe stato un suo esame congiunto con la Commissione ambiente, considerata la stretta connessione esistente con la problematica di spettanza di questo organo. Occorre tenere nella dovuta considerazione, prosegue il senatore Pontone, le proposte conclusive della Commissione parlamentare di inchiesta ed occorre altresì fare tesoro della negativa esperienza dei profughi albanesi. Questa vicenda, in particolare, andava in qualche modo prevista e prevenuta, essendo la prevenzione una attività propria della protezione civile. Conclude riservandosi di intervenire nuovamente nel corso del dibattito.

Il senatore TORNATI, nel pieno rispetto delle competenze della 1<sup>a</sup> Commissione, osserva che l'assetto istituzionale è strettamente connesso all'attività svolta dalla protezione civile e questa considerazione

poteva forse giustificare un esame congiunto del disegno di legge con la Commissione ambiente, di cui egli fa parte, la quale è stata peraltro investita in varie occasioni dell'esame di provvedimenti legislativi anche a carattere ordinamentale. Espresso quindi il proprio apprezzamento per i contributi offerti, da una parte dal messaggio presidenziale, dall'altra dalla relazione conclusiva della Commissione di inchiesta, sostiene che la funzione propria della protezione civile deve limitarsi al primo soccorso delle popolazioni sinistrate. Non è quindi giustificato, a giudizio del senatore Tornati, estendere tali funzioni ai compiti di prevenzione: la difesa del suolo, la sicurezza delle acque, la prevenzione antisismica, così come la prevenzione dei rischi industriali, la lotta all'inquinamento atmosferico, per citare soltanto alcune tematiche, fanno capo a servizi appositi a carattere tecnico nonchè a strutture amministrative permanenti. Si tratta piuttosto di rendere più funzionale il collegamento tra questi organismi e tra gli stessi e l'organizzazione della protezione civile.

La Camera dei deputati ha da ultimo modificato il testo approvato dai due rami del Parlamento prima del rinvio presidenziale; rimane tuttavia, prosegue il senatore Tornati, ancora un certo equivoco a proposito dell'intervento della protezione civile nelle attività di ricostruzione. La vicenda dei profughi albanesi ha reso evidente le carenze organizzative di cui soffre il nostro paese, mentre invece occorre considerare che la necessità di fronteggiare una simile situazione può derivare dalle cause più varie, non solo di ordine esterno. Rileva quindi che le competenze attribuite dal progetto in discussione al sindaco ed alle autorità provinciali non innovano alla normativa vigente, ma segnano semmai un sensibile arretramento; si trattava invece di potenziare questi livelli di intervento, uscendo in particolare (per quanto riguarda la provincia) dal dualismo con i compiti propri del prefetto. Analogamente la proposta in discussione dovrebbe attribuire in via permanente funzioni di protezione civile alle regioni e non esclusivamente funzioni delegate, affinchè questi enti possano intervenire con la necessaria prontezza. Riguardo infine ai contenuti previsti dall'articolo 18, il senatore Tornati osserva che il progetto non innova a sufficienza rispetto alla disciplina vigente, mentre questa occasione deve essere colta per apportare le necessarie razionalizzazioni.

Dopo un breve intervento del presidente ELIA, il quale fa presente che non sono ancora pervenuti i pareri richiesti alle Commissioni bilancio e ambiente, il senatore VETERE ritiene sia utile attendere un tempo ragionevole affinchè la Commissione ambiente, in particolare, fornisca il proprio contributo. Il senatore MAFFIOLETTI a sua volta propone che la Commissione concluda l'esame del disegno di legge in una prossima seduta, raccomandando alla Commissione ambiente di pronunciarsi per quella data.

Conviene in tal senso la Commissione.

Riservandosi il ministro LATTANZIO di intervenire al termine del dibattito, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Murmura: Nuove norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità per il Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati (403)**

**Franza ed altri: Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (2191)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 febbraio scorso.

La senatrice TOSSI BRUTTI rileva che il disegno di legge n. 403 riproduce sostanzialmente un testo che nella precedente legislatura aveva raccolto il consenso pressochè unanime dei Gruppi parlamentari. Per questi motivi, nell'auspicare la sollecita costituzione di un comitato ristretto al fine di elaborare sulla materia un testo unificato, anticipa che si riserva di chiedere di apporre la propria firma allo stesso disegno di legge n. 403.

Concorda con tale posizione il senatore PONTONE, il quale sollecita l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione del disegno di legge n. 2666 («Incompatibilità tra funzioni governative e mandato parlamentare»), di iniziativa della sua parte politica.

Il presidente ELIA, premesso che tale disegno di legge ha riguardo a profili diversi da quelli disciplinati nei provvedimenti in esame, fa osservare che esso ha peraltro riguardo a materia anche formalmente costituzionale, sulla quale non si può incidere con un disegno di legge ordinario.

Il senatore MAFFIOLETTI sottolinea l'opportunità di arricchire la documentazione a disposizione della Commissione anche a mezzo di elementi di diritto comparato, nonchè con riferimento alla giurisprudenza delle Giunte per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato.

Dopo un intervento del sottosegretario SPINI (in risposta ad un quesito della senatrice TOSSI BRUTTI, osserva che i provvedimenti attualmente all'esame della Camera dei deputati hanno riguardo solo ad alcuni aspetti relativi alle incompatibilità degli amministratori locali), il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore GALEOTTI fa notare che la Presidenza del Senato non ha ancora dato esito alla richiesta di trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge n. 2624 (« Modifiche ed integrazioni alle leggi 25 febbraio 1987, n. 67 e 7 agosto 1990, n. 250, contenenti provvidenze a favore dell'editoria»), attualmente all'ordine del giorno della Commissione in sede referente. Egli sollecita pertanto, qualora la risposta della

Presidenza dovesse ancora tardare, l'inizio dell'esame del provvedimento stesso in sede referente.

Si associa a tali considerazioni il senatore PONTONE.

Il senatore BOGGIO sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione del disegno di legge n. 2169 («Integrazione della legge 25 gennaio 1982, n. 17, in tema di associazioni segrete»), da lui presentato insieme col senatore Graziani, che ha riguardo ad una materia di grande delicatezza, e della quale urge una definizione compiuta.

Il presidente ELIA assicura che sottoporrà al più presto la richiesta del senatore Boggio all'Ufficio di Presidenza della Commissione.

#### **INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO**

Il presidente ELIA informa che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 2712, di conversione in legge del decreto-legge n. 35 del 1991, sulla gestione transitoria delle USL.

*La seduta termina alle ore 11,35.*

#### **338<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente  
ELIA*

*Interviene il ministro della sanità De Lorenzo.*

*La seduta inizia alle ore 16,55.*

#### **IN SEDE CONSULTIVA**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35, recante norme sulla gestione transitoria delle unità sanitarie locali (2712), approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione)**

Riferisce alla Commissione il senatore GUZZETTI, il quale osserva preliminarmente che la Camera dei deputati ha introdotto modifiche significative al testo, in particolare ai commi 7 ed 8 dell'articolo 1, riguardanti i poteri e le procedure di nomina dell'amministratore

straordinario. In particolare, risulta alquanto macchinosa la procedura prevista dal comma 7 dell'articolo 1, volta all'identificazione dei soggetti idonei a ricoprire la carica: il presidente della giunta della regione o della provincia autonoma dovrebbe provvedere mediante avviso pubblico alla formazione dell'elenco degli aspiranti e nominare una commissione di esperti per procedere alla verifica dei requisiti. La pesantezza di questa procedura rischia inoltre di accrescere il contenzioso davanti agli organi della giustizia amministrativa e pertanto di impedire l'osservanza dei termini, già brevi, previsti dal decreto-legge per la designazione e la nomina dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari si dichiara quindi propenso ad una semplificazione della procedura che, ricalcando il testo originario presentato dal Governo, preveda specifiche modalità per la determinazione dei requisiti, e la formazione di un elenco provvisorio degli idonei sulla base delle domande presentate dagli aspiranti.

Una seconda osservazione riguarda la determinazione dei requisiti richiesti per ricoprire l'incarico di amministratore straordinario: il relatore dissente dalla modifica introdotta dalla Camera dei deputati, che ha indicato come requisito necessario il diploma di laurea, escludendo al tempo stesso la possibilità che la carica di amministratore straordinario potesse essere attribuita anche a persone prive del diploma di laurea ma in possesso di titoli attestanti lo svolgimento di un'attività professionale di direzione tecnica o amministrativa di enti pubblici o privati per almeno dieci anni.

Per quanto riguarda il comma 8 dell'articolo 1, il relatore osserva che la procedura prescelta per la nomina dell'amministratore straordinario ha il fine di realizzare un equilibrio tra il comitato dei garanti e la giunta regionale, consentendo a quest'ultima di esercitare una certa discrezionalità nell'individuazione della persona da nominare nell'ambito della terna di nominativi proposta dal comitato. Dissente invece sul potere attribuito all'organo competente, di poter procedere alla nomina nell'ambito dell'elenco, prescindendo dalla proposta del comitato dei garanti, in caso di indisponibilità dei soggetti indicati nella terna o per altri, non meglio definiti, motivi oggettivi. Egli ritiene infatti che tali disposizioni, introducano surrettiziamente la possibilità di vanificare il potere di proposta di cui è titolare il comitato dei garanti, e, di converso, amplino eccessivamente il potere discrezionale delle giunte regionali. Più corretto sarebbe stato, a suo avviso, prevedere, nel caso di motivi obiettivi di impedimento, la designazione di una nuova terna da parte dell'organo a ciò abilitato.

Ritiene infine poco condivisibile la scelta, effettuata dalla Camera dei deputati, di sopprimere l'incompatibilità della carica di amministratore straordinario con quella di consigliere comunale di comune con oltre 5 mila abitanti.

In conclusione, il relatore propone di esprimere alla Commissione di merito un parere favorevole sul provvedimento all'esame, integrato dalle osservazioni sopra formulate, relative alla procedura per l'identificazione dei soggetti idonei alla nomina ad amministratore straordinario, alla revisione dei requisiti (con la previsione dei titoli professionali già indicati) e alla soppressione delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al comma 8 dell'articolo 1.

Si apre la discussione.

Il senatore FRANCHI ricorda che il decreto-legge all'esame è giunto alla sua terza reiterazione e ribadisce che la sua parte politica aveva da tempo indicato la necessità di trovare una soluzione dei problemi connessi alla gestione transitoria delle unità sanitarie locali nell'ambito della riforma del Servizio sanitario nazionale.

Pur considerando la gravità della situazione delle USL nell'attuale periodo di transizione, che richiede l'adozione di provvedimenti tempestivi, egli ritiene tuttavia che la procedura di nomina dell'amministratore straordinario sia troppo macchinosa, poichè assegna alla giunta regionale un potere discrezionale eccessivamente ampio, destinato a generare numerose situazioni di conflitto. Concorda con il relatore circa la pericolosità del generico riferimento contenuto all'articolo 1, comma 8, sul potere di nomina nell'ambito dell'elenco da parte della giunta regionale in caso di indisponibilità dei soggetti indicati nella terna proposta dal comitato dei garanti o per altri motivi oggettivi. Tale previsione, infatti, apre a suo avviso un pericoloso spazio di arbitrio nell'esercizio del potere di nomina. Anche le modalità per la nomina del comitato dei garanti rischiano di riproporre il fenomeno della lottizzazione e ritiene che la titolarità delle funzioni del comitato stesso dovrebbe restare assegnata ai consigli comunali, ove il territorio delle unità sanitarie coincida del tutto o in parte con la circoscrizione comunale. In conclusione, pur riconoscendo la necessità di un provvedimento che detti norme transitorie in un settore così delicato, esprime il proprio avviso contrario al disegno di legge all'esame.

Il senatore PONTONE concorda con le osservazioni svolte dal relatore e, nell'annunciare il suo voto contrario, sottolinea che i poteri trasferiti alle regioni in materia sanitaria non hanno fatto altro che aggravare la situazione del settore ed accentuare le tendenze alla lottizzazione.

Il senatore ACQUARONE ritiene che la previsione di un avviso pubblico per concorrere ad una carica alla quale si accede con un atto di nomina significa costringere persone professionalmente qualificate ad assoggettarsi ad una procedura a suo giudizio inopportuna e contrastante con il principio del buon andamento amministrativo. Concorda con il relatore Guzzetti sulla necessità di prevedere titoli professionali specifici tra i requisiti richiesti per l'idoneità alla nomina e ritiene che, nel caso previsto dal comma 8 dell'articolo 1, ci si trovi di fronte, più che all'esercizio di un potere sostitutivo, ad un vero e proprio potere di avocazione da parte dell'organo competente ad effettuare le nomine.

Il senatore MAZZOLA, considerata l'incertezza che accompagna solitamente l'iter di ogni disegno di legge, e particolarmente del disegno di legge di riforma del Servizio sanitario nazionale, si chiede se non sia il caso di collegare il termine del 30 giugno 1992, che figura all'articolo 1, direttamente all'entrata in vigore della riforma stessa ed ai relativi adempimenti, onde evitare che il Parlamento si trovi poi nella necessità

di dover intervenire con un provvedimento legislativo a carattere transitorio.

Agli intervenuti nel dibattito replica il ministro DE LORENZO, fornendo preliminarmente alcuni chiarimenti in merito ai lavori della Camera dei deputati; egli ritiene in ogni caso che si sia stabilito un nuovo e più soddisfacente equilibrio tra le funzioni dei comuni e delle regioni nella materia considerata, individuando un organo adeguato cui affidare l'amministrazione straordinaria. Il Ministro condivide le osservazioni del relatore e si duole della soluzione maturata relativamente al comma 7 dell'articolo 1, la quale rischia di determinare ritardi negli adempimenti e di incentivare il contenzioso. Il Governo si dichiara dunque disponibile ad esaminare eventuali emendamenti che il Senato volesse introdurre, nella fiducia che la Camera dei deputati potrebbe convertire definitivamente il decreto-legge nella settimana successiva alle festività pasquali. Riguardo poi allo *status* degli amministratori straordinari, osserva che il vasto regime di ineleggibilità e di incompatibilità per essi stabilito è rivolto a separare nettamente questi incarichi dall'attività politica ed a prevenire ogni forma di possibile lottizzazione.

Il presidente ELIA avverte che difficilmente il disegno di legge di conversione potrà sottrarsi alla necessità di ritornare alla Camera dei deputati, quanto meno per una correzione da introdurre al comma 7 predetto, ove si fa riferimento ad un termine che nel testo pervenuto non figura in quanto soppresso nel corso del dibattito. Egli invita quindi la Commissione di merito a voler valutare questo profilo.

Il relatore GUZZETTI, considerando ingiustificata l'esclusione di certe ipotesi di incompatibilità degli amministratori straordinari, insiste affinché si disponga un generale divieto di cumulare altre cariche per i titolari di questa funzione, nel senso già da lui anticipato.

Il ministro DE LORENZO aggiunge, replicando alle osservazioni del senatore Mazzola, che è opportuno porre un termine preciso per sollecitare le regioni affinché esse provvedano entro una data certa, imprimendo così carattere di provvisorietà agli amministratori straordinari. Rivolto poi al senatore Acquarone, fa presente che la pubblicità con avviso pubblico, prevista anch'essa al comma 7, appare utile, in quanto diversamente la formazione di un elenco o albo regionale rischierebbe di alimentare un contenzioso negativo.

La Commissione quindi, a maggioranza, dà mandato al relatore Guzzetti di redigere per la Commissione di merito un parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**94<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**ACHILLI***Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lenoci.**La seduta inizia alle ore 9,30.***SULL'ORDINE DEI LAVORI DELLA SEDUTA**

Il senatore Fioret chiede che gli sia consentito di riferire subito sui disegni di legge numeri 2581 e 2582, trovandosi nella necessità di lasciare la seduta a causa di improrogabili impegni presso la Conferenza dell'emigrazione.

La Commissione consente alla richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

**IN SEDE REFERENTE**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica del Venezuela e la Repubblica italiana sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo aggiuntivo, fatto a Roma il 5 giugno 1990 (2581)**  
(Esame)

Il relatore FIORET rileva che l'accordo in oggetto rientra in quella serie di intese stipulate dall'Italia con altri Paesi dell'America Latina al fine di favorire l'afflusso di investimenti. Per ciò che concerne in particolare il Venezuela vale l'argomentazione generale su espressa ad illustrare i vantaggi che gli derivano da tale accordo mentre, per l'Italia, il risvolto positivo è quello di poter intensificare i già buoni rapporti con un Paese che, tra l'altro, ha rinegoziato di recente il proprio debito in base al piano Bradley. Per questi motivi gli raccomanda il disegno di legge alla Commissione.

Il sottosegretario LENOCI si associa alla raccomandazione del relatore e la Commissione dà, poi, mandato a quest'ultimo di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bolivia sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 30 aprile 1990 (2582)**  
(Esame)

Nel riferire alla Commissione il senatore FIORET, dopo aver rilevato che questo accordo è analogo a quello su cui ha testè riferito, mette in evidenza, come fatto interessante, l'articolo 11 dell'accordo medesimo il quale prevede che le disposizioni convenute verranno applicate indipendentemente dal fatto che fra le Parti contraenti esistano relazioni diplomatiche o consolari: ciò è di particolare rilievo soprattutto per il caso di controversie.

Dopo aver quindi fatto presente la richiesta pressante da parte della Bolivia per la ratifica di uno strumento destinato a facilitare l'accesso del capitale straniero, importante soprattutto nel settore privato, il relatore esprime l'opinione che gli interessi italiani siano sufficientemente tutelati anche se la situazione del debito boliviano è diversa rispetto al Venezuela e conclude invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente.

Il sottosegretario LENOCI dichiara di concordare con il relatore cui, poi, la Commissione dà mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera concernente una rettifica del confine nel settore della diga di Livigno, firmata a Roma il 5 febbraio 1990 (2491)**  
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore ROSATI il quale premette che l'applicazione della convenzione non implica alcun mutamento del confine nazionale trattandosi di uno scambio di terreni di uguali superfici – pari a circa 21.020 metri quadrati – tra i due Stati e chiede al rappresentante del Governo di confermargli ciò che egli ha inteso dalla lettura della cartina annessa al testo dell'accordo e cioè che la rettifica confinaria avvenga sulla linea mediana dell'invaso della diga di Livigno. Raccomanda comunque alla Commissione di esprimersi in senso favorevole alla ratifica.

Il sottosegretario LENOCI conferma la correttezza dell'interpretazione del relatore e precisa che la Convenzione risponde all'esigenza di assicurare un'equa ripartizione delle acque del bacino dello Spol. Chiarisce poi al senatore BOFFA – che lo interroga sui motivi che hanno portato ad una rettifica di confine a quasi cinquant'anni di distanza dal precedente accordo – che la rettifica stessa finora non era stata ritenuta opportuna o necessaria.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Rosati di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatta a Varsavia il 28 aprile 1989 (2492)**

(Esame)

Il relatore ROSATI premette che la convenzione in oggetto si rifà ad un modello ormai consolidato di accordo in materia di assistenza giudiziaria sia pure con alcuni marginali adattamenti giustificati dall'ordinamento della contro parte: a quest'ultimo riguardo sarebbe interessante conoscere dal Governo se si debba far riferimento al precedente ordinamento della Polonia o se a tutt'oggi esistano delle differenze particolari a giustificazione di quegli adattamenti di cui fa cenno anche la relazione governativa.

Nel merito, la convenzione sancisce il principio generale che i cittadini dei due Stati contraenti godono, quando si trovano nel territorio dell'altro Stato, degli stessi diritti e della stessa protezione giuridica di cui beneficiano i cittadini di quest'ultimo. Non ne derivano oneri a carico del bilancio dello Stato sia per ciò che concerne il gratuito patrocinio – già oggi riconosciuto per legge agli stranieri – che per ciò che riguarda le esenzioni dalle tasse e dalle spese di procedura o l'esenzione dalla legalizzazione, compensata in base al principio della reciprocità.

Il relatore conclude sottolineando l'importanza del provvedimento e raccomandandolo alla Commissione.

Prende la parola la senatrice TEDESCO TATÒ per rilevare preliminarmente che questo accordo riflette effettivamente un modello tipico ma è particolarmente rilevante sul piano dei rapporti tra l'Italia e la Polonia.

Riferendosi, poi, in particolare ad un fenomeno che risulta sempre crescente qual'è quello delle adozioni da parte di genitori italiani di minori polacchi, fa presente che riterrebbe interessante acquisire elementi di informazione da parte del Governo – possibilmente al momento del passaggio in Aula di questo disegno di legge – sulla tutela derivante al riguardo dalla normativa pattizia in oggetto che potrebbe valere già come modello di accordo bilaterale in materia di adozioni.

Il senatore BOFFA chiede al rappresentante del Governo quanti siano oggi, almeno per grandi cifre, i cittadini polacchi residenti in Italia.

Prende la parola il sottosegretario LENOCI per dichiarare che il Governo si riserva di fornire in Assemblea le cifre richieste dal senatore Boffa – che egli non conosce con precisione – nonchè gli elementi di informazione sulla questione sollevata dalla senatrice Tedesco Tatò.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo Internazionale sulla juta e sui prodotti di juta, con annessi, fatto a Ginevra il 3 novembre 1989 (2503)**  
(Rinvio dell'esame)

Stante l'assenza del relatore designato, senatore Graziani, l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione, fatta a Donostia-San Sebastian il 26 maggio 1989, relativa all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, firmata a Bruxelles il 27 settembre 1968 ed al relativo protocollo, firmato a Lussemburgo il 3 giugno 1971, e successivi adattamenti (2557)**  
(Rinvio dell'esame)

L'esame del disegno di legge è rinviato per l'assenza del relatore designato, senatore Graziani.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera, con Annesso, fatta a Strasburgo il 5 maggio 1989 (2627)**  
(Rinvio dell'esame)

Stante l'assenza del relatore designato, senatore Colombo, l'esame del disegno di legge è rinviato.

**Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche sulla protezione reciproca e sull'utilizzazione dei diritti di proprietà industriale, fatto a Roma il 30 novembre 1989 (2641), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore GEROSA il quale ricorda che quello in oggetto fa parte del «pacchetto» di accordi stipulati con l'Unione Sovietica in occasione della visita ufficiale di Gorbaciov in Italia nel novembre scorso: in particolare esso mira a costituire il presupposto per la creazione di un quadro giuridico utile a conseguire in futuro una sempre più stretta collaborazione economica e tecnico-scientifica.

Dopo essersi soffermato brevemente ad illustrare gli articoli della convenzione e i due campi di azione che essi individuano, il senatore Gerosa sottolinea l'importanza dell'articolo 7 che prevede procedure di conciliazione delle controversie che possono insorgere nel corso della realizzazione della collaborazione scientifica. Conclude invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente su uno strumento che è di particolare importanza anche quando si consideri che l'Unione Sovietica non fa ancora parte del GATT.

Il sottosegretario LENOCI si associa alle parole del relatore e la Commissione dà, poi, mandato a quest'ultimo di riferire favorevolmente in Assemblea.

**Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, fatto a Roma il 30 novembre 1989 (2642), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Esame)

Il relatore GEROSA sottolinea che quello in oggetto è uno dei più importanti fra gli accordi di quel «pacchetto» cui ha accennato nella precedente relazione. Esso ha lo scopo di creare il quadro giuridico più favorevole agli imprenditori italiani che effettueranno investimenti in Unione Sovietica anche sotto forma di *joint ventures* fornendo loro le più ampie garanzie su base di reciprocità: anche per questo, esso prevede minuziose procedure arbitrali per la soluzione di possibili controversie.

Dopo aver sottolineato che tale accordo assume grande importanza in un momento in cui la legislazione dei paesi dell'Europa orientale sta aprendosi agli investimenti stranieri e si cerca di far superare alle loro economie il pesante divario tecnologico e gestionale che ne limita l'inserimento nel mercato internazionale, il relatore conclude raccomandando il provvedimento alla Commissione.

Prende la parola il senatore BOFFA per dirsi totalmente d'accordo con il relatore anche sull'importanza della ratifica di questo accordo e di quello precedentemente illustrato. Chiede poi al Governo di fornire, magari in Assemblea, indicazioni di massima sull'entità degli investimenti italiani in Unione Sovietica e sulla destinazione degli stessi.

Interviene il sottosegretario LENOCI che si associa alla relazione del senatore Gerosa aggiungendo che l'importanza dell'accordo deriva anche dalla libera trasferibilità dei redditi e delle somme ricavate in caso di disinvestimenti.

Per quanto riguarda le cifre richieste dal senatore Boffa, prende nota della questione riservandosi di fornire dati precisi in Assemblea ma coglie l'occasione per fare una riflessione di carattere politico più generale e che riguarda lo stato di grande preoccupazione che la situazione economica e i recenti avvenimenti politici dell'Unione Sovietica hanno indotto negli investitori italiani dopo il momento di grande euforia seguito alla visita di Gorbaciov. Sarà quindi interessante, nel guardare le cifre, vedere se si sono verificate flessioni negli ultimi tempi.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Gerosa di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge.

*La seduta è sospesa alle ore 10,15 e riprende alle ore 10,30.*

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea Eureka Audiovisivo (2668), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Discussione e approvazione)

Il senatore ORLANDO riferisce alla Commissione sul disegno di legge che provvede a rendere operativi gli impegni presi dall'Italia con

la sua partecipazione all'iniziativa europea Eureka Audiovisiva, sorta a seguito dell'assise europea tenuta a Parigi nell'ottobre del 1989. L'organismo di cooperazione nel settore audiovisivo che vide il suo atto di nascita in quell'occasione è volto in primo luogo a rilanciare la produzione europea di fronte alla concorrenza americana e giapponese ed in secondo luogo a sopperire alla fragilità delle strutture di mercato. L'organizzazione, che consta di 26 Stati membri, è strutturata su un Segretariato permanente e su un osservatorio audiovisivo. All'Italia è stata attribuita la prima presidenza operativa che viene a cessare nel giugno del presente anno: ciò spiega il maggiore onere a carico del nostro Paese. Il relatore illustra quindi le cinque manifestazioni che secondo la relazione tecnica di accompagnamento dovevano essere organizzate durante il turno di presidenza italiano e conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento alla Commissione.

La senatrice TEDESCO TATÒ, premesso l'orientamento favorevole all'approvazione da parte del proprio gruppo, dichiara peraltro il proprio imbarazzo per un provvedimento che interviene praticamente a consuntivo ponendosi come una sanatoria di quanto sinora fatto.

Il senatore ROSATI, favorevole all'approvazione, chiede quindi al rappresentante del Governo alcune informazioni sul nominativo e sui criteri di scelta del Presidente operativo nonché sulle attività svolte.

Dopo una breve replica del relatore ORLANDO - che esprime anch'egli il proprio rammarico per il ritardo con il quale si interviene all'approvazione del disegno di legge -, il sottosegretario LENOCI sottolinea che il provvedimento è stato presentato dal Governo in Parlamento nel luglio dello scorso anno; circa le richieste di informazioni - delle quali allo stato non dispone - ricorda di aver già espresso in questa Commissione l'avviso che esse verrebbero meglio soddisfatte in una apposita seduta. Si dichiara disponibile in tale sede a fornire tutte le notizie necessarie.

Il presidente ACHILLI dichiara che farà in modo di poter far pervenire ai commissari le risposte ai quesiti posti.

La Commissione approva quindi separatamente i cinque articoli del disegno di legge, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore ORLANDO chiede al presidente Achilli che le interrogazioni presentate sul problema albanese e sulla situazione Jugoslava possano essere svolte in Commissione.

Il presidente ACHILLI dichiara che si attiverà per portare l'intendimento della Commissione all'esame del presidente Spadolini. Dà inoltre notizia di essere stato designato dalla Presidenza del Senato a far parte della delegazione che parteciperà a Madrid ai lavori dei

parlamentari dei Paesi facenti parte della CSCE. Dichiara quindi, anche su sollecitazione del senatore ROSATI, che provvederà a riferire in Commissione sull'esito di tali lavori.

Prende quindi atto della designazione del senatore Graziani, per il gruppo democristiano, a far parte della delegazione di osservatori che si recherà in Albania per le imminenti elezioni.

Il presidente Achilli avverte quindi che alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sospensione pasquale si dovrà provvedere alla elezione di un senatore Segretario della Commissione a seguito dell'uscita del senatore Spetic.

*La seduta termina alle ore 11.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)****MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991****145<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
**GIACOMETTI***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Mastella.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE REFERENTE****Norme per il riordinamento della struttura militare centrale della Difesa (557)****Cappuzzo ed altri: Riordinamento della struttura della difesa (2539)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 23 gennaio scorso.

Preliminarmente all'inizio dell'ulteriore trattazione, prende la parola il senatore CAPPUZZO, il quale esprime profonda preoccupazione per lo stato di crescente malessere che si avverte nell'ambito delle Forze armate e che si traduce addirittura in vistose iniziative di protesta da parte di ufficiali e sottufficiali e in notevoli divergenze di opinioni all'interno dell'Esercito in relazione alla nota vicenda dell'equiparazione dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri alla Polizia di Stato.

Di tale situazione deve farsi carico la classe politica, oggi più che mai chiamata ad assumersi il compito di avviare un dibattito di ampio respiro sulla revisione del «modello di difesa», nonchè sugli indirizzi e sui principi cui dovrà essere ispirato l'ordinamento delle Forze armate del futuro.

In tale quadro complessivo ed organico deve inserirsi anche la trattazione dei provvedimenti in esame, allo scopo di evitare che si continui a legiferare in modo disomogeneo sulla spinta degli eventi internazionali che di volta in volta si verificano e senza quindi tener presente la visione globale cui deve tendere un nuovo assetto dello

strumento militare, più razionale e più adeguato alle esigenze di sicurezza internazionale e di soluzione in ambito ONU delle crisi regionali, alla luce degli «insegnamenti» della guerra nel Golfo persico.

A questi fini suggerisce l'opportunità di una pausa di riflessione volta a meglio approfondire il rapporto tra l'evoluzione del quadro internazionale e l'esigenza di ristrutturazione delle Forze armate e quindi anche del riordinamento dei vertici militari.

Il relatore POLI ricorda che nella scorsa seduta ebbe modo di illustrare l'ipotesi di nuova formulazione del disegno di legge n. 557 elaborata dal comitato ristretto, nonché l'articolato del disegno di legge n. 2539, presentato nel frattempo dai senatori Cappuzzo ed altri. In quella occasione suggerì di assumere come testo base della discussione quello proposto dal comitato ristretto di cui oggi ribadisce la sostanziale validità.

Peraltro, poichè le preoccupazioni del senatore Cappuzzo appaiono senz'altro condivisibili, il relatore Poli sottopone alla Commissione l'opportunità di effettuare audizioni del Capo di Stato maggiore della difesa e dei Capi di Stato maggiore di singola Forza armata, allo scopo di acquisire la loro autorevole opinione sui provvedimenti in esame, tenuto conto della valenza dei più recenti eventi internazionali.

Il senatore GIACCHÈ osserva che l'intervento del senatore Cappuzzo amplia l'oggetto della materia trattata dai provvedimenti in esame, introducendo elementi da non sottovalutare (anche se occorre ricordare che la Commissione difesa dell'altro ramo del Parlamento ha già condotto una seria indagine conoscitiva sul problema della revisione del «modello di difesa»).

In ogni caso, il testo elaborato dal comitato ristretto appare comunque in linea con l'evoluzione del quadro internazionale e risulta rispondente all'esigenza di un riordino complessivo dello strumento militare. Per tali motivi, pur dichiarandosi favorevole alla richiesta audizione dei Capi di Stato maggiore, chiede che l'esame dei disegni di legge proceda celermente. Le questioni di ordine generale sollevate dal senatore Cappuzzo potrebbero costituire più correttamente oggetto di una riflessione da parte della Commissione, separata dalla trattazione dei provvedimenti. All'uopo, suggerisce che le problematiche cui ha fatto riferimento il senatore Cappuzzo siano oggetto di una riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai responsabili dei Gruppi parlamentari, competente a definire un calendario di lavori per avviare un'analisi generale della materia.

Il senatore CAPPUZZO, intervenendo nel merito dei provvedimenti, fa presente che il disegno di legge n. 2539 - di cui è primo firmatario - è stato elaborato secondo un metodo sistematico, avuto riguardo ad una visione globale del tema del riassetto delle Forze armate. L'articolato muove infatti dalla definizione degli indirizzi generali della politica della sicurezza e, più in particolare, della difesa, per poi individuare compiti e responsabilità del Governo, del Ministro della difesa, del Parlamento,

sino a meglio ripartire le competenze del Capo di Stato maggiore della difesa, da un lato (i cui poteri vengono accentuati), e dei Capi di Stato maggiore delle tre Forze armate (che dal primo dovranno funzionalmente dipendere), dall'altro. Il disegno di legge n. 2539, nell'auspicabile obiettivo di esaltare l'efficienza dello strumento militare (organizzativo e operativo) e di eliminare duplicazioni o pseudo-poteri burocratici, procede, inoltre, all'accorpamento di talune direzioni generali del Ministero della difesa allo scopo di rimediare a tutta una serie di sovrapposizioni di competenze che la legislazione vigente ha sin qui favorito. Il provvedimento, infine, delega al Governo il compito di procedere alla revisione del «modello di difesa».

Il senatore Cappuzzo insiste perchè la Commissione valuti serenamente e approfonditamente la materia, dal momento che questa appare essere l'occasione «storica» per varare una grande riforma dello strumento militare.

Il sottosegretario MASTELLA ricorda che il Governo ha sempre manifestato l'esigenza di accelerare l'iter del disegno di legge n. 557, ma, nel contempo, non può non essere sensibile all'importanza dei nuovi elementi di riflessione - di ampio respiro - cui ha fatto cenno il senatore Cappuzzo. In tale quadro, una pausa di riflessione (che favorisca un'eventuale convergenza di tutte le forze politiche sulla necessità di procedere ad una ristrutturazione globale delle Forze armate) non può che essere accolta con favore e, nell'ambito di tale approfondita meditazione, eventuali audizioni dei Capi di Stato maggiore potrebbero apportare un rilevante contributo, in termini di esperienza e competenza.

Nel merito, esprime il suo personale apprezzamento per il contenuto del disegno di legge n. 2539 e ricorda che il Governo condivide l'intendimento di accentuare - in una corretta visione «interforze» - i poteri del Capo di Stato maggiore della difesa. La riforma della struttura di vertice, comunque, dovrà essere varata nel rispetto degli interessi generali di una efficiente politica di sicurezza.

Dopo un intervento del relatore POLI (il quale insiste perchè la Commissione, nel proseguire l'esame congiunto dei disegni di legge, adottati, per un più corretto metodo di lavoro, come testo base quello elaborato in sede ristretta), il senatore GIACCHÈ, allo scopo di contemperare le varie esigenze emerse nel dibattito, chiede che si riunisca nuovamente il comitato ristretto per riesaminare l'articolato proposto per il disegno di legge n. 557 in relazione al più ampio contenuto normativo recato dal disegno di legge n. 2539.

La Commissione concorda con la proposta del senatore Giacchè e, pertanto, l'ulteriore trattazione dei provvedimenti è rinviata ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

**146<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
GIACOMETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per difesa Meoli.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Deputato Savio:** Modifica all'articolo 8 della legge 14 marzo 1968, n. 273, in materia di durata dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche e in veterinaria dell'Accademia di sanità militare interforze (2685), approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

Nel riferire alla Commissione, il relatore, senatore POLI, ricorda che l'articolo 8 della legge n. 273 del 1968, istitutiva dell'Accademia di sanità militare, fissa in sei anni la durata massima dei corsi di laurea per gli aspiranti veterinari e chimici farmacisti.

Successivamente, la legge n. 674 del 1979 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 947 del 1986 hanno rispettivamente stabilito l'obbligo della laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche per gli ufficiali-chimici farmacisti ed una durata di cinque anni per il corso di laurea in medicina veterinaria (oltre a un tirocinio pratico di sei mesi, dopo la laurea, per il conseguimento dell'abilitazione professionale).

Queste innovazioni hanno reso quasi impossibile il completamento degli studi nei sei anni previsti, tanto che, dal 1980 in poi, gli allievi dei corsi in questione sono diminuiti a tal punto da procurare ampie vacanze di organico, nel grado di tenente, del personale proveniente dall'Accademia di sanità militare interforze.

Da qui l'esigenza di modificare l'articolo 8 della citata legge n. 273, per adeguarla alla normativa sopravvenuta. In particolare, il provvedimento (approvato dalla Camera dei deputati) conferisce al Ministro della difesa la facoltà di concedere, in casi eccezionali e su proposta del comandante dell'Accademia, una proroga dei termini stabiliti, fermo restando che il corso di studi, comprensivo dell'abilitazione all'esercizio professionale, non potrà superare la durata legale dei rispettivi corsi di laurea, aumentata di due anni.

Concludendo, il relatore, giudicato il disegno di legge condivisibile per i motivi esposti, chiede alla Commissione una sollecita approvazione.

**Il PRESIDENTE** dichiara aperta la discussione generale.

Ha la parola il senatore MESORACA, il quale, associandosi alle considerazioni svolte dal relatore, esprime l'orientamento favorevole del Gruppo comunista-PDS.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente GIACOMETTI dichiara chiusa la discussione generale.

Dopo che il sottosegretario MEOLI ha annunciato che il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge, il PRESIDENTE avverte che, non essendo ancora pervenuti i pareri di tutte le Commissioni consultate, la votazione degli articoli avrà luogo in altra seduta.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che, essendosi esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la seduta di domani non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**338<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Susi.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE****Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895)**  
*(Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento)***Scevarolli ed altri: Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88)****Vetere ed altri: Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903)**  
*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)*

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 marzo.

Il presidente BERLANDA ricorda come nella precedente seduta la Commissione abbia concordato di chiedere al Governo di fornire adeguate notizie circa il problema dell'ICIAP, conseguente alla nota sentenza della Corte costituzionale del 27 febbraio 1991.

Il sottosegretario SUSI afferma, anzitutto, che la citata sentenza della Corte costituzionale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 del decreto-legge n. 66 del 1989 (concernente disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale) convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 144 del 1989, nella parte in cui - relativamente all'applicazione per l'anno 1989 dell'imposta comunale per l'esercizio, nel territorio del comune, di arti e professioni e di imprese - non consente ai soggetti d'imposta di

fornire al cuna prova contraria in ordine alla propria effettiva capacità contributiva. L'oratore rileva come tale dispositivo non determini l'abrogazione dall'ordinamento giuridico dell'ICIAP stessa, anche se impone al legislatore di introdurre appositi correttivi per l'anno 1989 all'imposta in questione, al fine di tener conto del fattore reddituale. Si tratta, in particolare, di riprodurre in qualche modo, per quell'anno, i correttivi già applicati per i periodi di imposta 1990 e 1991. In tal senso, egli afferma che è stato richiesto il parere tecnico dell'Avvocatura dello Stato e che tale parere orienterà l'azione del Governo nella predisposizione di adeguate proposte normative che verranno, al più presto, sottoposte all'esame del Parlamento.

Il senatore BERTOLDI ricorda come l'Avvocatura di Stato abbia già avuto modo di esprimersi in merito all'ICIAP e che probabilmente gli stessi correttivi introdotti al meccanismo impositivo dell'ICIAP stessa per gli anni '90 e '91 abbiano indotto la Corte costituzionale a sentenziare nei termini esposti.

Il senatore FAVILLA, dopo aver affermato che, in punto di diritto, la sentenza della Corte costituzionale non può che avere una efficacia *ex nunc* (e che pertanto il diritto al rimborso dovrebbe riguardare soltanto coloro che già hanno presentato il relativo ricorso), sottolinea come, da un punto di vista politico, l'applicazione rigorosa di tale principio possa costituire un pericoloso precedente per il futuro. Pertanto, egli condivide l'orientamento del Governo a riesaminare la questione nel suo complesso, individuando specifici correttivi ai meccanismi di imposta per il 1989; tuttavia, ciò non dovrà comportare aggravii per i contribuenti e, comunque, bisognerà senz'altro chiarire che il rimborso, cui avranno presumibilmente diritto i ricorrenti, dovrà avvenire secondo meccanismi equi ed obiettivi. In particolare, occorrerà per esempio stabilire che il credito del contribuente (calcolato sulla differenza tra imposta versata ed imposta dovuta in base ad un apposito ricalcolo) deve essere considerato previa deduzione dell'ILOR e dell'IRPEF non versate. Occorrerà, infine, individuare soluzioni adeguate e non penalizzanti per gli enti locali coinvolti nella vicenda.

Il presidente BERLANDA sottolinea come il problema dell'ICIAP, soprattutto con riferimento ai contribuenti ed agli enti locali, non possa esaurirsi con l'acquisizione del parere tecnico dell'Avvocatura dello Stato, in quanto gli effetti della sentenza della Corte costituzionale ed il malcontento diffuso tra i contribuenti con riferimento ai mancati rimborsi, impongono urgenti prese di posizione da parte delle Istituzioni.

Il senatore PELLEGRINO rileva che, ad un più approfondito esame della richiamata sentenza della Corte costituzionale, essa si configura come una sentenza «additiva», in quanto non determina un vuoto legislativo, ma ridisegna la norma in questione rendendola applicabile solo con riferimento ai ricorsi già presentati: in effetti, il dispositivo della sentenza consente di superare la presunzione assoluta (dichiarata illegittima) in ordine alla effettiva redditività dei soggetti passivi dell'ICIAP.

Il senatore BRINA sottolinea come, nell'impostare le proposte di correzione della norma dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, occorrerà individuare, anzitutto, i soggetti che potranno beneficiare dei rimborsi e, in secondo luogo, effettuare il ricalcolo dell'imposta dovuta con riferimento ai valori dichiarati per il 1990.

Il senatore BERTOLDI ricorda nuovamente che il Gruppo comunista - PDS ha presentato una interrogazione al Governo in cui vengono sollecitati chiarimenti in ordine agli effetti sui contribuenti e sugli enti locali della citata sentenza della Corte costituzionale. Le osservazioni formulate oggi dal rappresentante del Governo sembrano riguardare soltanto il problema relativo ai contribuenti, mentre non considerano il problema dell'accertamento, da parte dei comuni, dell'evasione di imposta verificatasi nel 1989. Auspica pertanto che tali problematiche trovino adeguata soluzione inserendo, al più presto, all'ordine del giorno della Commissione la citata interrogazione parlamentare.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11.*

### **339<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
BERLANDA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Susi.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

#### **IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 7 marzo 1991, n. 68, recante riduzione delle aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano di uso domestico e dell'imposta sul valore aggiunto, per talune cessioni di beni e prestazioni di servizi, al fine di contenere e contrastare le tendenze inflazionistiche determinate da fattori di carattere eccezionale e temporaneo (2693)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 marzo.

Il presidente BERLANDA dà lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione, contrario non per mancanza di copertura del provvedimento, ma per questioni di politica economica più generale.

Il sottosegretario SUSI, in relazione alle richieste avanzate nella precedente seduta dal senatore Bertoldi, dichiara che l'indice riguardante l'impatto positivo sui prezzi della manovra di cui al decreto-legge (dello 0,338 per cento) deve ritenersi assolutamente esatto.

Ha quindi la parola il senatore BERTOLDI, il quale rileva come con il provvedimento in esame il Governo intenda contrastare l'aumentato ritmo inflazionistico intervenuto nello scorso mese di febbraio; in effetti, i dati rilevati dall'ISTAT sembrano portare le previsioni dell'indice tendenziale dell'inflazione, nel corso del 1991, al 6,7 per cento, ben al di là del tasso programmato dalla legge finanziaria (5 per cento). D'altra parte, da un attento esame degli stessi dati dell'ISTAT e dell'ISCO, sembra venir messa in discussione l'affermazione del Governo che l'aumentata inflazione del mese di febbraio sia dovuta a fattori eccezionali, quali la crisi del Golfo e non invece, come sembra, a fattori più propriamente interni.

L'oratore si sofferma poi criticamente sia sulla scarsa trasparenza dei criteri con cui il Governo utilizza la delega per la variazione dei prezzi interni dei prodotti petroliferi, sia sul meccanismo del cosiddetto «prezzo medio europeo al netto delle imposte» che rappresenta il punto di riferimento per definire i prezzi interni di tali prodotti. C'è poi il fatto che le minori entrate recate dal decreto-legge in esame vengono coperte, in modo non corretto, dalle maggiori entrate derivanti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 marzo 1991, con il quale è stata fiscalizzata, parzialmente, la diminuzione dei prezzi interni di taluni prodotti petroliferi, conseguente alla diminuzione di quelli medi europei. Tale impostazione, infatti, è contraria all'articolo 2 della legge finanziaria del 1991 che sembra impedire utilizzazioni di nuove o maggiori entrate per la copertura finanziaria di altri provvedimenti.

Il senatore Bertoldi, dopo aver sinteticamente illustrato il contenuto del provvedimento in esame, sottolinea come la relazione del Governo quantifichi l'impatto positivo in una diminuzione dell'indice generale dei prezzi pari a -0,338 per cento; tale quantificazione sembra alquanto imprecisa ed astratta, in quanto, tra l'altro, non tiene conto di provvedimenti di aumenti di tariffe già adottati e perchè non sembra considerare affatto le osservazioni di ISTAT e ISCO sui motivi che hanno portato all'aumento in febbraio dell'indice dei prezzi.

L'oratore termina il suo intervento sottolineando come la manovra antinflazionistica impostata dal Governo col provvedimento in esame sembri essere poca cosa rispetto alle misure severe che sembra debbano essere adottate nel prossimo futuro per conseguire maggiori entrate o diminuzione di spesa per circa 12.000 o addirittura 16.000 miliardi; in mancanza di adeguate spiegazioni da parte del Governo su tutta la manovra, l'atteggiamento del Gruppo comunista-PDS sul provvedimento in esame non può che essere critico.

Il relatore CAPPELLI dichiara, in primo luogo, di dover prendere atto delle specificazioni tecniche fornite dal Governo in merito all'impatto complessivo sui prezzi della manovra impostata col decreto-legge in esame; reputa peraltro la copertura del provvedimento senz'altro corretta e si dichiara in conclusione favorevole alla sua approvazione.

Il sottosegretario SUSI si riserva di rispondere più dettagliatamente, nel corso della prossima seduta, alle osservazioni formulate dai commissari; fa tuttavia presente che la copertura del provvedimento

deve intendersi corretta ed adeguata, in quanto il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione è riferito unicamente ad un giudizio sulla manovra portata avanti dal Governo col provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Gualtieri ed altri: Riservamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sul totalizzatore (1990)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 marzo 1990.

Il relatore FAVILLA, dopo aver ricordato sommariamente il contenuto e l'iter del provvedimento, nonché gli emendamenti da lui a suo tempo presentati, comunica di aver preso recentemente contatto con i responsabili dell'UNIRE, i quali gli hanno comunicato che l'ente sta predisponendo un vasto programma che prevede la costituzione di un sistema a riversamento su tutto il territorio nazionale; dichiara tuttavia di aver bisogno di un breve lasso di tempo per approfondire il contenuto di tali iniziative dell'UNIRE, anche al fine di una corretta definizione del provvedimento.

Dopo una breve osservazione del presidente BERLANDA, ha la parola il senatore GUALTIERI, il quale si dichiara preliminarmente d'accordo sulla richiesta di una breve sospensione dell'esame avanzata dal relatore. Tuttavia, egli deve rilevare che la tesi dell'UNIRE in materia è sostanzialmente contraria al contenuto del disegno di legge in esame. L'UNIRE, ormai da troppo tempo, afferma che deve approfondire la questione al fine di portare avanti sperimentazioni nel settore del riversamento delle scommesse, anche se contemporaneamente si verifica una consistente perdita di gettito per l'erario e una mancata moralizzazione di tutto il settore delle scommesse ippiche. Fa poi presente che adottando il sistema a riversamento sul totalizzatore si potrebbe ottenere il duplice risultato di abbassare l'aliquota dell'imposizione (senza minor gettito) ed un aumento del volume e della remunerazione delle scommesse. Occorre, tuttavia, che il Parlamento assuma su tutta la materia una precisa posizione.

Il sottosegretario SUSI, dopo essersi dichiarato d'accordo sul breve rinvio richiesto dal relatore, fa presente che il Ministero delle finanze, già due anni fa, aveva espresso parere favorevole sul provvedimento.

Il senatore GUALTIERI dichiara di presentare un emendamento volto a differire, dal 1<sup>a</sup> gennaio 1990 al 1<sup>a</sup> gennaio 1993, la data di entrata in vigore del provvedimento.

Il seguito della discussione viene poi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**250<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BERNARDI***indi del Vice Presidente***MARIOTTI**

*Intervengono il ministro dei trasporti Bernini ed i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Curci e per i trasporti Santanastaso.*

*La seduta inizia alle ore 9,55.*

**IN SEDE DELIBERANTE****Norme generali in materia di opere pubbliche (2487)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, rinviata nella seduta del 6 marzo.  
Si apre il dibattito generale.

Interviene il senatore VISCONTI il quale, nel premettere che la frammentazione e la vastità della normativa vigente in materia di opere pubbliche rendono ormai improcrastinabile la predisposizione di un *corpus* legislativo unitario, sottolinea che la relazione del senatore Marniga individua un'accettabile ipotesi di soluzione, mentre nel testo del Governo sussistono talune contraddizioni. Tra le scelte tecnicamente possibili, esprime l'avviso che la formulazione di un nuovo codice dei lavori pubblici costituirebbe la soluzione ottimale rispetto alla predisposizione di una mera raccolta delle normative esistenti o di una legge-quadro (che involge complessi problemi di individuazione della materie coperte da riserva di legge) anche se implicherebbe l'avvio di una riforma della pubblica amministrazione volta ad incrementarne l'efficienza. Nel rilevare che il campo di applicazione della legge deve essere meglio precisato, il senatore Visconti afferma che il volume degli investimenti pubblici è tale da richiedere l'applicazione degli stessi strumenti procedurali non solo alle amministrazioni pubbliche, ma anche agli enti pubblici e ai soggetti privati che partecipano alla realizzazione di opere pubbliche, in quanto solo la massima limitazione delle deroghe potrà consentire il conseguimento degli obiettivi di

pubblicità, sistematicità e trasparenza. Rileva quindi che la fase della programmazione è trattata in modo soddisfacente nel disegno di legge governativo, sebbene sia a suo avviso necessario precisare che i migliori risultati potranno realizzarsi con un rilancio della programmazione territoriale, accompagnato alla progressiva sostituzione delle leggi di spesa con fondi speciali di settore, nonché alla ridefinizione della stessa terminologia utilizzata, che non riflette più l'evolversi della realtà. Anche le procedure di aggiudicazione richiedono una migliore individuazione, alla luce della normativa comunitaria e degli ordinamenti vigenti in altri paesi europei. Per quel che riguarda invece il problema della tutela delle fasce deboli e delle zone marginali, per la verità non circoscritto all'Italia ma presente anche in altri paesi europei, una possibile soluzione potrebbe essere rappresentata dalla applicazione di meccanismi agevolativi da parte dello Stato al di là delle procedure generali che vanno comunque osservate. Rilevato altresì che per la determinazione del costo delle opere occorre cominciare a far riferimento al cosiddetto «costo standardizzato», il senatore Visconti sottolinea come sul piano della lotta alle infiltrazioni delle organizzazioni criminali e del ricorso al subappalto manchino indicazioni specifiche da parte della CEE, mentre l'Italia potrebbe fornire anche agli altri paesi utili suggerimenti.

Il presidente MARIOTTI prega il senatore Visconti di sospendere brevemente il proprio intervento, in considerazione di un concomitante impegno del relatore presso la 5<sup>a</sup> Commissione. Con l'assenso dell'oratore e della Commissione, dispone quindi una breve sospensione.

*La seduta, sospesa alle ore 10,20, è ripresa alle ore 10,55.*

Il senatore VISCONTI riprende il proprio intervento rilevando che il problema da ultimo trattato è connesso con quello della selezione dei concorrenti, i cui moduli organizzativi sono stati in realtà già disciplinati, ma finora non risultano applicati in modo soddisfacente. Occorre pertanto riflettere più approfonditamente sul momento della preselezione delle imprese e quindi sulla formazione e sul funzionamento di tutti gli albi delle imprese e dei professionisti, in quanto ciò consentirebbe anche di guardare con fiducia ad una eventuale liberalizzazione dei subappalti. Sollecitata infine una maggiore attenzione sul tema dell'assicurazione per i rischi dell'esecuzione, il senatore Visconti conclude dichiarando che sia il testo del Governo sia le considerazioni svolte dal relatore possono costituire un'apprezzabile base di discussione tale da consentire un *iter* abbastanza rapido, tenendo anche conto di un'innovazione suggerita nell'ambito di un provvedimento parlamentare sull'accelerazione delle procedure, che fa leva sulla selezione delle opere pubbliche in base al criterio del preminente interesse nazionale, con il fine di disciplinare con maggiore chiarezza la partecipazione dei soggetti pubblici alle conferenze di servizi.

Il seguito della discussione è rinviato.

**Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione economica nel trasporto (CIPET) (877-952-B)** *(risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bernardi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*  
(Seguito della discussione e trasferimento alla sede referente)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 6 marzo.

Dopo che il presidente BERNARDI ha dato lettura del parere della 5<sup>a</sup> Commissione, favorevole ma condizionato all'introduzione di un emendamento, ai sensi del comma 5, dell'articolo 40 del Regolamento del Senato, si apre un dibattito di natura procedurale.

Il relatore ANDÒ, rilevata la complessità del parere predisposto dalla 5<sup>a</sup> Commissione, fa presente che rispetto alla condizione posta, si potrebbero evidenziare osservazioni di carattere interpretativo, volte a meglio precisare il carattere del documento del Cipet che dovrebbe contenere lo schema di utilizzo, non solo di accantonamenti del fondo globale, ma anche di stanziamenti previsti da leggi già operanti. Tale documento dovrebbe essere interpretato come atto politico, in quanto strumento che collega la programmazione futura con gli interventi già in corso, al quale poi dovrebbero seguire le necessarie modifiche normative per rispettare il dettato della legge n. 468 del 1978. Al riguardo pertanto avanza l'ipotesi della presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo ad interpretare ed attuare in modo corretto la norma, proponendo conseguentemente che la Commissione non si adegui alla condizione e che prosegua l'esame in sede referente. Si potrebbe così pervenire ad un'approvazione definitiva del disegno di legge al Senato senza un ulteriore rinvio alla Camera dei deputati.

La senatrice SENESI dichiara che il testo pervenuto dalla Camera dei deputati contiene quegli stessi caratteri di scarsa efficacia nei confronti di un'organica programmazione nel settore dei trasporti che sono all'origine di una posizione negativa della sua parte politica. Inoltre il testo mantiene una forzatura stravagante nel prevedere un rapporto privilegiato tra il segretariato del Cipet e l'Istituto superiore dei trasporti-ISTRA s.p.a penalizzando apporti utili da parte di altri enti pubblici, delle università, del CNR e anche di altre strutture private. Con riferimento al parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione, fa presente che non si può parlare in nessun caso di violazione delle norme di contabilità nel caso di una modifica che il Parlamento accorda ad una legge dello Stato attraverso il ricorso ad un ulteriore strumento legislativo. Dichiara che la sua parte politica è favorevole al trasferimento in sede referente per consentire una più ampia discussione in Assemblea sul provvedimento.

Il senatore LOTTI, associatosi alle considerazioni della senatrice Senesi, evidenzia la necessità di un chiarimento sulla norma che esclude dalla valutazione del Cipet i piani già approvati e finanziati alla data di entrata in vigore del provvedimento. Tale chiarimento ha

riferimento essenzialmente al programma triennale 1991-93 dell'ANAS che sarà presumibilmente approvato prima di tale data ma che non sarà integralmente finanziato, rimanendo quanto meno undicimila miliardi da doversi reperire con le successive leggi finanziarie. Si tratta pertanto di comprendere se il programma triennale dovrà ad esempio essere sottoposto al Cipet almeno per la parte non finanziata alla data di entrata in vigore del provvedimento in titolo.

Il presidente BERNARDI dichiara che l'istituto superiore dei trasporti (ISTRA S.p.a) dovrebbe costituire il vertice scientifico nel campo degli studi del trasporto, raccogliendo e promuovendo le ricerche che sono in corso e che saranno programmate da altri enti pubblici e privati. Affermato che sono state attivate procedure per estendere la partecipazione ad altri enti al capitale sociale, esprime perplessità sul testo approvato dalla Camera dei deputati, che rischia di frantumare l'attività di ricerca senza un necessario coordinamento, con il rischio anche di dar luogo a fenomeni di lottizzazione.

Quanto alla richiesta di chiarimenti formulata dal senatore Lotti, fa presente che una soluzione definitiva si può conseguire solo accelerando al massimo l'*iter* del provvedimento, in quanto la ricerca di una legge perfetta anche per quanto riguarda le disposizioni transitorie rischia di ritardare l'avvio di una programmazione integrata nel settore dei trasporti, programmazione che è stata recentemente invocata anche dal Ministro della marina mercantile.

Il senatore MARIOTTI, ricordati i tempi di discussione del provvedimento alla Camera dei deputati, si associa alla proposta del relatore.

Il ministro BERNINI dichiara di condividere sia le valutazioni formulate dal relatore sul parere della 5<sup>a</sup> Commissione sia la sua proposta di ordine procedurale, ritenendo che un rinvio del provvedimento alla Camera dei deputati provocherebbe un eccessivo allungamento dei tempi di approvazione definitiva.

Affermato che il fondo unico nel settore dei trasporti comporterà un cambiamento del modo di operare dei Ministri e delle amministrazioni, comunica che sono in corso iniziative per allargare la composizione sociale dell'ISTRA S.p.a onde valorizzarne il ruolo di agile struttura per gli studi, che si potrà raccordare utilmente con strutture pubbliche quali ad esempio il CNR, utilizzando anche gli stanziamenti per la ricerca previsti dal provvedimento. Ricorda inoltre che l'ISTRA S.p.a si limita ad una valutazione generale sulla programmazione senza entrare nell'esame specifico dei singoli progetti.

Con riferimento al quesito del senatore Lotti, fa presente che alla Camera si è individuata una soluzione del problema alla luce del sole, nella convinzione di dover evitare la paralisi di programmi e di iniziative già approvati e finanziati. Quanto al programma triennale ANAS 1991-93, ritiene che esso sia escluso dalla valutazione del Cipet in quanto è stato approvato non solo l'elenco delle opere, ma anche il congegno del finanziamento.

Nel sottolineare l'urgenza di una programmazione integrata nel settore del trasporto, fa presente che oggi anche il Ministro della marina mercantile si esprime addirittura a favore del Ministero unico dei trasporti.

La senatrice SENESI fa presente che la sua parte politica non ha obiezioni sull'allargamento della partecipazione all'ISTRA S.p.a, ma dichiara che vi è una posizione basata su una fondamentale questione di trasparenza: il segretariato del Cipet non può stringere rapporti privilegiati nel campo degli studi nel trasporto (studi che normalmente orientano le grandi scelte programmatiche) con una società di cui sono azionisti l'IRI e l'ENI, che hanno solide strutture di progettazione e che che quindi possono prefigurare soluzioni concrete nell'ambito di un'attività di studio che dovrebbe essere al di sopra delle parti, come avviene attualmente ad esempio per le soluzioni da adottare per l'attraversamento stabile dello Stretto di Messina. Inoltre si tratta di non sprecare e di non duplicare un'attività di studio che è già svolta efficacemente da enti pubblici, regioni e università.

Il relatore ANDÒ fa presente che il riferimento all'ISTRA S.p.a era già contenuto nel disegno di legge parlamentare n. 877, firmato anche dai senatori dell'allora Gruppo comunista e che il testo della Camera costituisce inoltre un allentamento del rapporto privilegiato che si prefigurava tra segretariato del Cipet e società nel testo approvato dal Senato.

Il senatore LOTTI afferma che la sua parte politica non è soddisfatta di un Cipet che non sembra detenere poteri reali ed incisivi di coordinamento del settore; con riferimento alle risposte al quesito da lui formulato dichiara di non essere rimasto convinto, in quanto a suo avviso la questione si potrà porre legittimamente nel momento in cui il Parlamento dovrà votare provvedimenti per dotare il programma triennale Anas 1991-93 dei finanziamenti mancanti. Fa presente infine che la sua parte politica non intende in alcun modo ritardare programmi e interventi su cui vi è un largo consenso, quali ad esempio quelli riguardanti piani di investimento ferroviari, l'alta velocità e gli interventi contenuti nel contratto di programma tra Ministero dei trasporti e Ente Ferrovie dello Stato.

Il senatore PATRIARCA precisa che il quadro finanziario del programma triennale dell'ANAS, pur non essendo definito nel dettaglio con riferimento ai singoli interventi, contiene precise indicazioni per quel che riguarda l'impegno complessivo e le modalità di copertura.

Il presidente BERNARDI osserva che una maggiore articolazione della disciplina dell'ISTRA S.p.a potrebbe essere dettata dal Governo anche in via regolamentare e che il Cipet avrà senz'altro occasione di esprimersi sui singoli interventi inseriti nell'ultimo programma triennale in sede di attuazione.

Il senatore LOTTI precisa che la sua preoccupazione si riferisce al ruolo che dovrebbe svolgere il Cipet in sede di reperimento degli ulteriori fondi necessari a finanziare il piano.

Il sottosegretario CURCI rileva in primo luogo che al momento solo le opere aggiuntive suggerite dalle Commissioni parlamentari figurano prive di copertura, mentre il piano predisposto dal Ministro dei lavori pubblici contiene indicazioni finanziarie a regime sulle quali il Parlamento si è già pronunciato positivamente. Afferma quindi di non considerare fondate le preoccupazioni del senatore Lotti in merito all'assenza di una valutazione del Cipet sull'elenco delle opere, anche perchè la lettera dell'articolato escluderebbe un'espressa sottoposizione del piano al giudizio del Cipet, che potrà esprimersi su nuovi interventi in materia di viabilità solo a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in vigore della legge di istituzione.

Il senatore LOTTI dichiara che le affermazioni del Sottosegretario non fugano le proprie perplessità, in quanto è convinto che sorgerà un problema di mancanza di fondi.

Il senatore VISCONTI dichiara che i senatori del Gruppo comunista-PDS presenteranno emendamenti in Assemblea.

Il presidente BERNARDI, accogliendo l'ipotesi prospettata dal relatore, propone di accogliere integralmente le modifiche della Camera dei deputati senza recepire la condizione posta nel parere della Commissione bilancio.

La Commissione conviene e l'esame prosegue in sede referente.

#### **IN SEDE REFERENTE**

**Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione economica nel trasporto (CIPET) (877-952-B)** *(risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bernardi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*  
(Esame)

Si passa all'esame in sede referente.

Dopo che la Commissione ha posto ai voti ed accolto separatamente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati agli articoli 1 (con il voto favorevole dei senatori del Gruppo comunista-PDS), 2, 3, 4 e 5, il senatore VISCONTI dichiara il voto contrario della sua parte politica sul provvedimento nel suo complesso.

Il senatore PATRIARCA dichiara il voto favorevole dei senatori democristiani, anche per gli approfondimenti apportati dall'altro ramo del Parlamento, e la Commissione quindi, a maggioranza, dà mandato al senatore Andò di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo, con le modifiche apportate dalla Camera dei Deputati.

**Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1991, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose per conto di terzi (2649), rinviato dall'Assemblea in Commissione il 14 marzo**  
(Ulteriore esame e rinvio)

Il ministro BERNINI comunica alla Commissione di avere avviato tempestivamente, dopo l'ultimo rinvio disposto dall'Assemblea, contatti con i Ministeri finanziari al fine di reperire una nuova copertura per il provvedimento. Poichè nella giornata odierna potrebbe già ricevere una risposta in merito, chiede un rinvio del seguito dell'esame.

La Commissione conviene e il seguito dell'esame è rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice SENESI chiede al ministro Bernini lo stato dell'*iter* del disegno di legge governativo in materia di riforma della legge n. 151 del 1981, rilevando che in mancanza di un testo presentato formalmente dal Governo la Commissione non è in grado di decidere come proseguire i lavori già avviati in questa materia.

Il ministro BERNINI fa presente che il testo cui si riferisce la senatrice Senesi è stato approvato dal Consiglio di gabinetto e diramato per il concerto, ma formalmente non esiste come atto del Governo, non essendo stato approvato dal Consiglio dei Ministri. Nel ricordare che il provvedimento affronta anche il problema del finanziamento dei *deficit* pregressi e della costruzione di linee metropolitane, afferma che su quest'ultimo punto manca il consenso del ministro Conte per cui il Consiglio dei Ministri dovrà probabilmente procedere a stralciarlo.

#### *SULLO STATO DELLA PROGETTAZIONE DEL COLLEGAMENTO SULLO STRETTO DI MESSINA*

Su sollecitazione della senatrice SENESI, il ministro BERNINI comunica alla Commissione di aver rifinanziato la spesa per l'avanzamento del progetto di ponte aereo già approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, precisando che entro il 1992 la società «Stretto di Messina» dovrà predisporre il progetto di massima definitivo. Rileva altresì che l'ENI, riprendendo una proposta già avanzata in passato, ha ripresentato un progetto di tunnel sospeso nel mare con un'ipotesi di autofinanziamento della spesa. Ritenendo preferibile, a titolo personale, quest'ultimo progetto, dichiara che fino a quando l'ENI non presenterà una richiesta formale di riesame, egli porterà avanti il primo progetto, che ha già conseguito un'approvazione formale.

La Commissione prende atto.

**CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

Il presidente BERNARDI comunica che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi è convocato domani giovedì 21 marzo al termine della seduta di Commissione, per stabilire il calendario dei lavori.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**165<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MORA**

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura (2428)**  
(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente MORA, in considerazione dell'assenza del rappresentante del Governo per sopravvenuto impedimento, propone il rinvio del seguito della discussione.

La Commissione concorda.

### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la prima delle due sedute della Commissione previste per domani, giovedì 21 marzo, avrà inizio alle ore 13 anziché alle ore 10, mentre quella pomeridiana delle ore 16 è anticipata alle ore 15.

Avverte inoltre che domani alle ore 12,30 si riunirà la Sottocommissione per l'esame preliminare del disegno di legge n. 2428.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**281<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Vice Presidente*

BAIARDI

*La seduta inizia alle ore 10,05.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente BAIARDI, considerata l'assenza di molti senatori, dovuta al concomitante svolgimento dei funerali del ministro Donat-Cattin, propone di rinviare ad altra seduta la trattazione dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno.

Conviene unanime la Commissione.

*La seduta termina alle ore 10,10.***282<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

CASSOLA

*indi del Vice Presidente*

BAIARDI

*Interviene il ministro del turismo e dello spettacolo Tognoli.**La seduta inizia alle ore 16.***IN SEDE DELIBERANTE**

**Foschi ed altri: Disposizioni concernenti il Fondo centrale di garanzia istituito dall'articolo 7 della legge 12 marzo 1968, n. 326, presso la Sezione autonoma di credito alberghiero, turistico e sportivo presso la Banca nazionale del lavoro (2652)**

(Discussione e rinvio)

Il relatore MANCIA riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo che si prefigge di utilizzare le risorse finanziarie, accantonate nei

precedenti esercizi, del Fondo centrale di garanzia, istituito presso la competente sezione autonoma della Banca nazionale del lavoro. In tal modo il Fondo sarebbe impiegato a parziale copertura delle perdite derivanti dall'esito negativo di operazioni creditizie a favore del settore turistico: nel passato, infatti, esso è stato scarsamente utilizzato e, ormai da tempo, è divenuto esuberante rispetto alle esigenze per le quali era stato istituito. Sono attualmente disponibili oltre 60 miliardi di lire: appare quanto mai opportuno, pertanto, il loro impiego a sostegno di un settore economico messo a dura prova dalla crisi del Golfo. La disposizione contenuta nell'articolo unico, senza ulteriori oneri a carico del bilancio statale, consente iniziative finanziarie in valuta che, unitamente alla auspicabile liberalizzazione dei prezzi relativi ai servizi alberghieri e alle altre strutture ricettive, potrebbe favorire una diversa cultura dell'ospitalità. Nel sollecitare la rapida approvazione del testo illustrato, infine, il relatore preannuncia alcuni emendamenti volti a definire meglio l'ambito della sua applicazione.

Si apre il dibattito.

Il senatore FOSCHI sottolinea la *ratio* del disegno di legge - che intende utilizzare accantonamenti precedentemente disposti ma non impegnati - ed esprime soddisfazione per il favore manifestato, nelle diverse sedi, da altre parti politiche e dalle categorie interessate. Illustra quindi un emendamento per il quale gli operatori determinano ogni semestre i prezzi dei servizi alberghieri, comunicandoli alle aziende di promozione turistica. Tale proposta - egli precisa - riproduce integralmente analoga disposizione contenuta nel disegno di legge n. 2186, presentato dai senatori del Gruppo democratico cristiano, volto a riformare la legge quadro del turismo (n. 217 del 1983).

Il senatore CARDINALE osserva che la crisi del settore turistico, aggravata dalle recenti vicende internazionali, non può essere risolta solo con l'adozione di provvedimenti a carattere limitato. Sarebbe opportuno istituire un apposito organismo per la gestione del credito alle imprese del settore, analogo a quello operante a favore degli artigiani, così come proposto in un disegno di legge, della sua parte politica, assegnato alla Commissione finanze. In mancanza di ciò, si potrebbe prevedere l'apertura di una sorta di sportello bancario nell'ambito della Sezione autonoma di credito alberghiero, turistico e sportivo, che costituirebbe un primo risultato nella direzione indicata. Quanto alla proposta del senatore Foschi, egli la giudica incongrua rispetto alla materia in discussione, anche perchè investe l'ambito di competenza istituzionale delle Regioni: al riguardo sembra più pertinente la corrispondente formulazione recata dal disegno di legge sulla disciplina quadro del turismo, del Gruppo comunista-PDS. Suscita perplessità, comunque, la completa liberalizzazione dei prezzi. Il senatore Cardinale, infine, domanda al Ministro quali siano le prospettive del disegno di legge quadro per il turismo, da tempo preannunciato dal Governo.

Il relatore MANCIA, quindi, dà conto di un emendamento recante un articolo aggiuntivo, volto ad abolire il vigente regime dei prezzi nel

settore e a disciplinarne la relativa pubblicità. Illustra inoltre due emendamenti all'articolo 1 concernenti, rispettivamente, il limite dei prestiti erogabili e la conseguente soppressione del limite del 50 per cento, riferito alle disponibilità del Fondo.

Il ministro TOGNOLI ribadisce la propria adesione al contenuto del disegno di legge in titolo, già espressa pubblicamente al di fuori della sede parlamentare; esso, infatti, pone rimedio, almeno in parte, all'acutizzarsi della crisi settoriale determinata dai recenti avvenimenti bellici. Condivide altresì la proposta di integrare il testo in discussione con una disposizione recante la liberalizzazione delle tariffe in quanto il vigente sistema dei prezzi appare ormai inadeguato e lo sarà ancora di più con l'unificazione del mercato europeo. D'altra parte l'ipotesi di un regime di prezzi concordati, avanzata con la legge quadro n. 217 del 1983, si è rivelata, con l'esperienza di questi anni, del tutto impraticabile. È altresì opportuno un sistema di pubblicità dei prezzi che tuteli gli utenti dei servizi alberghieri. Resta peraltro impregiudicato il riassetto della disciplina del settore, ivi compreso il credito agli operatori turistici. Le disposizioni di cui si tratta, comunque, potrebbero recare un immediato e sostanziale sollievo allo stato di disagio in cui versano gli operatori.

Il senatore ALIVERTI esprime perplessità sul meccanismo di finanziamento previsto dalla vigente normativa, considerata la presenza di consistenti residui. Invita pertanto a chiarire meglio la questione, anche attraverso l'informale acquisizione di un parere da parte della Banca nazionale del lavoro.

Si associa il senatore GIANOTTI; egli, inoltre, invita a riflettere sui possibili effetti inflattivi derivanti dalla liberalizzazione dei prezzi, che deve essere comunque integrata da un efficace sistema di pubblicità e da adeguate sanzioni.

Il relatore MANCIA ribadisce l'urgenza del provvedimento in discussione, anche per l'approssimarsi della stagione estiva: conviene tuttavia sull'opportunità di chiarire le ragioni del mancato accesso al Fondo da parte degli operatori. Ribadisce infine le ragioni che lo hanno indotto a presentare gli emendamenti dianzi illustrati.

Il senatore BAIARDI rileva che un provvedimento di liberalizzazione dei prezzi avrebbe un effetto molto rilevante per gli operatori del settore: richiede, pertanto, la preventiva, informale consultazione delle organizzazioni interessate.

Il presidente CASSOLA manifesta perplessità sull'inserimento, nel testo in discussione, della disposizione volta a liberalizzare le tariffe: si tratta infatti di una norma non omogenea rispetto all'articolo unico di cui consiste il disegno di legge. Prospetta pertanto l'opportunità di riformularne il titolo in modo che esso rechi misure urgenti per il settore turistico. Ravvisa, inoltre, la necessità di acquisire il prescritto parere della Commissione affari costituzionali sugli emendamenti

presentati e di ascoltare, in sede informale, le osservazioni al riguardo formulate dalla Banca nazionale del lavoro e dalle organizzazioni imprenditoriali del settore.

Su richiesta del senatore CARDINALE, quindi, il presidente CASSOLA propone di costituire un comitato ristretto.

Conviene unanime la Commissione.

Il Presidente, infine, invita i Gruppi a designare i propri rappresentanti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**150<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
GIUGNI*La seduta inizia alle ore 10,05.***SULLA SCOMPARSA DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
CARLO DONAT-CATTIN**

Il presidente GIUGNI esprime il più vivo cordoglio per la scomparsa del senatore Carlo Donat-Cattin, evento che colpisce la Commissione sul piano istituzionale e che addolora tutti i componenti per i rapporti umani che ciascuno ha avuto con il Ministro nello svolgimento della sua attività politica e sindacale.

Il senatore Carlo Donat-Cattin, nelle sue funzioni di Ministro del lavoro, ha dato un importante contributo in termini di tempo e disponibilità personale ai lavori della Commissione con la quale l'opera di collaborazione è sempre stata proficua e fondata su un sentimento di reciproca stima.

Sul piano personale, il Presidente Giugni ricorda di aver conosciuto il senatore Carlo Donat-Cattin in un periodo di grande importanza per la storia del Paese e di aver continuato una proficua e cordiale collaborazione con lui per diversi anni.

Una positiva intesa si è di nuovo stabilita quando, dopo molti anni di assenza, Carlo Donat-Cattin è tornato a coprire la carica di Ministro del lavoro. La mancanza della sua fattiva collaborazione si è però fatta sentire al momento della sua malattia soprattutto in relazione a provvedimenti importanti come quello riguardante la riforma del mercato del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il più profondo cordoglio il Presidente esprime infine anche nei confronti della famiglia, colpita in passato da altri eventi tragici.

Porge quindi un augurio di buon lavoro al ministro Rosa Jervolino Russo, che è stata incaricata di reggere ad *interim* il Ministro del lavoro.

Il senatore ANGELONI, associandosi ai sentimenti di cordoglio espressi dal Presidente, ricorda che con il ministro Carlo Donat-Cattin si era stabilita una buona intesa, grazie all'interesse e alla passione con i quali seguiva i lavori della Commissione. Ricorda inoltre come, pur

essendo persona schiva, il Ministro fosse un eccellente interlocutore, disponibile e pronto nelle risposte. Esprime infine il rammarico per la perdita di un membro del suo Partito, rammarico espresso peraltro da tutti coloro che nel mondo sindacale e del lavoro con lui hanno collaborato.

A nome del Gruppo comunista-PDS, il senatore FOA si associa alle espressioni di cordoglio pronunciate dal Presidente, dichiarando di condividere il dolore della famiglia e dei rappresentanti della Democrazia cristiana. La scomparsa di Carlo Donat-Cattin crea un vuoto profondo nel mondo politico: egli infatti era un interlocutore di grande importanza perchè univa, nello svolgimento del suo lavoro, un'intelligenza viva ed analitica ad una profonda passione umana. Il personale ricordo dell'oratore è legato al periodo in cui Donat-Cattin ricopriva la carica di segretario della CISL a Torino; già allora il futuro Ministro mostrava di avere una personalità originale come uomo politico in quanto esprimeva con chiarezza tutto ciò che realmente pensava e questa sincerità consisteva la sua forza e quella di coloro che con lui lavoravano.

Il senatore DIONISI, a nome del Gruppo di Rifondazione comunista, esprime cordoglio per la scomparsa del senatore Carlo Donat-Cattin che aveva conosciuto quando ricopriva la carica di Ministro della sanità. Pur non condividendo molte delle posizioni politiche dell'illustre scomparso, il senatore Dionisi ha sempre, tuttavia, riconosciuto che tali posizioni erano espresse con grande sincerità e passione.

Il senatore PERRICONE si associa, a nome del Gruppo repubblicano, alle parole di cordoglio espresse dal Presidente, sottolineando che il senatore Carlo Donat-Cattin era uomo di carattere forte che molto ha dato per la causa dei lavoratori sia come sindacalista che come Ministro del lavoro. Dichiarò infine di condividere l'affermazione del Presidente Andreotti secondo la quale Carlo Donat-Cattin era uomo scomodo, ma necessario.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 1991, n. 29, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2638)** (Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 14 marzo)  
(Ulteriore dell'esame e rinvio)

Il presidente GIUGNI ricorda che la Commissione ha concluso l'esame del disegno di legge in titolo nella seduta del 20 febbraio 1991 e che il Governo, nella seduta dell'Assemblea del 14 marzo, ha chiesto un nuovo esame della Commissione.

Il relatore, senatore EMO CAPODILISTA, ritiene che sarebbe importante la presenza di un rappresentante del Governo dato che il rinvio è stato chiesto da quest'ultimo.

A suo avviso, tuttavia, sembra opportuno confermare quanto la Commissione aveva deciso nel precedente esame del disegno di legge.

Il senatore VECCHI ricorda che il suo Gruppo, nella seduta dell'Assemblea del 14 marzo scorso, si era dichiarato favorevole al rinvio del disegno di legge in Commissione per farlo qui decadere affinché, nella sua reiterazione, il Governo fosse in grado di risolvere almeno il problema delle date relative alla vigenza di benefici.

Ricorda inoltre che il difficile *iter* del provvedimento in Assemblea è attribuibile in gran parte agli immotivati pareri contrari della 5<sup>a</sup> Commissione su molti degli emendamenti presentati al testo.

Ritiene inoltre utile informare i membri della Commissione che la sua parte politica ha presentato recentemente alla Camera dei deputati una proposta di legge per la riforma della GEPI e la stessa iniziativa sarà adottata nei giorni prossimi anche in Senato. La normativa contenuta nella proposta di legge è volta soprattutto a sanare la situazione dei lavoratori della GEPI che sono in cassa integrazione da ormai quasi un ventennio. Tale provvedimento dovrebbe essere approvato in concomitanza alla riforma del mercato del lavoro per risolvere alla radice i problemi che danno luogo alla continua reiterazione del decreto in esame.

Il presidente GIUGNI ritiene opportuno che il provvedimento sia trasmesso ancora una volta all'Assemblea. Tuttavia, per motivi di completezza dell'esame del provvedimento, ritiene necessario ascoltare anche il rappresentante del Governo che ha chiesto il rinvio in Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11.*

#### **151<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
GIUGNI

*La seduta inizia alle ore 16,35.*

#### **IN SEDE REFERENTE**

**Toth ed altri: Testo unico in materia di sicurezza e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro (2154)**

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore ANGELONI, nell'illustrare il disegno di legge in titolo, sottolinea che, con questo provvedimento, si presenta alla

Commissione lavoro del Senato un'altra importante occasione per rispondere in senso positivo alle numerose sollecitazioni che il Parlamento ha ricevuto da parte dei lavoratori, delle forze politiche e dell'opinione pubblica per l'adozione di provvedimenti legislativi in grado di garantire la tutela della salute e della incolumità psicofisica dei lavoratori.

Il relatore osserva che, invece di addentrarsi nell'esame minuzioso dell'articolato, peraltro assai ampio, sembra più utile soffermarsi sulle ragioni che hanno portato alla presentazione del disegno di legge in titolo, ovvero ad un testo unico di iniziativa parlamentare fatto proprio da tutti i senatori che hanno preso parte ai lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta dal senatore Lama, sulle condizioni di lavoro nelle aziende.

Pur avendo infatti il Parlamento la piena titolarità per elaborare e presentare testi unici, è il Governo che solitamente svolge tale compito sulla base di una legge di delega. In questo caso invece il Parlamento ha ritenuto di assumere direttamente l'iniziativa di presentare la proposta di un testo unico in materia di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, dato che in passato il sistema della delega legislativa era stato sperimentato con esiti negativi. L'articolo 24 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, conteneva infatti una delega al Governo per l'emanazione, entro il dicembre 1979, di un testo unico per il riordino della disciplina generale del lavoro e della produzione al fine di prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Nella delega si erano stabiliti i criteri di unitarietà delle misure di prevenzione negli ambienti di lavoro e di vita, l'uniformità dei sistemi di sicurezza nell'ambito della Comunità economica europea, il tempestivo e costante aggiornamento della normativa sulla prevenzione ai progressi tecnologici e all'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche, gli interventi in fase di progettazione e di realizzazione dei mezzi tecnici di lavoro e gli interventi nei modelli organizzativi del lavoro. Il termine temporale della delega ricordata fu prorogato di un anno, ma anche la proroga non servì a produrre alcun effetto. La mancata emanazione del testo unico non impedì, tuttavia, la promozione di iniziative ed approfondimenti rispetto a tematiche che interessano il provvedimento in esame, sia nel mondo scientifico che in quello sindacale, con l'accumulazione di un patrimonio di conoscenze che può adesso essere utilmente impiegato.

Nel 1979 furono infatti insediate Commissioni ministeriali presso il Ministero della sanità per l'elaborazione di una prima proposta legislativa e, qualche anno dopo, fu costituita presso la Presidenza del Consiglio la cosiddetta Sottocommissione Cassese che, nella relazione trasmessa alle Camere il 7 dicembre 1984, sottolineava l'esigenza di pervenire ad un adeguamento della normativa sulla prevenzione agli *standards* internazionali. La Sottocommissione propugnava inoltre un'ampia opera di delegificazione della materia. In quello stesso periodo la Comunità economica europea affermava la necessità di definire regole uniformi in materia di prevenzione nei luoghi di lavoro e affidava il compito ad appositi organismi europei.

Approfondimenti della materia sono continuati fino alla sciagura nel cantiere navale di Ravenna, dalla quale il Senato prese lo spunto per l'istituzione della Commissione di inchiesta, presieduta dal senatore

Lama, sulle condizioni di lavoro nelle aziende; a seguito della quale si è giunti al disegno di legge in titolo.

È importante ricordare che per la stesura dell'articolato ci si è serviti anche di uno studio effettuato, nel giugno 1988, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), che faceva riferimento anche ai criteri della sopra citata legge-delega.

Il relatore sottolinea inoltre che, data la complessità e l'ampiezza della materia trattata, sarà necessaria la costituzione di un Comitato ristretto e procedere a numerose audizioni di esperti delle diverse discipline regolate nel testo, oltre che delle parti sociali.

Sul piano politico, è poi importante sottolineare che, dati gli esiti negativi delle deleghe precedenti, bene ha fatto il Senato a rompere gli indugi con la presentazione del disegno di legge in esame. Esso infatti rappresenta una doverosa risposta alle numerose sollecitazioni che il Parlamento ha ricevuto da più parti. Ogni ulteriore ritardo sarebbe stato, ad avviso dell'oratore, giustamente criticato e condannato dall'opinione pubblica e dal mondo del lavoro, non più disposti a tollerare inadeguatezze normative o vuoti legislativi dopo tragedie come quella di Ravenna.

Il presidente GIUGNI, dopo aver ringraziato vivamente il relatore per l'ampia ed analitica relazione, chiede il motivo per il quale non è stato fatto maggiore uso della delega legislativa al fine di una più incisiva delegificazione. Sottolinea inoltre l'importanza di emanare una normativa che non venga superata in tempi brevi dallo sviluppo tecnologico.

Il senatore ANGELONI ribadisce che dopo i fatti di Ravenna la decisione del Parlamento di approvare un testo unico ha preso le mosse dal lavoro che fino a quel momento gli esperti avevano accumulato e ad esso il disegno di legge fa riferimento nella sua attuale, pur migliorabile, formulazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,50.*

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

**MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991**

**161<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

**MELOTTO**

*indi del Presidente*

**ZITO**

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

### **IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Proposta di nomina del Presidente della Fondazione Senatore Pascale di Napoli**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri)

**Proposta di nomina del Presidente degli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri)

**Proposta di nomina del Presidente dell'Ente ospedaliero Saverio de Bellis di Castellana Grotte**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri)

Il senatore PERINA riferisce alla Commissione sulla proposta di nomina del dottor Renato Ponari a presidente della «Fondazione Senatore Pascale» di Napoli. Fa presente che il candidato ha già acquisito esperienza specifica nell'amministrazione di strutture sanitarie come componente del comitato di gestione della USL n. 37 di Napoli, e successivamente come presidente della USL n. 43 di Napoli, impegnandosi fortemente per la riabilitazione ed il reinserimento dei disabili mentali e degli handicappati. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

La senatrice FERRAGUTI in via generale rileva la contraddittorietà dell'atteggiamento del Governo, che mentre per la gestione transitoria delle USL propone che si possa scegliere tra una terna di nomi, per le

nomine ai vertici degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico propone un solo nominativo. Sottolinea poi la grave discontinuità di gestione di taluni istituti di ricovero e cura a carattere scientifico riferendosi in particolare alla situazione dell'Istituto Rizzoli di Bologna; tale situazione è dipesa anche da scelte inopportune effettuate dal Governo. Occorre quindi che il Governo, superando la logica della lottizzazione, fornisca al Parlamento una reale facoltà di scelta.

Il senatore MERIGGI ritiene che il Parlamento non abbia la possibilità di effettuare una valutazione seria delle capacità dei candidati proposti dal Governo. Preannuncia pertanto che nelle votazioni si asterrà.

Il senatore IMBRIACO, dopo essersi associato alle considerazioni della senatrice Ferraguti, preannuncia che il Gruppo comunista-PDS darà parere favorevole alla proposta di nomina del dottor Ponari a presidente della Fondazione Pascale di Napoli; si tratta infatti di un candidato che ha dimostrato, nella sua qualità di presidente di una USL di Napoli una particolare sensibilità per i problemi della riabilitazione.

Il senatore CORLEONE ricorda che più volte vi sono state sollecitazioni per superare il sistema della lottizzazione partitica nelle nomine, ma nonostante questo il Governo non applica neanche la legislazione vigente, che prescriverebbe di far conoscere i procedimenti attraverso i quali i candidati proposti sono stati individuati. Inoltre, dai *curriculum* pervenuti si ha l'impressione che i candidati siano scelti sempre nell'ambito di un ceto politico che vive dell'amministrazione di enti. Ritiene quindi che occorra evidenziare la necessità che il Governo rispetti finalmente la normativa vigente e pertanto preannuncia che non potrà dare il proprio voto favorevole alla proposta di parere avanzata dal relatore.

Il senatore SIRTORI, dopo aver ribadito la sua profonda contrarietà agli orientamenti di politica sanitaria del Governo, ritiene tuttavia che nel caso in questione, in considerazione della qualificazione dei candidati proposti, si possa dare voto favorevole.

Il senatore ALBERTI preannuncia che si asterrà dal voto in quanto la Commissione non è in grado di valutare seriamente le effettive capacità dei candidati proposti dal Governo.

Il senatore SIGNORELLI preannuncia a sua volta la sua astensione.

Il ministro DE LORENZO fa notare che la proposizione di una terna sarebbe andata contro la normativa vigente che prevede espressamente un solo nome. Fa poi notare al senatore Corleone che la situazione della Fondazione Senatore Pascale di Napoli ha reso finora necessaria la

nomina di un commissario nella persona di un alto funzionario del Ministero della sanità; ora si è ritenuto di proporre la nomina di una persona che nell'area napoletana ha certamente acquisito una esperienza specifica nel settore.

Il senatore CORLEONE ringrazia il Ministro per i chiarimenti forniti.

Si passa alle operazioni di voto relative al parere, formulato dal relatore, sulla base delle motivazioni dianzi indicate, favorevole alla proposta di nomina del presidente della Fondazione Senatore Pascale di Napoli nella persona del dottor Renato Ponari.

Partecipano alla votazione i senatori Azzaretti, Berlinguer, Condorelli, Duò, Ferraguti, Pierri (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara), Grassi Bertazzi, Imbriaco, Melotto, Meriggi, Corleone (in sostituzione del senatore Modugno), Putignano (in sostituzione del senatore Natali), Ongaro Basaglia, Perina, Perugini, Ranalli, Signorelli, Sirtori, Torlontano e Zuffa.

La proposta di parere favorevole risulta accolta con 15 voti favorevoli e 5 astensioni.

Si passa alla proposta di nomina del presidente degli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna.

Il senatore PERINA riferisce alla Commissione e propone l'espressione di un parere favorevole alla proposta di nomina del signor Gianfranco Ragonesi. Rileva in particolare che il candidato ha una specifica esperienza nel settore della gestione di strutture sanitarie, avendo fatto parte per molti anni di consigli di amministrazione di ospedali e di comitati di gestione di USL.

Il ministro DE LORENZO fa presente che finora si è resa necessaria anche agli istituti ortopedici Rizzoli di Bologna la nomina di un commissario, che è stato scelto nella persona dell'ex prefetto di Bologna, al quale va espressa gratitudine per l'opera svolta con profondo senso di responsabilità. Ora ci si propone di far rientrare l'ente in una situazione di normalità, nominando il signor Ragonesi, che ha avuto il plauso anche delle organizzazioni sindacali mediche.

Si passa alle operazioni di voto. Partecipano alla votazione i senatori Azzaretti, Berlinguer, Condorelli, Duò, Ferraguti, Pierri (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara), Grassi Bertazzi, Imbriaco, Melotto, Meriggi, Corleone (in sostituzione del senatore Modugno), Putignano (in sostituzione del senatore Natali), Ongaro Basaglia, Perina, Perugini, Ranalli, Signorelli, Sirtori, Torlontano e Zuffa.

La proposta di parere favorevole risulta respinta essendovi stati 10 voti favorevoli, 9 astensioni ed un voto contrario.

Si passa alla proposta di nomina del presidente dell'ente ospedaliero «Saverio de Bellis» di Castellana Grotte, nella persona del dottor Tommaso Francavilla.

Riferisce il senatore PERINA che propone l'espressione di un parere favorevole, essendo il dottor Francavilla in possesso di una considerevole esperienza amministrativa ed imprenditoriale.

Il senatore CORLEONE ritiene che il *curriculum* sia carente e che comunque il fatto che il dottor Francavilla faccia parte del personale dipendente dalla regione Puglia possa costituire motivo di sostanziale incompatibilità con la sua nomina a presidente di un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico avente sede nella stessa regione.

Il ministro DE LORENZO ritiene che non esista alcuna incompatibilità e che al contrario la qualifica di funzionario regionale del candidato dia garanzie sulle sue conoscenze amministrative.

Si passa alle operazioni di voto. Partecipano alla votazione i senatori Azzaretti, Berlinguer, Condorelli, Duò, Ferraguti, Pierri (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara), Grassi Bertazzi, Imbriaco, Melotto, Meriggi, Corleone (in sostituzione del senatore Modugno), Putignano (in sostituzione del senatore Natali), Ongaro Basaglia, Perina, Perugini, Ranalli, Signorelli, Sirtori, Torlontano, Zito e Zuffa.

La proposta del relatore di parere favorevole risulta respinta essendovi stati 10 voti favorevoli, 7 astensioni e 4 voti contrari.

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore IMBRIACO chiede che si dia priorità all'esame del disegno di legge n. 2712, di conversione del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35, relativo alla gestione provvisoria delle USL. Rileva che nelle strutture sanitarie domina attualmente una confusione assoluta, proprio a causa dell'incertezza sulla posizione degli amministratori.

Il presidente MELOTTO fa presente che l'esame del disegno di legge n. 2712 avrà certamente priorità rispetto agli altri provvedimenti all'ordine del giorno e verrà iniziato nella seduta pomeridiana.

Il senatore BERLINGUER ritiene necessario che l'esame inizi fin dalla seduta in corso, avendo la Commissione affari costituzionali già espresso il parere sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il presidente MELOTTO ribadisce che l'esame inizierà nella seduta pomeridiana e che si era già raggiunta un'intesa per dedicare la seduta in corso esclusivamente all'espressione dei pareri sulle proposte di nomine governative.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**162<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**ZITO**

*La seduta inizia alle ore 16,45.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35, recante norme sulla gestione transitoria delle unità sanitarie locali (2712), approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)**

Riferisce alla Commissione il senatore PERUGINI.

Egli fa innanzi tutto presente come il decreto in esame, reiterato per la quarta volta e modificato dalla Camera dei deputati, detta norme sulla gestione transitoria delle Unità sanitarie locali in attesa della normativa di riordino generale del Servizio sanitario nazionale. Sottolinea, poi, come sia urgente la conversione del decreto-legge, nonostante le riserve già espresse nei dibattiti precedenti, in quanto occorre dotare, dopo tanti mesi, le unità sanitarie locali di organi di governo, sia pure di transizione, quali il comitato dei garanti e l'amministratore straordinario, da nominare rispettivamente entro il 15 maggio e il 15 luglio 1991.

Il relatore Perugini illustra quindi il contenuto del decreto-legge, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Esso attribuisce un ruolo significativo alle Regioni e alle Province autonome circa la formazione degli elenchi degli aspiranti al ruolo di amministratore straordinario; prevede la distinzione delle funzioni di indirizzo politico da quelle gestionali, in cui prevale il ruolo dei tecnici; stabilisce i poteri sostitutivi ai vari livelli, al fine di assicurare il rispetto delle norme; indica un impegno regionale per il controllo della spesa delle unità sanitarie locali; individua numerose e specifiche incompatibilità per la carica di amministratore straordinario sia rispetto a quella di rappresentante delle collettività locali sia rispetto a determinate funzioni svolte a livello professionale; prevede infine i casi di ineleggibilità degli amministratori straordinari negli organi di rappresentanza delle collettività locali. Altre norme riguardano le cause ostative alla nomina a membro del comitato dei garanti o ad amministratore straordinario, nonché la formazione del collegio dei revisori e il compenso ai componenti del comitato dei garanti e all'amministratore straordinario.

Ribadendo la necessità di una rapida approvazione del provvedimento, il relatore Perugini richiama tuttavia l'attenzione della Commissione su alcune riflessioni che potrebbero essere oggetto di possibili proposte in Assemblea in sede di esame dell'articolato del disegno di

legge di riordino generale del Servizio sanitario nazionale. Si tratta, cioè, a suo avviso, di valutare se anche amministratori di provata capacità siano da assimilare alle persone aventi i requisiti di direzione tecnica o amministrativa di cui al comma 7 dell'articolo 1. Ritiene, poi, che, pur essendo il titolo di studio della laurea importante, possa essere valutata positivamente anche l'esperienza almeno decennale nell'attività professionale. Con riferimento al comma 3 dell'articolo 1, egli sottolinea come nelle unità sanitarie locali il cui ambito territoriale coincide con l'ambito di più comuni, l'elezione del comitato dei garanti avviene con voto limitato a quattro quinti dei membri da eleggere, mentre nel caso in cui l'ambito territoriale coincida con quello del singolo comune non è previsto il voto limitato per l'elezione dei suddetti componenti, con la conseguenza che in tal caso la maggioranza farà la parte del leone.

Infine con riferimento al comma 8 dell'articolo 1, fa rilevare come la possibilità che la giunta regionale o della provincia autonoma nomini l'amministratore straordinario scegliendolo nell'ambito dell'elenco di cui al comma 7, ove vi sia indisponibilità dei soggetti indicati nella terna del comitato dei garanti di fatto vanifica la *ratio* della terna stessa.

Si apre il dibattito.

Il senatore SIGNORELLI osserva che il provvedimento, reiterato per la quarta volta, ripropone l'occupazione dei partiti nelle USL per un saccheggio totale, fino al passaggio delle competenze in materia alle regioni in base al provvedimento di riordino generale del Servizio sanitario nazionale. In proposito sottolinea come anche il direttore generale, previsto da tale ultimo provvedimento, sarà un uomo di partito e di regime che governerà le USL, mentre continuano lo spreco e la corruzione, come dimostra anche la vicenda del nuovo ospedale di Viterbo non ancora attivato dal 1971. Occorre, dunque, a suo avviso cambiare completamente l'impostazione della gestione e indicare con precisione nuove responsabilità. Si dichiara, quindi, fortemente perplesso sui contenuti del decreto-legge all'esame.

Il senatore BERLINGUER fa presente come fin dall'anno scorso per la gestione provvisoria delle USL sono state indicate due prospettive: o la proroga e la duplicazione di organi già precedentemente in funzione o la gestione straordinaria. Nelle prime versioni dei decreti-legge in materia si privilegiava l'ipotesi della proroga; successivamente si è presa in considerazione l'ipotesi del commissario straordinario, ma tale scelta è stata circondata da un groviglio di organi, già in precedenza funzionanti. Tale groviglio, a suo avviso, viene mantenuto anche nel decreto-legge all'esame in cui accanto ad un organo come il comitato dei garanti si istituisce l'amministratore straordinario, prevedendosi, comunque, un andirivieni di proposte e controlli tra regioni e comuni. Condivide l'opinione del relatore a proposito dell'urgenza dell'approvazione del decreto-legge all'esame, dal momento che, ove anche quest'ultimo non fosse convertito, gli operatori ancora fortemente impegnati nelle unità sanitarie locali, malgrado le lentezze legislative, subirebbero un ulteriore depauperamento morale.

Preannuncia quindi la presentazione di due emendamenti: il primo, al comma 3, inteso a prevedere che, ove l'ambito territoriale della unità sanitaria locale coincida o sia parte di un comune singolo le funzioni del comitato dei garanti siano svolte dagli organi del comune in base a modalità organizzative autonomamente definite; il secondo sostitutivo del comma 5, riguardante le funzioni dei comitati dei garanti.

Il senatore MERIGGI dichiara che il Gruppo di Rifondazione comunista esprime una posizione unitaria con il Gruppo comunista-PDS, egli stesso essendo firmatario degli emendamenti preannunciati dal senatore Berlinguer.

Il senatore MELOTTO rileva innanzitutto come le disposizioni contenute nel decreto-legge all'esame siano da considerare norme transitorie rispetto al provvedimento generale di riordino del Servizio sanitario nazionale e anticipatrici per alcuni versi rispetto a taluni contenuti di quest'ultimo. Il testo trasmesso dalla Camera dei deputati opera una saldatura tra l'esigenza di attribuire alle regioni precise responsabilità e quella di prevedere la corresponsabilità delle realtà locali, prefigurando il comitato dei garanti il consiglio di amministrazione previsto nel provvedimento di riordino generale del servizio. Egli, poi, pur mantenendo talune perplessità su singoli aspetti del decreto-legge, ritiene per responsabilità politica che non sia opportuno proporre ulteriori emendamenti, onde evitare una quinta reiterazione del provvedimento, con conseguente ulteriore precarietà ed incertezza nel settore.

Il senatore SIRTORI sottolinea le condizioni catastrofiche del funzionamento del Servizio sanitario nazionale e la conseguente necessità che il decreto-legge sia approvato al più presto, solo in relazione a tale disastrosa situazione e non per i suoi contenuti, alcuni dei quali lasciano perplessi.

Il senatore AZZARETTI si associa alle considerazioni del relatore Perugini, ritenendo che, rispetto a precedenti decreti, quest'ultimo ha fatto un passo avanti poichè è stato riconosciuto il diritto dei comuni ad avere un loro ruolo preciso, evitando così di dare una immagine di criminalizzazione generale degli amministratori che finora hanno operato nelle USL. In proposito è dell'avviso che la responsabilità primaria debba essere attribuita al Parlamento il quale non ha prodotto una legislazione finalizzata alla responsabilizzazione della periferia. Ritiene, tuttavia, non congruo il testo, così come emendato dalla Camera dei deputati, laddove prevede che nel caso di indisponibilità di soggetti indicati nella terna dal comitato dei garanti la nomina dell'amministratore straordinario sia effettuata dalla giunta della regione o della provincia autonoma. Tuttavia, a suo avviso, essendo difficile che ove si proponessero emendamenti il decreto sia convertito entro i termini dall'altro ramo del Parlamento - e solo per questa ragione - non conviene modificare il provvedimento anche se il testo approvato dalla Camera, per alcuni aspetti, non corrisponde alle

proposte concordate in sede di maggioranza, per iniziativa di esponenti della maggioranza che non fanno certo parte del suo Gruppo politico.

Il presidente ZITO, nel far presente come in ogni caso il provvedimento non possa essere licenziato nella seduta odierna in quanto non è stato ancora acquisito il parere della Commissione affari costituzionali, prende atto che ove non ci fosse l'urgenza, si sarebbe propensi da parte della maggioranza a proporre emendamenti. Anch'egli si dichiara perplesso su taluni punti del provvedimento, come quello del sistema di nomina dell'amministratore straordinario. Per il momento non si pronuncia nel merito volendo preliminarmente accertarsi circa le possibilità che il testo eventualmente emendato sia convertito nei termini dall'altro ramo del Parlamento.

Replica quindi il relatore PERUGINI. Egli, prendendo atto delle riserve espresse nel corso del dibattito ed egli stesso ritenendo preferibile l'accoglimento di norme provvisorie di transizione in attesa del riordino generale, ribadisce comunque la necessità di una rapida approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario MARINUCCI MARIANI condivide l'orientamento secondo cui è preferibile approvare senza modifiche il testo pervenuto dalla Camera dato il rischio di non conversione che si determinerebbe in caso di introduzione di ulteriori modifiche da parte del Senato.

Il presidente ZITO rileva che l'esame non può proseguire non essendo pervenuti i prescritti pareri della prima e della quinta Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Pollice:** Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, sul numero delle autorizzazioni ad aprire e ad esercitare le farmacie e costituzione di società cooperative per la relativa gestione (1911)

**Ventre ed altri:** Norme transitorie in materia di farmacie rurali (2278)

**Filetti e Signorelli:** Nuove normative transitorie in materia di farmacie rurali (2362)

**Ferrara Pietro:** Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, concernente norme sul servizio farmaceutico (2577)

**Deputati Augello ed altri; Perani ed altri; Piro ed altri; Tagliabue ed altri; Perani ed altri; Renzulli ed altri; Poggiolini; Salerno ed altri; Borgoglio; Artioli ed altri; Pisicchio:** Norme di riordino del settore farmaceutico (2667), approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati (Discussione congiunta e rinvio)

Riferisce il senatore MELOTTO. Rileva che i disegni di legge riguardano vari aspetti del sistema di distribuzione dei farmaci. Dopo aver ricordato che al 31 dicembre 1989 risultavano aperte nel nostro

Paese 15.620 farmacie, illustra innanzitutto il contenuto del disegno di legge n. 2667 già approvato dalla Camera dei deputati. Esso modifica alcuni parametri per raccordare all'evoluzione della distribuzione della popolazione il sistema di distribuzione dei farmaci. Vengono abbassati i parametri di popolazione per la densità di farmacie. L'articolo 2 eleva da mille a duemila metri la distanza minima nei casi eccezionali in cui vi siano deroghe al criterio della popolazione. Nelle frazioni fino a 1.500 abitanti dove ci sia il dispensario farmaceutico non è ammessa l'apertura di nuove farmacie, salvo che sia stato esercitato il diritto di prelazione da parte dei comuni o sia stata pubblicata la graduatoria del concorso per l'assegnazione della sede. L'articolo 3 riguarda le sanzioni, l'articolo 4 disciplina i concorsi, prevedendo altresì, in caso di inerzia da parte degli organi competenti, la nomina di commissari *ad acta* da parte del Ministro della Sanità. L'articolo 5 riguarda la rideterminazione delle piante organiche delle farmacie, qualora siano intervenute modifiche nella distribuzione della popolazione nel comune o nell'area metropolitana. L'articolo 6 prevede la possibilità di apertura di dispensari farmaceutici in zone turistiche. Gli articoli 7 e 8 innovano significativamente la disciplina della titolarità delle farmacie consentendola anche a società di persone: sono previste nomine *ad hoc* in caso di successione nella quota. Sono prescritte, altresì, all'articolo 8, norme specifiche sulle incompatibilità per i soci delle predette società di persone. L'articolo 10 conferma le norme sulla possibilità di assunzione da parte dei comuni della titolarità della metà delle farmacie resesi vacanti, anche attraverso società miste tra comuni e farmacisti. L'articolo 12 prevede il diritto di prelazione dei dipendenti in caso di trasferimento della titolarità dal comune a privati. L'articolo 13 prevede la possibilità per il farmacista che abbia trasferito la farmacia, ed entro 2 anni dal trasferimento, di acquistare, per una volta nella vita, un'altra farmacia senza superare il concorso. Inoltre, il farmacista che abbia trasferito la propria farmacia senza acquistarne un'altra, può una sola volta nella vita ed entro due anni dal trasferimento, acquistarne un'altra qualora abbia svolto attività professionale certificata per almeno sei mesi nell'anno precedente all'acquisto ovvero abbia conseguito l'idoneità in un concorso a sedi farmaceutiche effettuato nei due anni anteriori. L'articolo 14 prevede una sanatoria. Essa differisce però da quelle precedenti stabilite con la legge n. 892 del 1984 per le farmacie rurali e con la legge n. 48 del 1990 per le farmacie urbane perché consente l'acquisizione della titolarità ai farmacisti che gestiscano da tre anni in via provvisoria una farmacia purché non sia stata pubblicata la graduatoria del concorso per l'assegnazione della relativa sede. Le precedenti sanatorie, invece, stabilivano il conseguimento della titolarità purché la farmacia, al momento della presentazione della domanda, non fosse stata assegnata con l'effettivo rilascio o non fosse in via di assegnazione essendo già stato espletato il relativo concorso.

Illustra poi il disegno di legge n. 1911 che abbassa a 3.000 abitanti il limite di popolazione per l'apertura di farmacie. Stabilisce inoltre la possibilità di titolarità anche per società cooperative composte da non oltre 5 soci. Il disegno di legge prevede, poi, all'articolo 6, anche una partizione dell'albo dei Farmacisti secondo elenchi specifici per tipo di attività svolta.

Il disegno di legge n. 2278, prevede, all'articolo 1, una sanatoria, che però è disciplinata secondo il criterio delle precedenti legge di sanatoria. Prevede, inoltre, all'articolo 3, che le farmacie per le quali si renda necessaria la gestione provvisoria siano attribuiti agli idonei dell'ultimo concorso secondo l'ordine di graduatoria.

Il disegno di legge n. 2362 è sostanzialmente analogo al disegno di legge n. 2278.

Il disegno di legge n. 2577 per l'autorizzazione all'apertura di farmacie abbassa il limite a 3.500 abitanti ed affida alla Regione la pianta organica sentita la giunta comunale, l'USL e l'ordine provinciale interessate. Per i concorsi attribuisce la competenza agli assessori regionali alla Sanità. L'articolo 7 di tale provvedimento stabilisce che metà delle nuove farmacie possa essere assunta dai comuni ed abroga una serie di disposizioni della legge n. 475 del 1968.

Il seguito della discussione è rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente ZITO comunica che nella giornata di domani giovedì 21 marzo la Commissione, è convocata, oltrechè alle ore 9,30, secondo l'ordine del giorno già diramato, anche alle ore 16,30 per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2712, per il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2667, 1911, 2278, 2362 e 2577, nonchè per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 770, 1124 e 1344.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**220<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

PAGANI

*Interviene il ministro per il coordinamento della protezione civile Lattanzio.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - Lombardi ed altri: Tutela dell'ambiente - Modificazione degli articoli 9,24 e 32 della Costituzione (2363)**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - Boato ed altri: Modifica del secondo comma dell'articolo 9 e del primo comma dell'articolo 32 della Costituzione (2122)**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 marzo scorso.

Interviene il senatore BOATO che, nel dichiarare di condividere il merito dei disegni di legge costituzionali in titolo, giudica più opportuno fare riferimento agli interessi diffusi, piuttosto che a quelli collettivi: l'ovvio requisito del riconoscimento dell'interesse si pone quale utile filtro per il rigetto di domande meramente pretestuose. L'articolo 2 del disegno di legge n. 2363, poi, dovrebbe - a suo avviso - considerarsi aggiuntivo al comma 1 dell'articolo 24 della Costituzione, considerata l'omogeneità dei contenuti. Sarebbe necessario infine prevedere un meccanismo di limitazione automatica della sovranità nazionale in materia ambientale, facendo riferimento agli organismi internazionali, nonché un adeguamento delle competenze regionali in materia.

Il senatore CUTRERA invita a raccordare la nozione di interesse riconosciuto introdotta dall'articolo 2 del disegno di legge n. 2363, con la previsione dell'articolo 18 della legge n. 349 del 1986; le cure gratuite

di cui all'articolo 3 dello stesso disegno di legge appaiono inoltre ispirate a criteri eccessivamente estensivi, mentre appare preferibile l'attuale dispositivo che fa riferimento esclusivamente allo stato di indigenza.

Dopo che il presidente PAGANI ha invitato a formulare le osservazioni essenzialmente in riferimento all'articolo 1 dei disegni di legge in esame, concernente l'articolo 9 della Costituzione che più specificatamente riguarda le competenze della Commissione, il relatore, senatore BOSCO, propone uno schema di parere favorevole sui due disegni di legge, formulando talune osservazioni riferite al disegno di legge n. 2363, le cui disposizioni ritiene di portata più ampia.

In risposta ad alcune osservazioni del senatore BOATO, il relatore BOSCO precisa che non esiste alcun giudizio di valore preferenziale per il disegno di legge n. 2363, ma solo una considerazione per la portata più ampia delle disposizioni in esso contenute.

Posto ai voti, lo schema di parere è accolto dalla Commissione.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 marzo 1991.

Il presidente PAGANI riassume il contenuto delle audizioni tenute in sede di Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, con i sindaci di alcuni comuni della Sicilia orientale colpiti dal terremoto del 13 dicembre 1990: ne è emersa l'unanime istanza per una celere approvazione del disegno di legge, che dovrà essere portato all'esame dell'Assemblea tra il 27 e il 28 marzo prossimi. In seguito, dovrà essere approvata una legge organica che abbia ad oggetto la ricostruzione e la sicurezza antisismica, nella quale non può essere tralasciato il problema del Belice.

Ha la parola il senatore TRIPODI, che ricorda come l'auspicio parlamentare di evitare un provvedimento onnicomprensivo non abbia trovato accoglimento da parte del Governo, che ha ripresentato un testo fortemente eterogeneo: invita pertanto la Commissione ad introdurre un diverso ordine di priorità tra le previsioni in esso contenute, accelerando l'approvazione delle sole norme concernenti il terremoto in Sicilia orientale.

Il presidente PAGANI ricorda che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente non ha ancora espresso il parere sul disegno di legge in esame, nè sui

relativi emendamenti, perchè ritiene necessario che il Governo fornisca ulteriori elementi di valutazione: tale parere non potrà essere emesso prima della settimana prossima.

Il senatore PERRICONE invita ad accogliere la proposta del senatore Tripodi, richiedendo l'opinione del Ministro al riguardo.

Partendo dalle valutazioni emerse nel corso dell'audizione di stamani, il senatore BOSCO sottolinea l'urgenza di non appesantire ulteriormente un testo che potrebbe essere utilmente circoscritto ai soli interventi volti a fronteggiare l'emergenza sismica: devono inoltre essere previsti finanziamenti a favore dei privati per il ripristino dell'agibilità delle abitazioni, invece di ulteriori interventi volti all'acquisto di *containers*.

Ha la parola il senatore INNAMORATO, che a nome del Gruppo socialista, invita a limitare la materia in esame ai soli provvedimenti urgenti per i terremoti in Sicilia e Basilicata; per la rimanente materia, ritiene che potranno essere adottati successivi provvedimenti.

Il senatore SPECCHIA rivendica al Movimento sociale italiano-destra nazionale la richiesta rivolta al Governo di limitare i contenuti del decreto-legge, sin dalla sua prima formulazione: come hanno dichiarato i sindaci ascoltati, è la legge organica di ricostruzione a destare il maggiore interesse, mentre occorre sollecitamente approvare il decreto-legge d'emergenza in esame. Sollecita infine che il Governo riferisca al Senato sui provvedimenti intrapresi a seguito dello sbarco dei profughi albanesi in Puglia.

Il senatore TORNATI dichiara che il Governo aveva la possibilità di evitare l'inserimento di disposizioni eterogenee già in fase di reiterazione: far gravare l'onere della loro soppressione sul Parlamento significherebbe ora adottare deliberazioni impopolari, in quanto concernenti provvidenze per zone colpite da calamità naturali.

Il senatore BOATO si associa alle considerazioni del senatore SPECCHIA sulla necessità che il Governo riferisca al più presto in Senato sulla situazione dei profughi albanesi; giudica peraltro corretto richiedere la soppressione delle norme eterogenee, in quanto a termini di regolamento non è possibile l'approvazione in questa sede di questioni pregiudiziali, sospensive o di proposte di stralcio.

Il senatore CUTRERA preannuncia la presentazione, a nome del Gruppo socialista, di emendamenti soppressivi degli articoli da 5 a 9 del decreto-legge.

Il relatore, senatore ZANGARA, rileva che la molteplicità di previsioni del testo in esame potrebbe determinare un rallentamento dell'*iter* di approvazione, nonostante le assicurazioni fornite ai sindaci della Sicilia orientale: pertanto, si rimette al Governo circa la possibilità

di dare priorità alle norme relative alla Sicilia orientale, alle quali dovrebbero essere aggiunte soltanto apposite previsioni che recepiscono le istanze dei sindaci delle zone del Belice colpite dal terremoto del 1968.

Il ministro LATTANZIO dichiara di aver comunicato al Consiglio dei ministri l'intento di snellire il testo formulato dalla Commissione, ma nella sua collegialità il Governo ritenne di reiterare anche le altre previsioni, concernenti diverse emergenze considerate altrettanto gravi. Il Governo ha comunque accolto la formulazione dei primi quattro articoli emersa dal dibattito di Commissione; è poi in fase di ultimazione lo schema di quantificazione dei danni, sul quale potrà basarsi un successivo disegno di legge sulla ricostruzione.

La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 1: la senatrice MOLTISANTI dà per illustrati i propri emendamenti al comma 1 (volto ad estendere l'area dei comuni individuati con il DPCM 15 gennaio 1991), al comma 2 (volto ad estendere le previsioni all'intero connettivo abitativo del centro storico della città di Noto) e al comma 4 (inteso ad attribuire alla Regione siciliana l'indicazione dei progetti di opere pubbliche prioritarie da finanziare).

Il senatore TORNATI ritira il proprio emendamento soppressivo del comma 4 e dà per illustrati gli emendamenti 1.1 (sulla trasmissione delle stime dei danni alla Regione siciliana), 1.2 (sulla necessità di un successivo provvedimento legislativo organico), 1.6 (sul finanziamento della ricostruzione di opere pubbliche), e 1.7 (soppressivo del comma 5).

Il senatore SCIVOLETTO illustra il proprio emendamento 1.4, volto a precisare la dizione lessicamente più corretta del Val di Noto. Ritira quindi il proprio emendamento 1.3, di contenuto simile all'emendamento 1.2 cui aggiunge la propria firma. Aggiunge altresì la propria firma all'emendamento 1.6.

Il senatore TRIPODI aggiunge la propria firma agli emendamenti 1.6 e 1.7.

Il senatore ZANGARA esprime parere contrario all'emendamento 1.1; si rimette al Governo per quanto riguarda il primo emendamento della senatrice Moltisanti, così come sull'emendamento 1.2.

Il presidente PAGANI invita il proponente dell'emendamento 1.2 a riformularlo, giudicando inopportuno prevedere per legge l'emanazione entro un termine prefissato di un successivo provvedimento legislativo organico. Concorde il senatore BOATO, che invita i proponenti a trasformare l'emendamento 1.2 in un ordine del giorno.

Anche a seguito di un intervento del ministro LATTANZIO, che ricorda l'imminente presentazione da parte del Dipartimento delle

stime globali dei danni, il senatore TORNATI accoglie l'invito a trasformare l'emendamento 1.2 in un ordine del giorno.

Il relatore, senatore ZANGARA, esprime parere favorevole all'emendamento 1.4, nonché sul secondo emendamento della senatrice MOLTISANTI e sull'emendamento 1.6; esprime parere contrario al terzo emendamento della senatrice Moltisanti e all'emendamento 1.7.

Il ministro LATTANZIO esprime parere contrario agli emendamenti 1.1, 1.6, 1.7 nonché al primo e al terzo emendamento della senatrice Moltisanti; si rimette alla Commissione per quanto riguarda il secondo emendamento della medesima proponente, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 1.4.

Con l'astensione dichiarata dal senatore BOATO, non è accolto il primo emendamento della senatrice Moltisanti.

Su invito del senatore BOATO, il senatore TORNATI accoglie una modifica del termine previsto (dal 15 al 31 marzo 1991) dall'emendamento 1.1. Così riformulato, l'emendamento 1.1 non è approvato dalla Commissione, che accoglie successivamente l'emendamento 1.4.

Si passa alla votazione del secondo emendamento della senatrice Moltisanti, rispetto al quale il senatore BOATO dichiara la propria astensione. Voto favorevole annuncia invece il senatore Pietro FERRARA, mentre il presidente PAGANI annuncia la propria astensione ed il senatore BOSCO invita la proponente a trasformare l'emendamento in ordine del giorno. A tale invito si associa il relatore, senatore ZANGARA.

La senatrice MOLTISANTI insiste per la votazione del proprio emendamento relativo al connettivo abitativo del contro storico della città di Noto. Tale emendamento, con il voto favorevole dichiarato a titolo personale dal senatore ZANGARA, non è accolto dalla Commissione.

Il presidente PAGANI annuncia voto contrario sull'emendamento 1.6, su cui si astiene il senatore BOATO: entrambi rilevano scarsa chiarezza nell'individuazione dei soggetti istituzionali interessati.

Con il voto favorevole annunciato dal senatore TRIPODI e quello contrario del senatore FABRIS, l'emendamento 1.6 non è accolto dalla Commissione. Analogo esito, con l'astensione dichiarata dal senatore BOATO, ha il terzo emendamento della senatrice Moltisanti.

I senatori BOATO, TORNATI e TRIPODI annunciano il voto favorevole dei rispettivi gruppi sull'emendamento 1.7, mentre i senatori CUTRERA e BOSCO annunciano voto contrario. Indi, l'emendamento 1.7 non è accolto dalla Commissione, che accoglie invece l'articolo 1 nel testo emendato, previa astensione annunciata dal senatore BOATO.

Il senatore TORNATI presenta il seguente ordine del giorno, che recepisce i contenuti dell'emendamento 1.2 testè ritirato, nonché un suggerimento del presidente PAGANI:

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2688,

impegna il Governo

a presentare entro il mese di maggio 1991 un provvedimento legislativo al fine di finanziare un programma organico di ricostruzione, di prevenzione antisismica e di recupero dei beni culturali e monumentali per le zone della Sicilia orientale colpite dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990».

0/2688/13<sup>a</sup>/1

TORNATI, SCIVOLETTO, NESPOLO, PETRARA,  
SCARDAONI, GRECO, TRIPODI, Pietro FER-  
RARA

Favorevoli il relatore ZANGARA e il ministro LATTANZIO e previe dichiarazioni di voto favorevole dei senatori BOATO, SPECCHIA e Pietro FERRARA, l'ordine del giorno è accolto dalla Commissione.

Il senatore TORNATI dà quindi per illustrati i propri emendamenti 2.1, sul programma di adeguamento antisismico, e 2.2, sulla concessione di un contributo all'Istituto nazionale di geofisica.

La senatrice MOLTISANTI dà per illustrato il proprio emendamento all'articolo 2, volto ad autorizzare la spesa per la realizzazione di un lotto autostradale tra i comuni di Avola e Rosolini.

Il senatore COVIELLO propone un emendamento volto ad introdurre un comma aggiuntivo all'articolo 2: con esso si intenderebbe spondere all'esigenza di assicurare le condizioni di sicurezza degli edifici pubblici, con priorità per l'edilizia scolastica, nelle zone della Basilicata colpite dal terremoto del 5 maggio 1990.

Il relatore, senatore ZANGARA, esprime parere contrario sui primi tre emendamenti, mentre per omogeneità di materia suggerisce al senatore Coviello di presentare il proprio emendamento all'articolo 6.

Condivide tale suggerimento, nonché i pareri espressi, il ministro LATTANZIO: il problema del terremoto in Basilicata dovrà infatti essere necessariamente visto in relazione alla copertura finanziaria gravante sul Fondo per la protezione civile.

Il senatore COVIELLO, anche su invito del presidente PAGANI, dichiara di accogliere il suggerimento di rappresentare il proprio emendamento all'articolo 6.

Con l'astensione dichiarata dal senatore BOATO, non è accolto l'emendamento 2.1; analogo esito ha l'emendamento 2.2, rispetto al quale ugualmente il senatore BOATO dichiara la propria astensione.

Dopo che il senatore Pietro FERRARA ha annunciato voto favorevole e il senatore BOATO voto contrario, su invito del senatore SCIVOLETTO, il senatore SPECCHIA ritira l'emendamento relativo al lotto autostradale Avola-Rosolini, preannunciando un ordine del giorno di contenuto analogo in Assemblea.

Il senatore CUTRERA dichiara il proprio voto favorevole all'articolo 2, così come il senatore BOATO.

A nome del Gruppo comunista - PDS, il senatore TORNATI annuncia voto contrario sull'articolo 2, in quanto il quadro delle competenze proprie delle istituzioni ordinarie è visibilmente alterato dal ruolo preponderante attribuito alla Protezione civile.

Dopo che il ministro LATTANZIO ha dichiarato che il disegno di legge istitutivo del Servizio nazionale di protezione civile è volto ad introdurre una più moderna accezione del ruolo del suo dipartimento, il senatore FABRIS annuncia voto favorevole all'articolo 2, che è quindi accolto dalla Commissione.

Su invito del relatore, senatore ZANGARA, il senatore SCIVOLETTO ritira il proprio emendamento 2.0.1, volto ad attuare un programma di consolidamento antisismico e recupero del Val di Noto, impegnandosi a ripresentarlo all'articolo 6.

In riferimento all'articolo 3 del provvedimento, la senatrice MOLTISANTI illustra gli emendamenti 3.1 e 3.2, il primo dei quali relativo al comma 5, tendente a stabilire che le prestazioni anticipate dall'INAIL sono rimborsate a carico del Fondo per la protezione civile, il secondo inteso ad affermare che restano comunque salvi i diritti alle maggiori prestazioni previste, ove ne ricorrano i presupposti.

Dopo interventi del relatore, senatore Zangara (che fa presente come gli oneri derivanti dal comma 1, così come formulato, finiscano per gravare sui fondi a favore della Sicilia), del senatore SPECCHIA (che rileva l'opportunità di tenere conto del testo originariamente approvato dalla Commissione), ha la parola il senatore BOATO che osserva come il comma 5, nella formulazione del Governo, necessiti di alcune rettifiche di natura formale, nonché di una rettifica di natura sostanziale, al fine di chiarire che le prestazioni sono rimborsate dalle regioni Sicilia e Basilicata, facendo riferimento rispettivamente all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 e al Fondo per la protezione civile.

Il ministro LATTANZIO, dopo avere rilevato che la regione Basilicata non risulta avere subito perdite di vite umane, se non una, ma non chiaramente riconducibile al sisma, si dichiara tuttavia non contrario alla riformulazione del comma 5, così come proposta dal senatore Boato.

Il relatore, senatore Zangara, dopo aver ricordato che, anche in base ai rilievi formulati dalla Commissione bilancio nel parere espresso

sul precedente decreto, l'articolo 3 manca tuttora di una quantificazione degli oneri, presenta un emendamento al comma 5 dello stesso articolo, inteso a stabilire che le prestazioni sono anticipate dall'INAIL con il sistema della gestione per conto, disciplinato dal decreto del Ministro del tesoro del 10 ottobre 1985, e vengono rimborsate dalla regione Sicilia e dalla regione Basilicata, alle quali è concesso un contributo rispettivamente a carico dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 e del Fondo per la protezione civile.

Il senatore FERRARA illustra quindi l'emendamento 3.0.1, - volto a stabilire che i cittadini soggetti agli obblighi di leva per gli anni 1990 e 1991 residenti nei comuni indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 gennaio 1991, sono dispensati dal servizio militare di leva - di contenuto analogo all'emendamento 3.0.2 presentato dalla senatrice Moltisanti.

Il presidente PAGANI invita i presentatori di questi due ultimi emendamenti a ritirarli, in quanto risulta che il problema sia già stato risolto con una disposizione dei relativi distretti militari. Il senatore FERRARA aderisce all'invito e ritira l'emendamento 3.0.1, mentre la senatrice MOLTISANTI insiste per la votazione del proprio emendamento.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento relativo al comma 5, nella riformulazione proposta dal relatore, senatore Zangara. Risultano invece respinti gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.0.2, quest'ultimo dopo dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori PERRICONE e FERRARA Pietro.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 4. Il senatore SCIVOLETTO illustra l'emendamento 4.1, relativo all'estensione della proroga prevista ai comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 gennaio 1991. Illustra altresì l'emendamento 4.2 finalizzato a stabilire che gli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1, per ciò che concerne interessi maturati, sono a carico dello Stato.

La senatrice MOLTISANTI illustra gli emendamenti 4.3 e 4.4, il primo dei quali volto a stabilire che la proroga opera a favore dei comuni compresi nell'articolo 1, il secondo inteso affermare che al minor gettito derivante dal comma 2 si provvede a carico del Fondo per la protezione civile.

Seguono interventi del senatore BOSCO (che rileva che la proroga dei termini di scadenza delle cambiali di cui all'articolo 4 del provvedimento deve comunque ispirarsi ad un principio di equilibrio nella tutela degli interessi non solo dei debitori, ma anche dei creditori e richiede pertanto un approfondimento del dispositivo) e del ministro LATTANZIO, il quale, dopo avere ricordato che comunque i contenuti dell'articolo sono stati concordati anche con la regione Sicilia, si

dichiara favorevole a chiarire, attraverso il ricorso ai ministri competenti, alcuni aspetti della normativa.

Dopo che il senatore SCIVOLETTO ha ritirato l'emendamento 4.2, il relatore, senatore ZANGARA, si dichiara contrario agli emendamenti 4.1 e 4.3, in quanto il provvedimento del Governo opportunamente circoscrive i beneficiari della proroga ai soli comuni che hanno effettivamente subito danni di un certo rilievo, mentre per quanto riguarda l'emendamento 4.4, esprime parere favorevole solo nell'ipotesi in cui il minor gettito derivante dal comma 2 sia fatto gravare sull'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, esclusivamente in riferimento al 1991.

Dopo un breve intervento del ministro LATTANZIO, che dichiara la propria contrarietà ad ogni ulteriore allargamento dei comuni beneficiari della proroga che deve giustamente riguardare solo quelli che hanno subito danni rilevanti nel loro insieme, ha la parola il senatore SCIVOLETTO che, in riferimento all'emendamento 4.1 da lui presentato, ricorda che nella precedente formulazione proprio il Governo aveva fatto riferimento ai comuni compresi nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 gennaio 1991, creando in tal modo giuste aspettative che adesso rischiano di andare deluse. La situazione rischia infatti di apparire paradossale, perchè l'atteggiamento assunto dal Governo contraddice platealmente proprio i contenuti del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da lui stesso proposto.

Seguono brevi interventi dei senatori FERRARA Pietro (che suggerisce al Governo di riformulare il decreto in questione specificando meglio le fasce dei comuni interessati), del senatore ZANGARA (che dà atto al Ministro di avere a più riprese ribadito la necessità di rendere beneficiari della proroga i soli comuni più danneggiati) e del senatore TORNATI (che esprime il disappunto del Gruppo Comunista-PDS di fronte all'atteggiamento del Governo che, in un primo tempo aveva sostenuto che proprio il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri costituiva lo strumento più idoneo per una individuazione dei comuni danneggiati e che adesso invece opera un completo ribaltamento delle sue posizioni).

La Commissione non accoglie quindi gli emendamenti 4.1 e 4.3. Accoglie invece l'emendamento 4.4 che la senatrice Moltisanti ha riformulato, nel senso di stabilire che per il minor gettito derivante dal comma 2, valutato in lire 3,3 miliardi per l'anno 1991 si provvede a carico dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, mentre per il minor gettito calcolato in lire 2,3 miliardi per l'anno 1992 e lire 2,2 miliardi per l'anno 1993, si provvede a carico del Fondo per la protezione civile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20.*

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**44ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**ZECCHINO**

*La seduta inizia alle ore 18,40.*

**MATERIE DI COMPETENZA**

**Esame dello stato di attuazione dei Programmi integrati mediterranei**  
(Esame e rinvio)

Prende la parola il senatore TAGLIAMONTE, relatore designato, il quale, anche avuto riguardo alle informazioni assunte in via informale dai Ministeri competenti, richiama l'attenzione della Giunta sull'esigenza di valutare i dati acquisiti alla presenza di un interlocutore politico.

Risulterebbe, infatti, che effettivamente la data del 31 marzo prossimo segna un importante momento di verifica poichè è con riferimento a tale data che la Commissione delle Comunità europee chiederà, entro il mese di maggio 1991, lo stato analitico delle spese effettuate dalle Regioni per l'attuazione dei Programmi integrati mediterranei (PIM). La Commissione adotterà (presumibilmente nel corso del mese di giugno) la propria decisione la quale potrà, effettivamente comportare il trasferimento ad altri PIM - in conformità al regolamento n. 2088/85/CEE - delle risorse non utilizzate. Tra i potenziali beneficiari di tali trasferimenti figurano regioni italiane del centro-nord e altre francesi.

Il panorama - sottolinea l'oratore - non è dei più confortanti poichè solo la Toscana e l'Emilia Romagna hanno già provveduto a impegnare adeguatamente le riserve finanziarie necessarie per il passaggio alla fase operativa.

Stanziamenti, anche se in percentuale inferiore a quella necessaria, sono stati effettuati dall'Abruzzo, dalla Basilicata e dall'Umbria ed, in percentuale ancora minore da Sardegna, Marche, Lazio, Puglia e Liguria. Seguono con percentuali ancora inferiori Calabria e Sicilia, mentre nessuna erogazione ha effettuato la Campania.

Il relatore Tagliamonte prosegue mettendo in rilievo i problemi che sembrerebbero maggiormente incidere sul ritardo nell'attuazione dei PIM e, fra queste, richiama la particolare attenzione della Giunta su uno degli aspetti evidenziati e che riguarderebbe la mancanza di coordinamento fra il momento amministrativo e il momento politico nonché l'altro connesso alla strutturazione dei PIM i quali sembrerebbero male adattarsi alla natura della realtà amministrativa italiana. Perplexità vengono espresse dal relatore in merito a quella che sembrerebbe essere una scarsa capacità di prevedere la adattabilità della struttura dei PIM e il loro impatto sulla realtà amministrativa del Paese. Tali previsioni e preoccupazioni avrebbero dovuto trovare adeguato spazio all'atto di varare il regolamento n. 2088/85/CEE. Anche per questo motivo - prosegue il senatore Tagliamonte - è necessario procedere al più presto alla già deliberata indagine conoscitiva sulla fase formativa ed attuativa del diritto comunitario poichè diventa sempre più urgente conoscere gli strumenti e le strutture con le quali la rappresentanza italiana fa fronte alle proposte della Commissione o partecipa alla predisposizione delle medesime.

D'altra parte - aggiunge il relatore Tagliamonte - occorrerebbe avere maggiori chiarimenti in ordine alle modalità con cui in concreto vengono allestiti i PIM e con quali criteri i relativi oggetti vengono individuati. I dati forniti indicano che uno dei problemi connessi al difficile decollo di tali programmi attiene al loro alto contenuto di innovazione tecnologica, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura. Sarebbe opportuno avere maggiori chiarimenti e bisognerebbe altresì sapere quale sia il loro impatto in altri settori.

C'è poi - prosegue l'oratore - un ulteriore problema il quale richiede indubbiamente la presenza dell'interlocutore governativo ed è quello dei rapporti fra PIM e quadri comunitari di sostegno. Si tratta di strumenti nuovi che hanno riformato il sistema dei fondi strutturali, liberando maggiori disponibilità finanziarie, ma creando anche la necessità di coordinare diverse procedure. Per quanto riguarda, poi, l'ammontare delle cifre che le Regioni perderebbero restando inadempienti, il relatore Tagliamonte ritiene che esso non sia di lieve entità.

L'oratore conclude esprimendo l'esigenza che il prosieguo della discussione possa svolgersi di fronte ad un interlocutore in grado di esprimere una posizione ed un indirizzo preciso sulle questioni evocate.

Prende la parola il senatore VECCHI, sottolineando la gravità delle questioni sottese a quella in esame. Egli rileva gravi lacune nel modo con il quale vengono condotti i negoziati in sede comunitaria prospettando, altresì, l'esigenza di una profonda inversione di tendenza nel modo con il quale i funzionari italiani partecipano all'elaborazione degli atti comunitari. Egli ritiene che non sia accettabile da parte di chi ci rappresenta a Bruxelles la colonizzazione effettuata da parte di modelli amministrativi stranieri, come nel caso particolare, quello francese.

Il Presidente ZECCHINO, prendendo atto della imprescindibile necessità di una presenza del Ministro competente al dibattito in corso ritiene necessario proseguire in una successiva seduta l'esame.

Il senatore CASCIA concorda con l'esigenza di trovare un interlocutore politico il quale consenta alla Giunta di valutare adeguatamente le difficoltà amministrative, contabili, conoscitive, finanziarie che le Regioni sembra debbano affrontare per adeguare il proprio operato ad un processo programmatico tanto complesso quale quello dei PIM.

In particolare - prosegue il senatore Cascia - si impone un giudizio sulla operatività di tali programmi in riferimento alla fase che attualmente sta vivendo la Comunità concernente la riforma della politica agricola comune (PAC) ed, inoltre, avuto riguardo al grave problema della divaricazione fra quelle regioni del centro-nord e, in minima parte, del sud le quali sembrerebbero disporre di una migliore capacità di attuazione e quelle del Mezzogiorno che, invece, non sembrano in grado di attingere ai finanziamenti comunitari per quelle che sembrano carenze connesse alle proprie strutture organizzative.

Il senatore STRIK LIEVERS prende atto con rincrescimento che la mancata presenza del Governo sembra manifestare un'assenza di interesse che mal si concilia con l'estrema urgenza e gravità del problema e con i tempi ristrettissimi a disposizione delle Regioni.

Il Presidente ZECCHINO, prendendo atto dell'unanime orientamento in tale senso rinvia, quindi, ad una successiva seduta il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 19,10.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

*Presidenza del Presidente*  
BARBERA

*Interviene per il Governo il Ministro per il coordinamento della protezione civile, Lattanzio*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

Ad inizio di seduta il Presidente BARBERA rivolge, a nome suo personale e di tutta la Commissione, un sentito indirizzo di saluto e di augurio al collega D'Onofrio, che per la prima volta partecipa alle riunioni della Commissione di cui recentemente è entrata a far parte.

Il deputato D'ONOFRIO ringrazia il Presidente e tutti i colleghi della Commissione.

**PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, COMMA 9, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO SUL DISEGNO DI LEGGE:**

**Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65 recante: «Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno del 1990 al gennaio 1991» (A.S. n. 2688)**

(Esame e conclusione)

Il deputato RIGGIO, relatore, dopo aver ricordato che il decreto reitera il precedente provvedimento con il quale si erano disposti primi interventi a favore delle popolazioni di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto del dicembre 1990, nonché di altre zone colpite dalle emergenze verificatesi nel corso dello stesso anno, sottolinea che il tempo trascorso accresce le preoccupazioni per il ritardo con cui si procede alla rilevazione dei danni e all'avvio della ricostruzione. Aggiunge che, oltre alle più urgenti misure di pronto intervento, sono stati inseriti nel decreto una congerie di interventi ulteriori, unificati dalla mera circostanza di connettersi ad eventi calamitosi, che non hanno, però, tutti il medesimo carattere di urgenza; d'altra parte, il decreto non contiene disposizioni intese a dare in qualche modo uno

sbocco conclusivo alla drammatica vicenda degli interventi per il terremoto del Belice, che, come è noto, si trascina da ben 23 anni: è assurdo che il decreto non rechi misure nè di ordine organizzativo, in relazione, per esempio, all'incerta situazione giuridica dell'ispettorato per le zone terremotate (che dovrà essere prorogato), nè di ordine finanziario.

Più specificamente, in merito agli aspetti finanziari del provvedimento, il relatore stigmatizza il fatto che il finanziamento degli interventi per il 1991 utilizza parte dello stanziamento previsto anche per i completamenti, decurtando il fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello statuto della Regione Siciliana. Il decreto inoltre provvede a regolare gli effetti della mancata proroga del decreto-legge n. 99 del 1988, correttamente riportando, dalla Presidenza del Consiglio in capo alla Presidenza della regione, la competenza sugli interventi attivati, ma senza prevedere finanziamenti aggiuntivi; il che si traduce, di fatto, nel venir meno del sostegno nazionale a favore di Palermo e Catania: confermando una linea di tendenza che, nel mentre decurta alcuni canali di finanziamento (il fondo di solidarietà nazionale), taglia anche il canale dell'intervento straordinario, accollando alla regione l'onere degli interventi da realizzare a fronte di eventi calamitosi.

Per tutte queste considerazioni, propone di esprimere parere favorevole, ma accompagnato da penetranti e puntuali osservazioni.

Il senatore SCIVOLETTO, richiamando le riserve già espresse dal suo gruppo sul precedente decreto, condivide le critiche mosse dal relatore per il fatto che ci si trova di fronte ad un provvedimento *omnibus* che dispone una serie disparata di interventi, mentre si esclude ogni riferimento alla drammatica vicenda del Belice che, dopo 23 anni, ancora non trova soluzione. In realtà torna ad emergere, e resta irrisolta anche in questa occasione, la questione del rapporto Stato-Regioni e di una corretta distribuzione dei compiti anche a fronte del verificarsi di eventi calamitosi.

Concorda anche con il relatore per quanto concerne le critiche mosse agli aspetti finanziari del provvedimento, e aggiunge per sua parte che è inaccettabile il fatto che il Governo cerchi di mascherare, giocando su cifre solo formalmente iscritte in bilancio, la mancanza di fondi, per esempio, per il recupero del barocco della Val di Noto.

Conclude formulando rilievi puntuali agli articoli 2, 6, comma 3, 8, commi 1 e 2, e 10 e preannunciando l'astensione sul provvedimento a nome del suo gruppo.

Il ministro LATTANZIO premette di essersi fatto carico di partecipare alla seduta odierna della Commissione, pur nella concomitanza di altri impegni, per il rilievo che il provvedimento riveste e che, all'interno del provvedimento stesso, assume la questione del ruolo e del contributo delle autonomie nella realizzazione degli interventi a beneficio delle popolazioni colpite dal terremoto del dicembre 1990. Egli tuttavia può rispondere alle osservazioni e ai rilievi mossi nel corso del dibattito per la parte che attiene alle sue competenze, mentre, come è stato osservato, il decreto riguarda una molteplicità di misure, che attengono anche alla competenza di altri dicasteri.

Circa gli articoli da 1 a 5 del testo in esame – che sono quelli di sua competenza – fa presente di averli proposti in un testo che tiene conto del dibattito che si è svolto in sede parlamentare in occasione dell'esame del precedente decreto-legge: in particolare sono state recepite le osservazioni formulate dalla Commissione per le questioni regionali sul tema della rimodulazione degli interventi ordinari. Quanto agli aspetti finanziari, per la parte che lo concerne, si è trattato di garantire sul fondo della protezione civile quanto meno le quote indispensabili, in attesa dell'approvazione della legge istitutiva del servizio della protezione civile, per il funzionamento delle strutture.

Conclude auspicando un parere favorevole da parte della Commissione e la rapida conversione in legge del decreto in esame.

Dopo una breve replica del relatore RIGGIO, che ribadisce le considerazioni svolte nel suo intervento, e dopo che il senatore SCIVOLETTO, confermando l'astensione del suo gruppo, ha chiesto di trasformare in condizioni apposte al parere alcuni dei rilievi formulati dal relatore, la Commissione approva il seguente parere:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) Il decreto interviene su una pluralità di oggetti unificati dalla semplice circostanza di riconnettersi ad eventi calamitosi, che non hanno però il medesimo grado di urgenza;

2) in questo contesto, il decreto non contiene, peraltro, interventi per la ricostruzione, ma solo per i primi interventi, con grande preoccupazione per i tempi della ricostruzione;

3) il decreto tuttavia non reca disposizioni che interessino il precedente terremoto del 1968 nella Valle del Belice in Sicilia, nè di ordine finanziario, nè di ordine organizzativo, in relazione all'Ispettorato per le zone terremotate;

4) il finanziamento degli interventi per il 1991 utilizza parte dello stanziamento previsto anche per i completamenti, decurtando il fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello statuto della Regione Sicilia;

5) il decreto, inoltre, provvede a regolare gli effetti della mancata proroga del decreto-legge n. 99 del 1988 trasferendo alla Regione la competenza sui modesti interventi attivati, ma senza prevedere finanziamenti aggiuntivi, il che porta ad un sostanziale ritrarsi, almeno in questa fase, dell'intervento statale per Palermo e Catania;

e a condizione:

a) che si precisi l'area territoriale degli interventi con riferimento al precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 gennaio 1991;

b) che si precisi il riferimento finanziario relativo all'intervento per il barocco della Val di Noto;

c) che si precisi la competenza regionale sugli interventi di adeguamento antisismico, di protezione degli incendi e di legislazione organica in materia di protezione civile».

*PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, COMMA 9, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO SUL DISEGNO DI LEGGE:*

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35, recante norme sulla gestione transitoria delle unità sanitarie locali (A.S. n. 2712).**

(Esame e conclusione)

Il deputato MELELEO, relatore, ricorda che il decreto-legge in esame intende regolamentare la gestione delle unità sanitarie locali nella fase transitoria, in attesa dell'approvazione del disegno di legge di riordino del servizio sanitario nazionale, che è all'esame del Parlamento. Ricorda che il decreto-legge ha avuto un *iter* parlamentare difficoltoso ed è stato più volte reiterato. Il testo ora in esame, che tiene conto di alcuni rilievi che erano stati avanzati in sede parlamentare, intende garantire una fase di transizione senza traumi in vista della riforma, individuando soluzioni transitorie per il problema della gestione delle unità sanitarie locali che siano in armonia con gli obiettivi della riforma stessa. Un aspetto rilevante è costituito dal ruolo delle regioni, anche tenuto conto del fatto che si punta ad una maggiore responsabilizzazione delle regioni stesse nel funzionamento delle strutture sanitarie e nella gestione della spesa.

Passa quindi ad illustrare analiticamente i tratti salienti del provvedimento, quali l'attribuzione alle regioni della nomina degli organi di gestione delle unità sanitarie locali, la previsione a tutti i livelli di poteri sostitutivi per garantire un puntuale rispetto delle disposizioni di legge, la determinazione di precise scadenze per i vari adempimenti previsti nel decreto, la determinazione dei requisiti richiesti per le nomine e delle incompatibilità.

Conclude infine proponendo di esprimere parere favorevole, con l'auspicio che la tempestiva approvazione della riforma porti alla rapida chiusura della fase transitoria.

Dopo che il senatore SCIVOLETTO ha espresso l'astensione del suo gruppo sul provvedimento, al quale la Camera ha introdotto significativi miglioramenti e che comunque, come osservato dal relatore, riguarda la fase transitoria fino all'approvazione della riforma, la Commissione, accogliendo la proposta del relatore, delibera di esprimere parere favorevole.

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FORME DI GOVERNO REGIONALE (DISPOSTO DAL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE SISTEMA ELETTORALE, FORME DI GOVERNO DEGLI STATUTI SPECIALI)*

La Commissione riprende il dibattito in ordine al documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in corso.

Intervengono il senatore BERTOLDI e il deputato PASCOLAT, che si soffermano, in particolare, sugli aspetti più specificamente attinenti alla situazione delle regioni a statuto speciale.

Il presidente BARBERA ringrazia quindi i colleghi intervenuti e rinvia il seguito del dibattito alla seduta di martedì 9 aprile 1991, alle ore 15.

*La seduta termina alle 17,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**125ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BARCA**

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

**AFFARI ASSEGNATI**

**Relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sull'attività svolta dagli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno in attuazione del programma triennale, sulla base dei rendiconti di esercizio presentati dagli enti stessi (articolo 6, comma 4, legge 1º marzo 1986, n. 64).**

In apertura di seduta il presidente BARCA comunica che il senatore Pontone ha presentato il testo di una proposta di risoluzione, la quale si aggiunge a quelle presentate dalle altre parti politiche.

La risoluzione recita testualmente:

«Premesso:

che l'intervento straordinario nel Mezzogiorno ha, quasi sempre, sostituito l'ordinario e non si è aggiunto ad esso;

che la legge n. 64 del 1986 non ha trovato completa applicazione;

che il divario tra Nord e Sud è continuamente aumentato;

che la disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno è proiettata verso punte sempre più elevate;

che il decreto del Presidente della Repubblica n. 58 del 1987 è stato solo parzialmente applicato;

che dalla relazione sull'attività svolta dagli Enti di promozione per l'anno 1989 e per il primo semestre dell'anno 1990 risulta che la loro gestione è stata passiva e non ha corrisposto alle funzioni istituzionali, alle esigenze ed ai problemi del Mezzogiorno;

che nella relazione del Ministro per il Mezzogiorno si evidenzia anche la necessità di un riordino degli Enti di promozione senza che vi sia una chiara indicazione.

La Commissione esprime la sua più viva condanna per l'inerzia, l'incapacità e gli errori che hanno caratterizzato la politica dei Governi verso il Mezzogiorno;

impegna:

il Governo ed il Ministro a presentare al Parlamento un piano concreto per lo sviluppo del Mezzogiorno, per il rilancio degli interventi produttivi e per la lotta alla disoccupazione, anche attraverso il recupero del ruolo degli istituti speciali di credito (Isveimer, Irfis e Cis) e la riforma degli Enti di promozione».

Il senatore TAGLIAMONTE prende la parola per comunicare che il gruppo di lavoro, formato dai rappresentanti dei gruppi e dai presentatori delle proposte di risoluzione, si è riunito nella giornata di ieri per concordare un testo unificato che recepisce la proposta iniziale dell'onorevole Santoro con l'aggiunta di alcune modifiche, peraltro accettate dall'estensore della proposta iniziale.

Per quanto riguarda la risoluzione presentata dal senatore Pontone vuole far rilevare come il testo non lasci certo indifferenti i componenti della Commissione; tuttavia la impostazione non sembra componibile con quella espressa dal testo unificato. Prega pertanto il senatore Pontone di ritirare la sua proposta, al fine di conferire maggiore forza e dinamismo agli indirizzi contenuti nel testo unificato. Tanto più il suo invito è pressante quanto acuta è la consapevolezza che la materia costituisce un terreno difficile di confronto, sul quale si è svolta in Commissione una discussione travagliata e vivace.

Il testo di risoluzione unificato recita:

«Premesso:

che la relazione sulla attività svolta dagli enti di promozione nell'anno 1989, con l'aggiunta di alcune anticipazioni sui risultati del primo semestre 1990, risponde in una certa misura alle esigenze conoscitive a suo tempo espresse dalla Commissione;

tenuto conto dei rilievi che, pur con le inevitabili cautele, vengono formulati dalla relazione stessa circa i risultati conseguiti dagli enti di promozione rispetto alle esigenze e ai problemi presenti nell'area di intervento;

rilevato che il problema di fondo, per il Mezzogiorno, è quello di riattivare lo sviluppo attraverso una politica di rilancio degli investimenti produttivi, alla quale può efficacemente contribuire un tempestivo e corretto funzionamento del credito a medio termine;

la Commissione, nel confermare i precedenti indirizzi espressi nella risoluzione approvata in data 30 marzo 1989 sulla relazione riguardante l'attività svolta dagli enti di promozione nel 1987, e diretti ad individuare nuove linee operative per recuperare agli enti un ruolo più significativo e adeguato alle nuove esigenze dello sviluppo meridionale, ritiene in particolare che:

a) occorre avviare un rapido processo di riorganizzazione degli Istituti speciali meridionali (Isveimer, Irfis, Cis), collegando la loro attività al sistema bancario ordinario e assicurando quella funzionalità che è necessaria per rafforzare le possibilità di un accesso utile e

conveniente dell'imprenditoria meridionale al credito, anche in relazione ai prevedibili sviluppi del mercato finanziario comunitario;

b) è necessario procedere ad un riordino funzionale degli enti promozionali, tenendo conto della esigenza che rispondano effettivamente - nella loro struttura e nella composizione dei rispettivi gruppi dirigenti - a problemi e bisogni reali del Mezzogiorno ed alla possibilità di soddisfarli; requisiti che soli giustificano e legittimano l'esistenza stessa di enti promozionali.

La Commissione invita pertanto il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno delle cui dichiarazioni rese nella seduta del 19 febbraio 1991 prende atto, a predisporre con somma urgenza il decreto del Presidente della Repubblica modificativo del decreto del Presidente della Repubblica n. 58 del 1987 e a presentare i formali atti di governo che vadano nel senso della razionalizzazione e del rinnovamento prospettati e sui quali la Commissione esprimerà il proprio parere».

Il senatore VIGNOLA dice di apprezzare il testo proposto dal senatore Pontone ma vuole osservare come esso esuli dalla materia di discussione, che riguarda soltanto il funzionamento e il riordinamento degli enti promozionali.

Ritiene anche che la presidenza della Commissione dovrebbe valutare l'opportunità di considerare o meno ammissibile una risoluzione del genere.

Il senatore PONTONE dice di insistere nella sua proposta di risoluzione, che parte da considerazioni specifiche per giungere a conclusioni più generali. Non vede perchè altri - si riferisce la presidente dell'Agensund, al presidente della FIME e allo stesso Ministro - possano a loro beneplacido passare dal particolare al generale (e viceversa) e questo non sia invece consentito al rappresentante di una parte politica in seno alla Commissione bicamerale. Preannuncia pure che, qualora la presidenza dovesse ritenere non proponibile la sua risoluzione, egli abbandonerà la seduta, per rimarcare il proprio dissenso.

Il presidente BARCA ritiene di dover intervenire per riportare i problemi alla loro giusta dimensione. La proposta avanzata dal senatore Pontone è ammissibile per il motivo che verte sulla materia che costituisce oggetto della relazione governativa. Contemporaneamente crede di poter comprendere l'imbarazzo di altri partiti di opposizione i quali non se la sentono di votare contro considerazioni (come quelle contenute nella risoluzione del collega Pontone) che esprimono netta censura nei confronti della linea portata avanti dal Governo nel Mezzogiorno.

Il deputato CIAMPAGLIA dice di essere d'accordo con la risoluzione unificata, perchè essa esprime un serio sforzo programmatico che investe gli enti promozionali. D'altra parte esprime l'auspicio che anche i temi generali della politica per il Mezzogiorno possano trovare presto una sede di discussione approfondita.

Il sottosegretario GALASSO, a nome del Governo, dice che l'indirizzo espresso dalla risoluzione costituisce una traccia sostanzialmente condivisibile, anche se questo non significa essere d'accordo su tutto il testo e su tutte le motivazioni della risoluzione illustrata dal senatore Tagliamonte. Ritiene comunque di doverla accettare perchè in essa ravvisa utili indicazioni e così pure elementi di riscontro per l'azione del Governo.

Il senatore PONTONE dice che la risoluzione presentata dai partiti della maggioranza, cui aderisce anche il rappresentante del PDS, costituisce un documento debole, meramente programmatico e in sostanza tale da sfuggire alle responsabilità che incombono sulla Commissione. La risoluzione in sostanza tende a trascurare che la Commissione bicamerale si trova di fronte a tre relazioni che riflettono impostazioni diverse e irriducibili tra loro.

Ritiene pertanto di invitare la Commissione ed il suo presidente ad attivare il comma 3 dell'articolo 50 del Regolamento del Senato, affinchè il testo delle risoluzioni votate venga trasmesso all'Assemblea delle due Camere per una discussione in quella sede.

Il presidente BARCA ricorda che - a norma del comma 3, articolo 50 del regolamento del Senato - qualora un terzo della Commissione o il Governo ne facciano richiesta le risoluzioni sono trasmesse all'Assemblea delle Camere.

Il senatore VIGNOLA spiega il senso dell'adesione della sua parte politica al testo unificato di risoluzione.

La sua parte prende atto delle difficoltà acute che impediscono un serio lavoro programmatico. Altrettanto doverosamente prende atto del pericolo di affrontare sotto l'impulso di spinte e contropinte problemi (come quello della FIME-FINBAM) che non possono essere risolti in un'ottica parziale.

La risoluzione pertanto si fa carico di queste preoccupazioni ed esprime, da una parte, una valutazione critica e dall'altro l'invito al Governo a non procedere in termini frammentari. L'invito cioè ad approntare uno schema di riforma organica riguardante il sistema degli enti promozionali.

Il deputato DIGLIO preannuncia che il gruppo socialista voterà a favore del testo presentato dall'onorevole Santoro e successivamente rivisto con il contributo degli altri partiti.

La risoluzione unificata esprime un testo dal quale, sia pure sommariamente, si evidenziano fatti e date che lasciano intendere l'esistenza di ampi vuoti decisionali e così pure l'assenza di un organico indirizzo in materia meridionalistica.

Il voto della sua parte politica vuole recuperare un metodo di lavoro che passa attraverso la capacità del Governo di presentare atti formali, in spirito di servizio per la collettività che esso rappresenta.

Il deputato SANTORO vuole cogliere l'occasione della dichiarazione di voto per sottolineare due punti.

Il primo riguarda la questione se il documento esprime un indirizzo meramente programmatico. Non gli sembra che la risoluzione proposta sia ascrivibile alla prima categoria, tanto è vero che il Governo si è riservato di non condividere alcuni aspetti, cosa che sarebbe stata più difficile se il documento avesse avuto una veste generica, o programmatica che dir si voglia. Gli sia consentito semmai di sostenere la genericità del documento Pontone, che si limita alla pura denuncia e all'invocazione astratta di provvedimenti non definiti.

Anche lui è favorevole a che la Commissione investa l'Assemblea delle due Camere.

Il senatore PONTONE riprende la parola per ribadire che il suo testo non esprime indirizzi generici ma indicazioni forti e complessive che partendo dalla materia degli enti promozionali investono l'azione del Governo nel Mezzogiorno.

Il senatore TAGLIAMONTE, che trova perfettamente legittimo (ed in sintonia con la materia della discussione) il testo proposto dal senatore Pontone, annuncia la astensione della sua parte politica sulla risoluzione Pontone.

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Galasso, vuole solo ribadire che il fatto che il Governo abbia recepito il testo della risoluzione unificata sta a dimostrare come esso non sia nè inerte nè insensibile. Le difficoltà derivano piuttosto dalla legislazione e dalla laboriosa trasformazione dei testi legislativi e regolamentari in coerenti attività applicative.

Il presidente BARCA mette quindi ai voti la risoluzione unificata illustrata dal senatore Tagliamonte.

**È approvata**

Mette quindi ai voti la proposta di risoluzione presentata dal senatore Pontone.

**Non è approvata.**

*La seduta termina alle ore 16.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per la ristrutturazione e riconversione industriale  
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

*Presidenza del Presidente*  
**MARZO**

*Interviene l'ingegner Giuseppe Garofano, presidente della Montedison  
e vicepresidente della Ferruzzi finanziaria.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA EVOLUZIONE DEL RAPPORTO TRA PUBBLICO E  
PRIVATO NEL QUADRO DELLA COMPETITIVITÀ GLOBALE NEI SEGUENTI  
PAESI: GRAN BRETAGNA, FRANCIA, GERMANIA, SVEZIA, UNGHERIA, CECO-  
SLOVACCHIA**

**Audizione del presidente della Montedison**

Introduce un'ampia relazione l'ingegner GAROFANO.

Intervengono quindi i deputati CASTAGNOLA, PUMILIA, RUSSO, MERLONI, il senatore ANDRIANI ed il presidente MARZO, i quali formulano domande, richieste di chiarimento ed integrazioni.

A questi replica diffusamente il presidente della Montedison, ingegner GAROFANO.

Il presidente MARZO propone che ulteriori risposte dell'ingegner Garofano vengano inviate per iscritto alla Commissione e siano successivamente inserite nel resoconto stenografico della seduta.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle 19.*

## **COMITATO PARLAMENTARE**

**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

*Presidenza del Presidente*

GITTI

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

Il Comitato procede all'aduzione del Ministro dell'interno, onorevole Vincenzo Scotti, e del Direttore del SISDE, prefetto Riccardo Malpica, in ordine alle predisposizioni antiterroristiche adottate in relazione all'attuale situazione internazionale ed ai suoi prevedibili sviluppi.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul terrorismo in Italia e sulle cause**  
**della mancata individuazione dei responsabili delle stragi**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**77ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GUALTIERI

*indi del Vice Presidente*  
BELLOCCHIO

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

In apertura di seduta, il Presidente GUALTIERI informa che il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Vitale, in sostituzione della senatrice Tossi Brutti, dimissionaria. Rivolge pertanto un saluto alla senatrice Tossi Brutti ed un augurio di buon lavoro al senatore Vitale.

Dà conto poi di alcuni documenti, pervenuti dopo l'ultima seduta, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Il Presidente coglie l'occasione della seduta odierna per dare pubblicamente atto dello spirito di massima disponibilità e collaborazione manifestato dai vertici dell'Aeronautica militare, con riferimento alle recenti visite di un collaboratore della Commissione, il giudice Gennaro, il quale ha potuto accedere senza alcuna difficoltà a numerosi centri della difesa aerea nazionale e a diverse installazioni aeroportuali militari, nonché ai registri e alla documentazione conservata in quei siti, ricavando dagli accertamenti effettuati elementi di sicuro interesse per l'inchiesta sul disastro aereo di Ustica. Del tutto infondate e fuor-vianti appaiono, pertanto, le illazioni recentemente apparse sulla stampa secondo le quali l'Aeronautica militare avrebbe adottato nei confronti del dottor Gennaro comportamenti ispirati a reticenza ed alla volontà di frapporre ostacoli al proficuo svolgimento delle indagini.

Informa che l'onorevole Alessi ha restituito il resoconto stenografico della sua audizione del 21 febbraio 1991, al quale ha apportato correzioni di carattere meramente formale. Informa inoltre che il capitano Labruna ha restituito il resoconto stenografico della sua audizione del 21 febbraio 1991, senza apportarvi modificazione alcuna.

Anche gli onorevoli Gui e Tanassi hanno restituito il testo stenografico delle loro testimonianze assunte nella seduta del 6 marzo 1991, apportandovi correzioni di carattere meramente formale.

Il Presidente rende poi noto di aver comunicato – congiuntamente con il Presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e di sicurezza – alle Presidenze delle Camere che il collegio peritale ha concluso le operazioni di duplicazione dei nastri magnetofonici originali della Commissione Lombardi; è pertanto imminente, sulla base di decisioni precedentemente assunte, la consegna congiunta, da parte della Commissione e del Comitato, dei nastri originali al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Giudiceandrea, che li ha a suo tempo richiesti in quanto costituiscono corpo di reato nell'ambito di un procedimento penale in corso. Il Presidente aggiunge inoltre che si stanno svolgendo ora le operazioni di duplicazione dei nastri della Commissione Beolchini.

Interviene quindi il senatore BOATO, il quale sottopone all'attenzione della Commissione la necessità di acquisire il resoconto – redatto a cura degli uffici del Quirinale – delle osservazioni svolte in merito all'organizzazione Gladio dal Presidente della Repubblica nel corso dell'incontro del 15 marzo scorso con i membri del Comitato parlamentare di controllo di informazione e sicurezza; sarebbe opportuno inoltrare la relativa richiesta di acquisizione al Comitato, dando adeguate garanzie del rispetto dei vincoli di segretezza, secondo le modalità e le procedure che il Comitato stesso dovesse individuare quali le più opportune.

In risposta alla richiesta del senatore Boato, il PRESIDENTE precisa che la questione sarà affrontata non appena il resoconto sarà pervenuto al Comitato; qualora non vi fossero ostacoli procedurali di sorta, il Presidente assicura che non mancherà di richiederne l'acquisizione agli atti della Commissione, escludendo comunque fin da ora l'ipotesi di un eventuale impiego di poteri autoritativi.

Dà quindi la parola ai deputati De Julio e Zamberletti i quali svolgeranno una breve relazione di aggiornamento sullo stato dell'inchiesta in ordine alle vicende connesse al disastro aereo di Ustica.

**INCHIESTA SULLE VICENDE CONNESSE AL DISASTRO AEREO DI USTICA:  
RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEI DEPUTATI DE JULIO E ZAMBERLETTI**

Il deputato DE JULIO osserva che scopo della breve relazione di aggiornamento che, insieme al deputato Zamberletti, si appresta a svolgere, è quello di definire gli ulteriori accertamenti necessari per completare l'inchiesta sul disastro di Ustica ed eventualmente indicare alcune priorità nell'acquisizione di audizioni e testimonianze, avendo presenti gli elementi che emergono dalla documentazione acquisita negli ultimi mesi e dall'attività istruttoria compiuta dai collaboratori della Commissione.

Il deputato De Julio dà quindi conto di alcuni elementi di informazione acquisiti dalla Commissione dal mese di ottobre dello scorso anno. Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha comunicato che la capacità di galleggiamento di un aereo DC9 dopo un ammaraggio

forzato che non abbia provocato danni strutturali è di circa quattro minuti: si tratta evidentemente di una notizia assai utile per liberare il campo da una serie di ipotesi sulla dinamica del disastro sostenute in tempi recenti da organi di stampa sulla base di presunte rivelazioni. Lo stesso Stato Maggiore ha poi risposto negativamente alla richiesta della Commissione circa la possibilità di correlare i voli di aerei militari desunti dai registri della base di Grosseto relativi al 27 giugno 1980 con le tracce registrate nello stesso giorno dal centro radar di Poggio Ballone.

Il Ministero degli esteri, in risposta ad una specifica richiesta della Commissione, ha comunicato che i fascicoli relativi alle autorizzazioni al sorvolo del territorio nazionale concesse nel 1980 sono stati a suo tempo distrutti in conformità alle disposizioni per lo sfortimento degli archivi, che prescrivono di conservare i carteggi per un solo anno. Il Ministro ha precisato che, prima di quella formulata dalla Commissione, nessuna richiesta in proposito era pervenuta al Ministero. La distruzione di tali fascicoli - afferma il deputato De Julio - comporta con ogni probabilità la impossibilità di accertare la nazionalità e la rotta degli aerei «Zombies» in volo la sera del 27 giugno 1980 e appare grave sia per la mancata autonoma decisione da parte del Ministero di conservare i documenti in questione al di là delle normali prassi burocratiche, sia perchè costituisce una conferma della approssimazione con la quale sono state condotte le inchieste.

Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha inoltre comunicato che, sulla base del programma mensile dei turni, la sera del disastro di Ustica risultano essere stati in servizio presso il Centro operativo di pace (Cop) il tenente colonnello Giangrande, il maresciallo Berardi e il sergente maggiore Pompeo; quest'ultimo ha affermato di non ricordare se la sera in questione era presente, il maresciallo Berardi ha confermato la sua presenza, mentre il colonnello Giangrande ha dichiarato che fu sostituito nel turno da un ufficiale di cui non ricorda il nome. Successivamente lo Stato Maggiore ha informato la Commissione che dal brogliaccio relativo al servizio presso il Cop, nel frattempo rinvenuto, si evince che l'ufficiale di servizio la sera del 27 giugno fu proprio il tenente colonnello Giangrande. Tali notizie rendono opportuna l'acquisizione delle testimonianze del tenente colonnello Giangrande e del maresciallo in congedo Berardi, previste per la seduta di domani, nella quale sarà anche possibile acquisire elementi di informazione sul coinvolgimento del Cosma, che dal suddetto brogliaccio risulta essere stato l'ufficio che avvertì del disastro il Cop.

Da parte del giudice istruttore Priore sono per il momento pervenuti, insieme ad altro materiale istruttorio, i verbali di numerose testimonianze da lui acquisite negli ultimi mesi dello scorso anno: i collaboratori sono impegnati in una prima analisi di tali documenti dei quali sono già disponibili alcune schede di lettura.

Per quanto concerne poi l'attività istruttoria compiuta dai collaboratori della Commissione, vanno segnalate le risultanze - trasfuse in due relazioni che sono a disposizione dei commissari - delle visite effettuate dal dottor Gennaro in alcuni centri dell'Aeronautica militare nei quali, come già riferito dal Presidente, il personale militare ha fornito la massima disponibilità e collaborazione. In primo luogo il dottor

Gennaro ha svolto una analisi dei registri di protocollo dei centri di Marsala, Siracusa e Martina Franca, con particolare riferimento alle varie tipologie di protocollo e alle modalità di annotazione delle esercitazioni e dei fermi radar. Dagli accertamenti compiuti è risultato che: la programmazione trimestrale delle esercitazioni Synadex relativa al periodo aprile-giugno 1980 è stata predisposta dal centro di Marsala invece che da quello di Martina Franca, come secondo la prassi avrebbe dovuto essere; nei protocolli del centro di Siracusa non vi è traccia in arrivo della suddetta nota di programmazione inviata da Marsala; vi sono alcune incongruenze in ordine alla numerazione dei registri di protocollo, in particolare del centro di Marsala, che meritano ulteriori approfondimenti - è già stata inviata la richiesta di acquisire copia integrale dei registri ed è programmata per la seduta di domani la testimonianza del colonnello Pugliese e del maggiore Del Zoppo, che furono rispettivamente il firmatario e il compilatore della nota di programmazione delle esercitazioni relativa al periodo aprile-giugno 1980; nei protocolli del centro di Siracusa non è stata annotata la manutenzione ordinaria del radar che avrebbe avuto luogo il 27 giugno 1980 - a tal proposito è stato chiesto all'Aeronautica in base a quale documentazione è stato ufficialmente affermato che il radar del centro di Siracusa era in manutenzione sino alle ore 21.00 del giorno indicato.

La seconda missione del dottor Gennaro si è svolta presso gli aeroporti militari di Sigonella, Grosseto e Pisa ed ha avuto ad oggetto le modalità di registrazione dei voli. Sono emerse alcune contraddizioni nella procedura seguita con riferimento alla indicazione dell'orario - che in alcuni siti è l'orario zulu, in altri quello locale - circostanza che evidentemente presenta un certo rilievo in relazione agli accertamenti sulla presenza di aerei militari nelle ore di interesse.

Infine il deputato De Julio fa presente che le testimonianze, previste per la seduta di domani, del generale Ferracuti e del generale Brancaleoni si propongono lo scopo di estendere l'ambito delle indagini concernenti la vicenda del Mig libico rinvenuto in Sila, vicenda che in passato è stata approfondita dalla Commissione solo per quanto riguarda il problema della datazione della morte del pilota. Il generale Ferracuti presiedette infatti la Commissione di inchiesta italo-libica che si occupò nel 1980 dell'incidente del Mig; lo stesso generale Ferracuti, insieme al generale Brancaleoni e al generale Tascio - quest'ultimo già ascoltato dalla Commissione - ispezionarono per primi il relitto dell'aereo. In relazione a tale episodio, un aspetto da chiarire è, tra gli altri, quello relativo al rinvenimento di parti del velivolo palesemente trapassate da numerosi colpi di arma da fuoco.

Prende la parola il deputato ZAMBERLETTI il quale, ringraziato il deputato De Julio per la puntuale relazione svolta e il dottor Gennaro per il prezioso contributo fornito alle indagini, osserva che è necessario completare gli accertamenti avviati al fine di chiarire taluni aspetti rimasti oscuri, tra i quali, ad esempio, quelli connessi alle modalità di tenuta dei registri di protocollo. Un elemento che comunque è già emerso con chiarezza è l'esistenza di una nota, in data 1° aprile 1980, di programmazione dell'esercitazione Synadex, anche se redatta dal

centro di Marsala e non, come in tutti gli altri casi, da quello di Martina Franca.

Una seconda anomalia è data dalla mancata annotazione della interruzione dell'esercitazione Synadex del 27 giugno 1980, circostanza che peraltro, a suo avviso, può essere giustificata con le condizioni di lavoro che si vennero a creare nella sala operativa di Marsala dopo la comunicazione della scomparsa del DC9. Comunque, sulla base dei dati riportati sui registri di protocollo, può affermarsi che fino a prova contraria l'esercitazione in questione si è effettivamente svolta.

Dopo avere sottolineato, d'accordo con il deputato De Julio, l'opportunità di effettuare una visita, da parte dei commissari interessati, presso alcuni centri radar della difesa aerea in modo da osservare direttamente le modalità di funzionamento delle sale operative, il deputato Zamberletti ritiene necessario approfondire la vicenda del Mig libico non soltanto attraverso la testimonianza dei generali Ferracuti e Brancaleoni, che verranno ascoltati nella seduta odierna, ma convocando anche i tenenti colonnelli Cecconello e Evangelisti, che parteciparono alla prima ispezione dei relitti dell'aereo. Particolare rilievo, ai fini di una eventuale esclusione di ogni correlazione tra tale episodio e il disastro di Ustica, assume ovviamente l'accertamento della data della caduta del Mig; al riguardo conviene ricordare che dal confronto tra i medici che redassero la perizia necroscopica sul cadavere del pilota e i consulenti tecnici nominati dalla Commissione è a suo tempo emerso senza contestazioni che la morte del pilota non poteva risalire a molte ore prima del suo rinvenimento.

La vicenda del Mig libico presenta peraltro di per sé altri aspetti che suscitano perplessità e che è opportuno la Commissione chiarisca: le ragioni per le quali l'aereo, sebbene secondo la versione ufficiale volasse a 10.000 metri di altezza, non fu avvistato dalla difesa aerea e i motivi che indussero le autorità italiane a restituire ai libici con tanta rapidità il cadavere del pilota, un cannone e gran parte del relitto.

Il deputato Zamberletti fa presente inoltre la opportunità di ascoltare l'ingegner Blasi, coordinatore del collegio peritale nominato a suo tempo dal giudice istruttore Bucarelli, al fine di chiarire quello che da alcuni è stato affrettatamente liquidato come un errore, cioè l'attribuzione, nella prima relazione presentata dal collegio peritale, del codice di identificazione 56, corrispondente - secondo il collegio peritale - all'indicazione di aereo con personalità a bordo, alla traccia numero 11 con posizione a sud della Sicilia. A suo avviso, infatti, l'attribuzione di tale codice presupporrebbe l'esistenza di un piano di volo comunicato alle autorità italiane, ma tale comunicazione non sarebbe stata necessaria nel caso in cui la rotta non avesse interessato il territorio nazionale.

Infine, per quanto concerne la distruzione ad opera degli uffici del Ministero degli esteri dei fascicoli concernenti le autorizzazioni ai sorvoli concessi nel 1980, ciò che è sconcertante, a suo giudizio, non è tanto il fatto in sé, quanto che l'autorità giudiziaria non abbia mai avanzato richiesta di ottenere documenti di evidente interesse per le indagini.

Dopo che i deputati CIPRIANI e BELLOCCHIO hanno sottolineato le responsabilità, piuttosto che dei magistrati, anche e soprattutto delle autorità governative che avrebbero dovuto fornire gli elementi

informativi indispensabili per lo svolgimento dell'istruttoria penale, il PRESIDENTE precisa come la Commissione, al momento, sia chiamata a svolgere funzioni istruttorie e di approfondimento, mentre eventuali conclusioni in merito alle responsabilità saranno tratte a tempo debito.

#### *SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Prende la parola il deputato BELLOCCHIO il quale ritiene necessario che, a seguito delle relazioni svolte dai deputati De Julio e Zamberletti, abbia luogo un dibattito, nel quale potranno essere avanzate ulteriori richieste di approfondimenti utili alla proficua conclusione dell'inchiesta parlamentare.

Concordano con il deputato Bellocchio il deputato STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE e il senatore BOATO.

Il presidente GUALTIERI assicura i richiedenti che la discussione sullo stato dell'inchiesta potrà opportunamente avere luogo dopo l'assunzione delle testimonianze già programmate; in quella sede potranno essere meglio definiti anche gli ulteriori accertamenti istruttori da compiere.

Dopo che il senatore BOSCO ha affermato la necessità di tenere ben distinto il problema dell'accertamento della data dell'incidente occorso al Mig libico rispetto alle questioni connesse con il procedimento e le modalità di restituzione del relitto ai libici - questioni da lui ritenute inconferenti con l'oggetto dell'inchiesta della Commissione - il presidente GUALTIERI obietta che l'approfondimento di tutte le circostanze connesse alla caduta del Mig appare comunque utile ai fini dell'inchiesta, tenendo conto altresì della circostanza che numerose parti del velivolo sono state trattenute in Italia.

A questo punto, su richiesta del deputato STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, la Commissione delibera di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 10,30 alle ore 10,50)*

#### *INCHIESTA SULLE VICENDE CONNESSE AL DISASTRO AEREO DI USTICA: TESTIMONIANZA FORMALE DEL GENERALE SANDRO FERRACUTI*

Ripresi i lavori in seduta pubblica, la Commissione procede all'assunzione della testimonianza formale del generale Sandro Ferracuti, presidente della Commissione di inchiesta italo-libica che indagò sulle ause dell'incidente occorso al Mig 23 rinvenuto in Sila il 18 luglio 1980.

Ammonito dal Presidente in ordine alle responsabilità che si assume nel deporre in sede di testimonianza formale di fronte alla Commissione, il generale FERRACUTI risponde ai quesiti posti dal

presidente GUALTIERI, dai senatori LIPARI, MACIS e TOTH nonché dai deputati CIPRIANI, SERRA, DE JULIO, ZAMBERLETTI, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, CICCIOMESSERE e BELLOCCHIO.

Alcuni passaggi della testimonianza vengono svolti in seduta segreta, in quanto contenenti riferimenti a notizie di carattere riservato.

Il presidente GUALTIERI, ringraziato il generale Ferracuti, dichiara conclusa la sua testimonianza.

Su proposta del Presidente, la Commissione, visto il protrarsi della deposizione del generale Ferracuti, delibera di rinviare la testimonianza formale del generale Cherubino Brancaleoni all'inizio della seduta convocata per domani alle ore 9.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

197<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera, con Annesso, fatta a Strasburgo il 5 maggio 1989 (2627)**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente MURMURA la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea Eureka Audiovisivo (2668)**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente MURMURA la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Istituzione del ruolo dei luogotenenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza e del ruolo degli ispettori del Corpo forestale dello Stato, nonchè delega al Governo per la disciplina dei medesimi ruoli e per l'adeguamento dei ruoli dei sottufficiali delle Forze Armate (2608)**  
(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione)

Il presidente MURMURA lamenta il fatto che la Commissione di merito abbia già approvato, in sede referente, il provvedimento, sul quale la Sottocommissione aveva chiesto ripetutamente, e senza

risultato, l'intervento del rappresentante del Governo, al fine di acquisirne gli indispensabili chiarimenti.

Concorda il senatore GUZZETTI, il quale propone comunque di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Il senatore FRANCHI, nel convenire con i rilievi espressi dal presidente Murmura, osserva che il provvedimento risponde a logiche clientelari, e non dà luogo a quella sistemazione di carattere organico dei Corpi cui esso ha riguardo, che pure sarebbe necessaria. Per questi motivi, egli dichiara il voto contrario della sua parte politica.

La Sottocommissione, a maggioranza, esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Deputato Savio: Modifica all'articolo 8 della legge 14 marzo 1968, n. 273, in materia di durata dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche e in veterinaria dell'Accademia di sanità militare interforze (2685), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 4ª Commissione)

Illustra il provvedimento il senatore GUZZETTI, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente MURMURA, rilevato preliminarmente che alcune parti del provvedimento sono stilate facendo ricorso a formulazioni involute, che ne rendono difficile l'esatta interpretazione, esprime perplessità con specifico riguardo al comma 2 dell'articolo 1. Tale norma consente agli aspiranti ufficiali dell'Accademia di sanità militare interforze dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche o in veterinaria, che abbiano conseguito entro un determinato periodo di tempo la relativa laurea e l'abilitazione professionale, di ottenere la nomina a tenente dei rispettivi Corpi. Egli giudica tale previsione immotivata e fonte di disparità di trattamento ai danni degli appartenenti ad altri Corpi militari, nonchè ad ufficiali che frequentino corsi di laurea in altre discipline.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che il provvedimento non ingeneri le discriminazioni segnalate dal relatore.

**Emendamenti al disegno di legge: Istituzione del ruolo dei luogotenenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza e del ruolo degli ispettori del Corpo forestale dello Stato, nonchè delega al Governo per la disciplina dei medesimi ruoli e per l'adeguamento dei ruoli dei sottufficiali delle Forze Armate (2608)**  
(Esame, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento. Parere alla 5ª Commissione)

Il presidente MURMURA, dopo aver richiamato le considerazioni già espresse precedentemente, in sede di parere alla 4ª Commissione permanente sul disegno di legge, propone l'espressione di un parere

favorevole, pur esprimendo perplessità per il fatto che la copertura del provvedimento venga individuata mediante utilizzo degli accantonamenti di fondo globale denominati «Riforma della dirigenza statale». Il disegno di legge finalizzato al riordino della dirigenza è all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, e non appare opportuno depauperare i relativi fondi.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, col voto contrario dei Gruppi comunista-PDS e Rifondazione comunista.

**Cavazzuti ed altri: Riforma dei criteri di nomina e di alcuni poteri della Commissione nazionale per le società e la borsa. Norme per il recepimento della direttiva 88/627/CEE (2303)**

(Parere alla 6ª Commissione)

Su parere del presidente MURMURA la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Norme riguardanti aree demaniali nelle province di Belluno, Como e Bergamo, per il trasferimento al patrimonio disponibile e successiva cessione a privati (2692), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Orsini; Sacconi ed altri; Strumendo ed altri; Breda**

(Parere alla 6ª Commissione)

Introduce l'esame il presidente MURMURA, esprimendo perplessità innanzitutto per il fatto che il provvedimento in titolo consente il trasferimento al patrimonio disponibile dello Stato delle aree demaniali ricadenti nel territorio di talune province su cui siano state eseguite, in epoca anteriore al 31 dicembre 1983, opere di urbanizzazione da parte di enti o privati cittadini, a seguito di regolare concessione, o anche in assenza di titolo. Ulteriori perplessità sorgono – prosegue il relatore – dalla lettura dell'articolo 2, in base al quale i possessori di edifici sorgenti su tali terreni hanno diritto ad acquistare le aree su cui insistono le costruzioni. Occorrerebbe infatti a suo avviso disporre un principio generale, valevole per tutte le aree demaniali, ed indipendentemente dalle opere che su di esse siano state realizzate.

Dopo interventi dei senatori FRANCHI e SPETIČ (si chiedono quale sia la *ratio* della scelta delle aree cui il provvedimento ha riguardo) la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere contrario, con le motivazioni emerse nel corso del dibattito.

**Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale (2600)**

(Parere alla 8ª Commissione)

Su proposta del senatore GUZZETTI, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova (2401-B)**

(Parere alla 9ª Commissione)

Su proposta del presidente MURMURA, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Toth ed altri: Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro (2154)**

(Parere alla 11ª Commissione)

Su proposta del senatore GUZZETTI, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Giugni ed altri: Modifica dell'articolo 5 della legge 20 maggio 1970, n. 300, concernente lo Statuto dei lavoratori (2227)**

(Parere alla 11ª Commissione)

Su proposta del senatore GUZZETTI, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

**198ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**Deputati Seppia ed altri: Contributo per le celebrazioni del cinquecentenario di Piero della Francesca e di Lorenzo il Magnifico (2706), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 7ª Commissione)

Illustra il disegno di legge il senatore SANTINI, che propone l'espressione di un parere favorevole.

Dissente il presidente MURMURA, il quale fa presente l'esigenza che l'assegnazione di contributi non venga disposta con provvedimenti settoriali, bensì con un provvedimento di carattere organico.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Emendamenti al disegno di legge:**

**Diana ed altri: Norme per l'istituzione dell'anagrafe nazionale del bestiame (1271)**

(Parere alla 9ª Commissione)

Il senatore SANTINI, premesso che la Sottocommissione ha già espresso l'11 ottobre scorso avviso favorevole sul disegno di legge a condizione che le norme ivi contenute venissero riformulate, facendo esplicito riferimento ai compiti costituzionalmente spettanti alle regioni, illustra gli emendamenti trasmessi dalla Commissione agricoltura, sui quali suggerisce di esprimere parere favorevole.

La Sottocommissione conviene.

**Salvi: Controllo sulle munizioni commerciali per uso civile (1878)**

(Parere alla 10ª Commissione)

Su proposta del senatore SANTINI la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Norme per l'estensione a dieci anni della periodicità con cui le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura debbono provvedere alla revisione ed all'aggiornamento delle raccolte degli usi commerciali e agrari della provincia (1926)**

(Parere alla 10ª Commissione)

Introduce l'esame il senatore SANTINI, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente MURMURA fa presente l'esigenza che la revisione e la raccolta degli usi avvengano previo parere del Consiglio provinciale, atteso che le Camere di commercio costituiscono mera espressione delle categorie mercantili.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con l'osservazione proposta dal presidente Murmura.

**Aliverti ed altri: Norme per lo stoccaggio e la distribuzione di gas di petrolio liquefatti (2501)**

(Parere alla 10ª Commissione)

Su proposta del senatore SANTINI la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi (2684)**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 10ª Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore SANTINI, il quale, attesa la delicatezza della materia, chiede alla Sottocommissione di rinviare l'esame del provvedimento.

Il senatore GALEOTTI, nel convenire circa la complessità del disegno di legge, fa presenti talune perplessità sull'articolo 3, comma 3, che consente alle regioni di fissare periodicamente criteri atti a determinare il numero delle autorizzazioni per l'apertura ed il trasferimento di determinati esercizi, sulla base di direttive emanate dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Tale previsione lede infatti a suo avviso le previsioni contenute nella legge n. 400 del 1988, che sottopone alla deliberazione del Consiglio dei ministri gli atti di indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa delle regioni.

Dubbi sono altresì a suo avviso indotti dall'articolo 6, nella parte in cui indica specificamente l'organo che deve rappresentare la regione Valle d'Aosta in seno alla commissione ivi prevista. Ciò conferma – prosegue il senatore Galeotti – il suo giudizio sul provvedimento, che muove da un'ispirazione centralistica e contiene disposizioni minuziose ed analitiche.

Il presidente MURMURA fa presente che la Sottocommissione ha recentemente esaminato il disegno di legge n. 2119, recante norme in materia di commercio su aree pubbliche, col quale andrebbe dunque coordinata la normativa in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Cariglia ed altri: Regolamentazione dell'informazione scientifica sui farmaci e della professione di informatore medico-scientifico (770)**

**Bernardi ed altri: Disciplina dell'attività d'informazione medico-scientifica (1124)**

**Zanella ed altri: Ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco (1344)**

(Parere alla 12ª Commissione)

Illustra congiuntamente i disegni di legge il senatore ACQUARONE, sollecitando l'espressione di un parere favorevole.

Concorda il senatore FRANCHI, il quale si dichiara peraltro preoccupato per la proliferazione di albi professionali che negli ultimi tempi si sta verificando.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Pollice: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, sul numero delle autorizzazioni ad aprire e ad esercitare le farmacie e costituzione di società cooperative per la relativa gestione (1911)**

**Ventre ed altri: Norme transitorie in materia di farmacie rurali (2278)**

**Filetti e Signorelli: Nuove normative transitorie in materia di farmacie rurali (2362)**

**Ferrara: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, concernente norme sul servizio farmaceutico (2577)**

**Norme di riordino del settore farmaceutico (2667)**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Augello ed altri; Borgoglio e Seppia; Perani ed altri; Piro ed altri; Tagliabue ed altri; Perani ed altri; Renzulli ed altri; Poggiolini; Salerno ed altri; Borgoglio; Artioli ed altri; Pisicchio

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce congiuntamente sui disegni di legge il senatore ACQUARONE, il quale si sofferma in particolare sul disegno di legge n. 2667, già approvato dalla Camera dei deputati. Con specifico riferimento alle norme ivi contenute, egli esprime alcune preoccupazioni. L'articolo 1 del disegno di legge, ad esempio, prevede che il numero delle autorizzazioni ad aprire una farmacia è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 5000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12000 abitanti ed una ogni 4000 negli altri comuni. Tale norma contrasta a suo avviso con gli articoli 3 e 97 della Costituzione, giacchè integra una disparità di trattamento tra i soggetti richiedenti e lede il generale principio di imparzialità della pubblica amministrazione. L'articolo 2, che ha riguardo all'apertura di farmacie in condizioni territoriali particolari, consente inoltre di computare, ai fini dell'apertura di nuove farmacie, in sede di applicazione del criterio della popolazione, le farmacie già aperte in relazione a specifiche condizioni topografiche e di viabilità, innalzando così surrettiziamente il numero degli esercizi farmaceutici che è possibile aprire. Il comma 3 dello stesso articolo, oltre a contraddire il dettato dei precedenti commi, nega la possibilità di aprire una farmacia, pur prevista in pianta organica, nei comuni, frazioni o centri abitati con popolazione inferiore ai 1500 abitanti, nei quali sia stato istituito un dispensario farmaceutico. Anche tale disposizione - prosegue il relatore - è fonte di numerose perplessità di ordine costituzionale.

A dubbi altrettanto gravi dà luogo l'articolo 14, che dispone una sanatoria a favore di quanti gestiscono da almeno tre anni una farmacia rurale o urbana in via provvisoria, in deroga ad ogni procedura concorsuale.

Dopo aver segnalato la necessità di coordinare comunque le norme previste con le disposizioni contenute nella legge n. 142 del 1990, il relatore propone l'espressione di un parere favorevole sul disegno di legge n. 2667, condizionato all'abrogazione degli articoli 1, 2 e 14, per le motivazioni precedentemente espresse. Egli propone altresì di suggerire alla Commissione di merito l'opportunità di armonizzare le previsioni dell'articolo 10 con le disposizioni contenute nella legge n. 142.

Con riferimento agli altri disegni di legge in esame, il relatore propone l'espressione di un parere favorevole, eccezion fatta per quelle norme, in essi contenute, lesive dell'articolo 3 della Costituzione.

Il presidente MURMURA fa presente l'esigenza di chiarire quale sia l'autorità competente per territorio, al fine di evitare il possibile contenzioso.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con le condizioni e le osservazioni proposte dal relatore, deliberando altresì di richiedere alla Commissione di merito di voler nuovamente trasmettere l'eventuale testo unificato, con le modifiche segnalate, prima del voto finale.

**Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688)**

(Parere alla 13ª Commissione)

Introduce l'esame il senatore GUZZETTI, rilevando che, nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 1991, il Governo si era impegnato a presentare un provvedimento organico per far fronte alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale dal giugno 1990. Ciò non è tuttavia avvenuto, e norme concernenti tale problema sono pertanto presenti nel decreto-legge n. 65. A tale riguardo, il senatore Guzzetti esprime forti perplessità, anche perchè l'articolo 5 del provvedimento in conversione non contiene sufficienti indicazioni per l'individuazione dei siti nei quali tali interventi urgenti sarebbero consentiti. Analoghe perplessità sono a suo avviso ingenerate dalle norme del decreto-legge che dettano provvedimenti non destinati alle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto del 1990, che egli giudica disomogenee rispetto al contenuto complessivo del provvedimento. Per questi motivi, il relatore condiziona l'espressione di un parere favorevole sul decreto-legge n. 65 allo stralcio di tali previsioni.

Il presidente MURMURA, pur convenendo sulla disomogeneità delle norme presenti nel provvedimento d'urgenza, suggerisce di subordinare gli interventi disposti dalle regioni, secondo quanto previsto nell'articolo 5, comma 2, al previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Il senatore GALEOTTI, nel convenire con le considerazioni espresse nei precedenti interventi, fa presente l'esigenza di riflettere, in via generale, sull'esigenza di un profondo riassetto del settore della protezione civile, cui va attribuito unicamente il primo intervento in casi di emergenza.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con la condizione proposta dal relatore.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**GIUSTIZIA (2°)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 3ª Commissione permanente:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatta a Varsavia il 28 aprile 1989 (2492): *parere favorevole*;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione, fatta a Donostia - San Sebastian il 26 maggio 1989 relativa all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, firmata a Bruxelles il 27 settembre 1968 ed al relativo protocollo, firmato a Lussemburgo il 3 giugno 1971, e successivi adattamenti (2557): *parere favorevole*;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche sulla protezione reciproca e sull'utilizzazione dei diritti di proprietà industriale, fatto a Roma il 30 novembre 1989 (2641), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 6ª Commissione permanente:*

CAVAZZUTI ed altri. - Riforma dei criteri di nomina e di alcuni poteri della Commissione nazionale per le società e la borsa. Norme per il recepimento della direttiva 88/627/CEE (2303): *rinvio dell'emissione del parere*;

Deputati ORSINI; SACCONI ed altri; STRUMENDO ed altri; BREDÀ. - Norme riguardanti aree demaniali nelle province di Belluno, Como e Bergamo, per il trasferimento al patrimonio disponibile e successiva cessione a privati (2692), approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

*alla 11ª Commissione permanente:*

TOTH ed altri. - Testo unico in materia di sicurezza e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro (2154): *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 12ª Commissione permanente:*

POLLICE. - Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, sul numero delle autorizzazioni ad aprire e ad esercitare le farmacie e costituzione di società cooperative per la relativa gestione (1911): *parere favorevole*;

FERRARA Pietro. - Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, concernente norme sul servizio farmaceutico (2577): *parere favorevole*;

Deputati AUGELLO ed altri; PERANI ed altri; PIRO ed altri; TAGLIABUE ed altri; PERANI ed altri; RENZULLI ed altri; POGGIOLINI; SALERNO ed altri; BORGOGGIO; ARTIOLI ed altri; PISICCHIO. - Norme di riordino del settore farmaceutico (2667): *parere favorevole*;

*alla 13ª Commissione permanente:*

Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688): *parere favorevole con osservazioni*.

**BILANCIO (5°)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

**224ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*indi del senatore*

CORTESE

*Interviene il Sottosegretario di stato per le finanze Susi.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

**SULL'ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI A CURA DEL SERVIZIO DEL  
BILANCIO**

Il presidente ANDREATTA avverte che il Servizio del Bilancio, in tempi utili per l'emissione del parere da parte della Commissione bilancio, predisporrà una Nota di lettura o una verifica delle quantificazioni (secondo i tempi a disposizione) sul disegno di legge n. 1685, recante disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni.

Inoltre il Servizio del bilancio predisporrà nelle prossime settimane o comunque in tempo utile per l'emissione del parere da parte della Commissione bilancio, due verifiche delle quantificazioni relative, rispettivamente, ai disegni di legge n. 1731 (iniziative scolastiche ed interventi educativi in favore delle comunità italiane all'estero) e 2622 (insegnamento di lingue straniere ai militari in servizio di leva).

Il senatore SPOSETTI propone che sia demandato al Servizio bilancio di valutare con priorità la quantificazione degli oneri del disegno di legge n. 2331-A, in materia di ANAS. Infatti il piano della viabilità è stato di recente sottoposto all'esame del Parlamento e occorrerebbe dunque valutarne le implicazioni finanziarie con riferimento al provvedimento di cui sopra.

Ad avviso del presidente ANDREATTA un piano che mobilita risorse tanto ingenti non va considerato disgiuntamente dagli investimenti nel settore ferroviario. In ogni caso è indispensabile che piani pluriennali che investono grandi strutture del Paese vengano approvati dal Governo unitamente ai loro aspetti finanziari e di copertura. Per

quanto concerne il piano decennale per le strade e in particolare, si può pensare anche ad un meccanismo alternativo che divida le competenze dell'ANAS dalla gestione delle autostrade, fermo rimanendo che comunque vanno valutate attentamente i risvolti finanziari del testo che la Commissione lavori pubblici ha varato.

Comunque, a suo avviso è indispensabile che quando sarà emesso il parere su questo testo siano presenti i Ministri finanziari per valutare le compatibilità con la destinazione delle risorse.

La Sottocommissione concorda dunque di invitare il Servizio di bilancio a redigere un rapporto di verifica sul disegno di legge n. 2331-A.

**Conversione in legge del decreto-legge 7 marzo 1991, n. 68, recante riduzione delle aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano di uso domestico e dell'imposta sul valore aggiunto, per talune cessioni di beni e prestazioni di servizi, al fine di contenere e contrastare le tendenze inflazionistiche determinate da fattori di carattere eccezionale e temporaneo (2693)**

(Parere alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 marzo.

Il presidente ANDREATTA propone l'espressione di un parere contrario in quanto il provvedimento costituisce a suo avviso un errore di politica economica, laddove mira a ridurre il tasso di inflazione utilizzando risorse pubbliche. Sarebbe opportuno che il Tesoro evitasse di disperdere risorse finanziarie di entità non rilevantissima, ma tuttavia non trascurabile, in un momento di esplosione del *deficit*.

Ad avviso del senatore SPOSETTI il parere dovrebbe essere contrario per mancanza di copertura: infatti il provvedimento utilizza risorse contravvenendo all'articolo 2 della legge finanziaria. Sarebbe inoltre indispensabile che le finanze fornissero un dettagliato elenco delle utilizzazioni delle entrate derivanti dal decreto-legge 90 del 1990, al fine di comprendere quali siano le utilizzazioni che le riguardano.

Il Sottosegretario SUSI assicura che si farà carico di fornire tale documentazione.

I senatori AZZARÀ e DELL'OSSO concordano con la proposta del presidente Andreatta che risulta accolta dalla Sottocommissione.

**Partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea Eureka Audivisivo (2668)**

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 marzo.

Il presidente ANDREATTA fa presente che è pervenuta la risposta da parte del Dicastero degli affari esteri, da cui si deduce che la deroga alle norme di contabilità concerne solo l'attività contrattuale ed è finalizzata unicamente alle esigenze di snellire le relative procedure,

spostando l'attività dei controlli al momento successivo alla spesa e quindi alla fase della rendicontazione. L'incidenza degli interventi che potrebbero essere disposti in deroga alle norme di contabilità può essere valutata in 700 milioni, su un onere totale di 1.600 milioni di cui al provvedimento. I lavori riguardano l'adattamento dei locali da destinare al personale operante in sede al progetto e l'acquisto degli arredi e delle attrezzature dei locali stessi.

Poichè si tratta in sostanza di valutare se una spesa di 700 milioni possa essere effettuata con controlli solo successivi e non anche preventivi, propone l'espressione di un parere favorevole.

**Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688)**

(Parere alla 13ª Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che il decreto-legge, di reiterazione di quello n. 414 del 1990, in tema di interventi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del dicembre dello scorso anno nella Sicilia orientale, si presenta simile nella struttura al precedente provvedimento.

Una prima osservazione riguarda il fatto che nel parere reso sul precedente provvedimento il 29 gennaio si lamentava la non completa quantificazione dei costi, soprattutto con riferimento a quelli da sostenersi da parte della regione Sicilia e si avanzavano anche dubbi relativamente agli oneri concernenti i trasporti di *containers* e *roulottes*. La relazione tecnica del precedente provvedimento prevedeva un onere di circa 150 miliardi per gli interventi d'emergenza e tale la sua quantificazione è rimasta nell'articolo 1, comma 1. Tuttavia la relazione tecnica del nuovo decreto prevede una spesa di 160 miliardi a carico del Dipartimento della protezione civile e un totale di 210 miliardi, comprendendo gli altri interventi. Occorrerebbe pertanto un chiarimento sull'argomento.

Quanto agli altri aspetti del provvedimento, senza soffermarsi su quelli che sono stati accolti positivamente nei precedenti pareri resi, si deve far presente, quanto all'articolo 3, laddove si prevede, al comma 1, l'estensione del trattamento di invalidità agli infortunati che il precedente parere affermava che tale estensione si sarebbe dovuta quantificare, ponendo i relativi oneri a carico dell'articolo 6, che tuttavia non risulta modificato nella nuova versione. All'articolo 5, premesso che il comma 1 estende la portata della norma alle avversità atmosferiche del principio 1991 e dell'estate 1990, anzichè del solo autunno dello scorso anno, si deve ricordare che il parere sul precedente provvedimento fu contrario relativamente ai commi 4 e 6, dovendosi quantificare l'onere del comma 6 e necessitandosi di porre tale onere a carico del comma 4. Il comma 7, che è nuovo, mira a consentire l'utilizzo di somme che sarebbero diversamente andate in economia.

All'articolo 8 si deve innanzitutto osservare, quanto al comma 2, in tema di sostegno dell'offerta turistica, che viene stanziata una spesa di 50 miliardi annui dal 1993 al 1996, senza prevedere copertura per gli anni dal 1994. Il comma 4 concede la possibilità di stipulare mutui. Tuttavia la clausola di copertura, di cui al comma 5, comprende, tra gli altri utilizzi di fondo speciale, anche una voce concernente rate di ammortamento mutui. Poichè in base alla giurisprudenza della Commissione deve stabilirsi un nesso stretto tra i mutui e la copertura con voce destinata a tale finalità, occorre espungere dalla clausola di copertura tale voce per riferirla unicamente all'onere relativo ai mutui di cui al comma precedente. Il comma 6 dello stesso articolo riproduce la norma relativa agli stabilimenti ENICHEM e FARMOPLANT contenuta nel disegno di legge n. 2612, in materia di proroga dei termini.

L'articolo 9, nuovo, in tema di infrastrutture dei comuni, prevede, per la copertura, l'utilizzo dell'accantonamento relativo all'istituzione di un Fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa, nel settore del traffico e per il risanamento urbano: occorre valutare se tale accantonamento postuli la necessità di richiedere un parere sull'utilizzo in diffinità all'8ª Commissione.

L'articolo 10, anch'esso nuovo, mira a trasferire la contabilità speciale relativa alle esigenze di Palermo e Catania dalla Tesoreria provinciale dello Stato di Roma a quella di Palermo, intestandola al Presidente della Regione siciliana. Poichè dalla relazione non si possono desumere elementi per valutare la norma, sarebbe indispensabile un chiarimento da parte del Tesoro in materia.

L'articolo 11, infine, in tema di copertura, non varia rispetto al precedente provvedimento salvo il fatto che, anzichè utilizzare un accantonamento di fondo speciale slittato, fa riferimento alle disponibilità in conto residui esistenti nel capitolo nel quale è stata versata la somma relativa all'accantonamento medesimo.

Ad avviso del senatore SPOSETTI occorre evitare che la norma di cui al comma 4 dell'articolo 1 consenta procedure che eludano il controllo del Parlamento.

Ad avviso del presidente ANDREATTA tale disposizione dovrebbe riguardare solo le opere danneggiate, mentre per il senatore AZZARÀ essa verte anche in tema di sviluppo.

Su proposta del senatore SPOSETTI la Sottocommissione concorda di richiedere alla Commissione agricoltura e alla Commissione lavori pubblici il parere sull'utilizzazione in diffinità degli accantonamenti di cui al comma 4, dell'articolo 6 e l'articolo 9.

Relativamente all'articolo 6 il presidente ANDREATTA fa presente che la norma utilizza integralmente l'accantonamento di fondo globale concernente il finanziamento del fondo per la protezione civile, oltre ad altri accantonamenti. Conseguentemente, ove accadessero nuovi eventi calamitosi nel corso del prossimo triennio, essi non troverebbero più fonte di finanziamento. Sarebbe pertanto opportuno che il Tesoro spiegasse il senso di questa norma. Sarebbe ulteriormente necessario

che il Tesoro chiarisse la portata dell'articolo 10 e del comma 4, dell'articolo 1.

La Sottocommissione concorda pertanto di rinviare l'esame del provvedimento, al fine di ottenere dal Tesoro i chiarimenti richiesti e i pareri da parte delle Commissioni consultate sugli utilizzi in difformità.

**Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per la istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6ª Commissione su nuovo testo. Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 luglio 1990.

Riferisce il presidente ANDREATTA il quale fa presente che è arrivata la relazione tecnica da parte del Governo, con annessa clausola di copertura finanziaria, da cui sul testo si deduce che la copertura si riferisce ad un onere pari a 1.150 miliardi per il 1992 e 1.781 miliardi per il 1993, utilizzando in parte l'apposito accantonamento di fondo globale, in parte una serie di capitoli dello stato di previsione del Ministero delle finanze a partire dal 1992, su cui si creano disponibilità a seguito del testo, ed in parte mediante maggiori entrate connesse al testo stesso.

La condizione che il Tesoro appone per l'agibilità della copertura proposta è che vi sia uno spostamento della decorrenza del conto corrente fiscale dal 1° gennaio 1992 al 1° gennaio 1993, motivato da esigenze tecniche connesse all'entrata in funzione dei centri di assistenza fiscale dal 1° gennaio 1992. Conseguenzialmente, occorre ristrutturare l'articolo 3, sia al comma 1, per la nuova decorrenza, sia al comma 9, per gli effetti operativi derivanti dalla diversa decorrenza del termine.

Per quanto di competenza, i problemi sembrano essere essenzialmente legati al fatto che, per quanto riguarda il 1992, l'apposito accantonamento del fondo globale presenta una disponibilità pari a solo 192 miliardi, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea del Senato di un emendamento al decreto-legge in materia di fiscalizzazione che estende alcune provvidenze ai dipendenti delle imprese impiantistiche del settore metalmeccanico, la cui copertura è stata appunto reperita utilizzando 50 miliardi annui a valere appunto su tale accantonamento di fondo globale.

In verità, l'emendamento approvato dall'Assemblea fa riferimento come copertura solo al 1991. Poichè la norma non presenta un termine finale per la sostanziale provvidenza, che decorre dal periodo di paga in corso dal 1° gennaio 1991, si ha ragione di ritenere che non si tratti di un onere limitato all'anno, ma che sia permanente. Questo spiega il motivo per cui occorre detrarre tale somma di 50 miliardi per ciascuno degli anni dall'accantonamento relativo ai centri di assistenza fiscale, con la conseguenza che si rende necessario reperire 30 miliardi per il 1992 per il provvedimento in questione.

Un'altra annotazione può essere che alcuni capitoli utilizzati nella copertura sono di parte obbligatoria e comunque che si tratta di capitoli di bilancio del 1992, che formalmente non esistono. L'annotazione comunque appare marginale, se effettivamente si determineranno le economie di cui alla relazione tecnica. La questione più in generale comunque esiste, perchè si ha conferma della tendenza secondo cui ogni intervento riduttivo di spesa a legislazione vigente finisce solo per creare disponibilità per la copertura di nuovi oneri, con il risultato che le economie non vengono così mai acquisite ai saldi differenziali.

Conclude proponendo un parere favorevole all'articolo 1 del provvedimento, restandosi inteso che sulla restante parte del disegno di legge occorrerebbero approfondimenti e che comunque la Commissione non si opporrebbe ad un eventuale stralcio, ove la Commissione di merito lo disponesse.

La Sottocommissione concorda con la proposta del Presidente.

**Deputati Orsini; Sacconi ed altri; Strumendo ed altri; Breda: Norme riguardanti aree demaniali nelle province di Belluno, Como e Bergamo, per il trasferimento al patrimonio disponibile e successiva cessione a privati (2692), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 6ª Commissione)**

Riferisce il presidente CORTESE osservando che si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, già approvato dalla Camera dei deputati, volto a prevedere che le aree demaniali ricadenti nel territorio della provincia di Belluno nonché di alcuni comuni della provincia di Como e di Bergamo sono trasferite al patrimonio disponibile dello Stato e i possessori di edifici sorgenti su tali terreni hanno diritto di acquistare le aree su cui insistono le costruzioni.

Non sembrano esservi problemi, anche perchè il prezzo è fissato dall'UTE, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2. L'unico problema può riguardare il fatto che l'articolo 6 preveda una sanatoria agli effetti urbanistici nonché la caducazione delle pretese dello Stato per canoni pregressi e in genere compensi richiesti a qualsiasi titolo in dipendenza dell'occupazione delle aree.

Propone conclusivamente la trasmissione di un parere favorevole nel quale si inviti la Commissione a sopprimere l'inciso dell'articolo 6, relativo al venir meno delle pretese dello Stato per canoni e compensi.

Concorda la Sottocommissione.

**Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova (2401-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 9ª Commissione)**

Su proposta del presidente CORTESE, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35, recante norme sulla gestione transitoria delle unità sanitarie locali (2712)**  
(Parere alla 12ª Commissione)

Riferisce il presidente CORTESE osservando che si tratta della reiterazione del precedente decreto in tema di gestione delle USL. Per quanto di competenza si deve ricordare che relativamente al precedente provvedimento (A.S. 2615) la Commissione trasmise un parere favorevole ad eccezione della norma (attualmente comma 12 dell'articolo 1) in tema di compenso dell'amministratore straordinario. Su tale norma il parere era contrario in quanto la formulazione potrebbe comportare oneri ove tutti i commissari ricevessero un incremento dei compensi nella misura massima prevista. Il parere concludeva invitando la Commissione di merito ad affrontare la questione eliminando tale pericolo. Infatti ai componenti il comitato dei garanti spetta un compenso pari ai due terzi di quello già percepito dai componenti il comitato di gestione, mentre all'amministratore straordinario spetta un compenso in misura fino a cinque volte quello già percepito dal Presidente della USL, salvo il trattamento dei dipendenti pubblici, che non può essere inferiore a quello in godimento, comprensivo delle indennità.

Fa poi presente che il Tesoro ha avanzato numerose perplessità nel merito del provvedimento e ha fatto rilevare, circa il comma 12, in materia di compensi, che la previsione della norma comporterebbe un incremento della spesa variabile tra il 38 e il 67 per cento.

Propone pertanto di trasmettere le osservazioni del Tesoro alla Commissione di merito e di emanare un parere contrario, per mancanza di quantificazione e copertura sul comma 12 dell'articolo 1.

Concorda la Sottocommissione.

**Deputato Balestracci: Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile (2203-bis)**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato della Repubblica, approvato dalla Camera dei deputati, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, nuovamente approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1ª Commissione)

Riferisce il presidente CORTESE osservando che si tratta del disegno di legge in tema di istituzione del Servizio nazionale della protezione civile, già approvato dalle Camere e rinviato dal Presidente della Repubblica il 15 agosto 1990, a motivo della lesione delle prerogative regionali in materia. Su di esso la Commissione bilancio si è già espressa favorevolmente il 26 giugno 1990. Per quanto riguarda le modifiche approvate dalla Camera, si segnala il comma 1 dell'articolo 18, che prevede il controllo successivo della Corte dei conti per i provvedimenti relativi all'emergenza e il comma 5 del medesimo articolo, che delega il Governo ad emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge disposizioni volte a disciplinare la gestione del fondo per la protezione civile, dando applicazione alla legge n. 155

del 1989, relativa alla soppressione delle gestioni fuori bilancio. In vista della prossima presentazione del disegno di legge in materia di gestioni fuori bilancio occorre valutare l'opportunità di mantenere una simile disposizione.

Fa infine presente che il Tesoro si è dichiarato favorevole.

Propone conclusivamente di trasmettere un parere favorevole nel presupposto che comunque la regolamentazione della gestione fuori bilancio di cui all'articolo 18 dovrà trovare la regolamentazione nel provvedimento specifico alla materia.

Concorda la Sottocommissione.

**Emendamenti al disegno di legge:**

**Azzarà ed altri: Modifiche ed integrazioni alle leggi 25 febbraio 1987, n. 67 e 7 agosto 1990, n. 250, contenenti provvidenze a favore della editoria (2624)**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Su proposta del senatore SPOSETTI la Sottocommissione concorda di rinviare l'esame dell'emendamento a firma Spetič, onde valutarne le implicazioni finanziarie.

**Deputati Savio ed altri: Modifica all'articolo 8 della legge 14 marzo 1968, n. 273, in materia di durata dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche e in veterinaria dell'Accademia di sanità militare interforze (2685), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente CORTESE la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole.

**Deputati Serrentino ed altri: Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, per i residenti a Campione d'Italia (2614), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il presidente CORTESE osservando che si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, già approvato dalla Camera dei deputati, volto ad escludere dall'imponibile IRPEF e ILOR le integrazioni per differenza cambio corrisposte a cittadini pensionati residenti nel comune di Campione d'Italia.

Nonostante che il Tesoro abbia sostenuto che gli effetti si pongono in termini di minori entrate, la Commissione bilancio della Camera ha fornito un parere favorevole in considerazione dell'esiguità dell'onere.

Propone conclusivamente di chiedere una relazione tecnica sulle minori entrate.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è rinviato.

**Berlanda ed altri: Statizzazione di istituti musicali pareggiati (1848)**

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il presidente CORTESE che osserva che il disegno di legge mira a statizzare tre istituti musicali. Esso prevede, agli articoli 4 e 5 l'inquadramento del relativo personale. Non è possibile una valutazione della quantificazione degli oneri, mancando una relazione tecnica, mentre quanto a copertura, si prevede tra l'altro una spesa di 25 milioni a carico del comune di Lucca senza indicarvi la fonte della copertura stessa, mentre per le altre spese si fa riferimento a tre capitoli del Ministero della pubblica istruzione: due dei quali 2594 e 2597 hanno carattere obbligatorio. Parrebbe pertanto, che allo stato attuale, il provvedimento non sia assecurabile.

Fa inoltre presente che il Tesoro si è dichiarato contrario, poichè l'onere del provvedimento non risulta attendibile e non è coperto e nei capitoli indicati a copertura manca la disponibilità.

Il senatore SPOSETTI propone di richiedere la relazione tecnica.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è rinviato.

**Alliverti ed altri: Interventi di completamento delle opere di stabilizzazione del Duomo di Como (2626)**

(Parere alla 7ª Commissione)

Su proposta del presidente CORTESE la Sottocommissione concorda di esprimere un parere favorevole.

**Deputati Seppia ed altri: Contributo per le celebrazioni del cinquecentenario di Piero della Francesca e di Lorenzo il Magnifico (2706), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 7ª Commissione)

Riferisce il presidente CORTESE osservando che il disegno di legge stanza contributi per il 1990 e per il 1991 per le celebrazioni del cinquecentesimo anniversario di Piero della Francesca e di Lorenzo il Magnifico. La copertura è tratta mediante l'utilizzazione di tutta la quota disponibile dell'accantonamento di fondo globale di amministrazioni diverse concernente iniziative a favore della cultura. Su tale accantonamento, allo stato, è presente la richiesta disponibilità, anche se non si possono escludere iniziative emendative relative ad altri provvedimenti che attingono sul medesimo.

Fa presente che il Tesoro ha fatto sapere di essere contrario, poichè il fondo in questione risulta utilizzato dal disegno di legge n. 2608.

Ad avviso del senatore SPOSETTI l'utilizzazione operata nel provvedimento all'esame, derivando da un testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento ha carattere prioritario rispetto a quella di altri provvedimenti all'esame del Senato.

La Sottocommissione delibera pertanto di trasmettere un parere favorevole.

**Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale (2600)**, approvato dalla Camera

(Parere alla 8ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 marzo.

Il presidente CORTESE propone l'espressione di un parere contrario per mancanza di copertura, al comma 2, dell'articolo 3, che crea nuovi oneri in relazione agli organismi che mira a destituire, nel quale si osservi l'inopportunità di contravvenire al principio della riserva di legge esistente in materia di organizzazione ministeriale.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

**Foschi ed altri: Disposizioni concernenti il Fondo centrale di garanzia istituito dall'articolo 7 della legge 12 marzo 1968, n. 326, presso la Sezione autonoma di credito alberghiero, turistico e sportivo presso la Banca nazionale del lavoro (2652)**

(Parere alla 10ª Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente CORTESE, il quale fa presente che si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare volto ad estendere la copertura del rischio di cambio su finanziamenti in valuta agli operatori del comparto turistico alberghiero, disponendo un fondo di riserva presso la sezione autonoma del credito alberghiero della Banca Nazionale del Lavoro.

Ad un primo esame, non sembrano discendere oneri diretti a carico dello Stato: è comunque consigliabile avere una conferma del Tesoro sul punto.

Il presidente ANDREATTA fa osservare che tutta la materia dei rischi di cambio ha acquistato particolare delicatezza, soprattutto negli ultimi tempi: a suo avviso pertanto su questo provvedimento occorrerebbe acquisire il parere della Direzione generale del Tesoro nell'ambito di tale Dicastero.

Sulla proposta del Presidente conviene la Commissione.

L'esame è rinviato.

**Fontana ed altri: Norme per il sostegno alle imprese miste costituite dall'estero (2647)**

(Parere alla 10ª Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente ANDREATTA il quale fa presente che si tratta di un disegno di legge parlamentare volto a

prevedere la possibilità che il Mediocredito autorizzi crediti agevolati alle piccole e medie imprese, anche cooperative, per il parziale finanziamento della quota di capitale di rischio nelle società e imprese miste all'estero.

Non sembrano esservi problemi di competenza.

A suo avviso, presentando il provvedimento profili analoghi a quello precedentemente esaminato (n. 2652), è ugualmente opportuno acquisire il parere della Direzione generale del Tesoro.

Conviene la Sottocommissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Zanella: Modifiche alla legge 2 febbraio 1973, n. 12, in tema di riordinamento del trattamento pensionistico a favore degli agenti e dei rappresentanti di commercio erogato dall'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (1591)**

(Parere alla 11ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 luglio 1990.

Il presidente ANDREATTA ricorda che la Sottocommissione ha deliberato, nella seduta del 10 luglio 1990, di richiedere la relazione tecnica, che non è finora pervenuta, nonostante sia stata più volte sollecitata, per ultimo il 6 marzo scorso.

A suo avviso, per superare i ritardi governativi nella predisposizione della relazione tecnica, è opportuno chiedere direttamente all'ENASARCO valutazioni circa le ripercussioni sul bilancio dell'INPS derivanti dal provvedimenti: conviene la Sottocommissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Giugni ed altri: Elevazione dei limiti per la costituzione di società di mutuo soccorso (1870)**

(Parere alla 11ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 gennaio.

Il presidente CORTESE fa presente che il Tesoro ha evidenziato che, in base ai dati forniti dal Ministero delle finanze, dal provvedimento derivano oneri non coperti e valutabili nell'ordine dei 12,5 miliardi.

Propone pertanto di rinviare l'esame del provvedimento per ulteriori approfondimenti.

Concorda la Sottocommissione.

**Lama ed altri: Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (2153)**

(Parere alla 11ª Commissione su nuovo testo. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CORTESE facendo presente che la Commissione di merito ha trasmesso il testo elaborato dal Comitato ristretto sul disegno di legge in tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Sul disegno di legge originario la Commissione aveva espresso parere favorevole il 10 luglio 1990. Sul testo non sembrano sussistere problemi per quanto riguarda la copertura. Tuttavia non vi è dubbio che riflessi potrebbero discendere sul costo del lavoro, soprattutto per quanto concerne i distacchi dei delegati alla sicurezza. Tali riflessi si tramuterebbero in oneri nel caso di amministrazioni pubbliche. Ricorda infine che il Tesoro si è dichiarato favorevole.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di rinviare l'esame del provvedimento al fine di valutare assieme alla Commissione lavoro, la possibilità di evitare duplicazioni tra delegati alla sicurezza e rappresentanti sindacali in seno alle aziende, onde ridurre i costi.

**Deputati Sapienza ed altri; Lauricella ed altri: Interpretazione autentica della legge 26 aprile 1982, n. 214, recante norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano (2664), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 11ª Commissione)

Riferisce il senatore CORTESE facendo presente che il disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, e sul quale la Commissione bilancio della Camera si è espressa favorevolmente, mira, mediante una interpretazione autentica, a prevedere come base di calcolo del contributo dovuto per la prosecuzione volontaria della assicurazione obbligatoria dei lavoratori del settore solfifero siciliano, in relazione alla quale si determina l'ammontare della pensione, l'ammontare più elevato tra l'importo dell'indennità mensile e quello risultante dal metodo di calcolo ordinario. Ad avviso del Tesoro tale disposizione non provoca oneri, in quanto le riliquidazioni delle pensioni trovano finanziamento nei maggiori contributi che saranno corrisposti dalla regione siciliana a decorrere dall'entrata in vigore della legge n. 214 del 1982. Non ritenendosi che per tal via non si provochi un onere a carico di un ente del settore pubblico allargato, da coprirsi ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 468, propone l'espressione di un parere favorevole.

**Deputati Augello ed altri; Borgoglio e Seppia; Perani ed altri; Piro ed altri; Tagliabue ed altri; Perani ed altri; Renzulli ed altri; Paggiolini; Salerno ed altri; Artioli ed altri; Pisicchio: Norme di riordino del settore farmaceutico (2667), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 12ª Commissione. Esame e rinvio)

Su proposta del presidente ANDREATTA, l'esame è rinviato al fine di dar corso ad un approfondimento della materia.

**Emendamenti al disegno di legge:****Petrara ed altri: Conservazione recupero urbanistico, ambientale ed economico degli *habitat* rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle «gravine» (50)**(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CORTESE facendo presente che è pervenuto un nuovo emendamento a firma Petrara di modifica dell'articolo 6 di copertura: esso prevede una spesa di 25 miliardi nel 1991 e 1992, coprendola con l'accantonamento di fondo speciale di parte capitale concernente gli interventi per l'attività di restauro recupero eccetera del patrimonio culturale. In merito si deve osservare in primo luogo che occorrerebbe richiedere il parere alla Commissione istruzione sull'utilizzo difforme. In secondo luogo che la cifra che andrebbe per le gravine costituisce parte cospicua rispetto al valore totale dell'accantonamento. In terzo luogo che andrebbe armonizzato il disegno di legge che prevede l'attuazione di programmi biennali per un totale di quattro anni, mentre il finanziamento sarebbe limitato a due. Infine si deve osservare che altre norme del provvedimento possono essere oggetto di rilievi, quali il comma 2 dell'articolo 5 che facoltizza i comuni a ricorrere all'istituto della convenzione, l'articolo 7 che ammette l'acquisizione di aree ed immobili a trattativa privata e l'assunzione di personale, e l'articolo 8 che concede contributi in conto capitale nella misura del 100 per cento ai privati, a condizione che essi stipulino una convenzione con i comuni.

Fa poi presente che il Tesoro si è dichiarato contrario al provvedimento, in quanto i fondi da esso utilizzati sono destinati al disegno di legge n. 2519-bis, in materia di stralcio per interventi organici dei Beni culturali.

Propone pertanto di richiedere il parere sull'utilizzo difforme alla Commissione istruzione, rinviando nel contempo l'esame del provvedimento.

Concorda la Sottocommissione.

**Zanella ed altri: Legge-quadro in materia di cave e torbiere (2451)**(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il senatore CORTESE, osservando che il disegno di legge, di iniziativa parlamentare, mira a regolamentare assai diffusamente l'attività di ricerca e sfruttamento di cave e torbiere. Sotto un profilo generale si può osservare in primo luogo come la notevole burocratizzazione che si propone nel testo potrebbe sortire l'effetto di ampliare eccessivamente l'area di discrezionalità amministrativa, con i conseguenti riflessi sui costi di impresa.

Per quanto riguarda la materia finanziaria, posto che gli oneri relativi all'istituzione di un comitato nazionale (articolo 4), agli interventi per il recupero di cave o torbiere abbandonate (articolo 9) e alla tenuta dell'albo nazionale (articolo 10), sembrano essere coperti dal provento delle autorizzazioni per la coltivazione delle cave e delle

torbiere (articolo 19), si deve valutare l'opportunità di creare un fondo fuori bilancio, (di cui al comma 5 del medesimo articolo 19) gestito presso le Tesorerie delle regioni.

Fa poi presente che il Tesoro si è dichiarato contrario agli articoli 4, 9 e 10, che provocano oneri, non quantificati nè coperti, al bilancio.

Su proposta del senatore SPOSETTI la Sottocommissione concorda di richiedere la relazione tecnica e l'esame è conseguentemente rinviato.

**Marniga ed altri: Provvedimento per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso (1990)**

(Parere alla 7ª Commissione su nuovo testo. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 marzo.

Il senatore MARNIGA illustra un nuovo testo del relatore, che prevede la quantificazione degli oneri previdenziali.

Su proposta del presidente CORTESE la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole, a condizione che sia indicato l'onere a regime per l'applicazione della legge.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**FINANZE E TESORO (6°)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Brina, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 2° e 8°:*

GIUSTINELLI ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (491): *parere favorevole;*

*alle Commissioni riunite 9° e 10°:*

MICOLINI ed altri: Norme per l'utilizzazione dell'alcole ottenuto dalla distillazione del vino (131): *parere favorevole;*

Pizzo ed altri: Autorizzazione all'uso dell'alcool etilico, distillato dalle eccedenze di vino e da prodotti frutticoli e piante industriali, quale additivo per la produzione della benzina verde (484): *parere favorevole;*

CASADEI LUCCHI ed altri: Autorizzazione alla vendita di benzina miscelata con alcoole etilico di origine agricola (1433): *parere favorevole;*

*alla 1° Commissione:*

MURMURA ed altri: Riforma dell'ordinamento dei segretari comunali e provinciali (2533): *parere favorevole;*

AZZARÀ ed altri: Modifiche ed integrazioni alle leggi 25 febbraio 1987, n. 67 e 7 agosto 1990, n. 250, contenenti provvidenze a favore della editoria (2624): *parere favorevole;*

*alla 3° Commissione:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera concernente una rettifica del confine nel settore della diga di Livigno, firmata a Roma il 5 febbraio 1990 (2491): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatta a Varsavia il 28 aprile 1989 (2492): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sulla juta e sui prodotti di juta, con annessi, fatto a Ginevra il 3 novembre 1989 (2503): *parere favorevole*;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica del Venezuela e la Repubblica italiana sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Roma il 5 giugno 1990 (2581): *parere favorevole*;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bolivia sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 30 aprile 1990 (2582): *parere favorevole*;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, fatto a Roma il 30 novembre 1989 (2642): *parere favorevole*;

Partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea Eureka Audiovisivo (2668), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 10ª Commissione:*

FONTANA Elio ed altri: Norme per il sostegno alle imprese miste costituite all'estero (2647): *parere favorevole*;

Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi (2684), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 12ª Commissione:*

Norme di riordino del settore farmaceutico (2667) (*Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Augello ed altri; Borgoglio e Seppia; Perani ed altri; Piro ed altri; Tagliabue ed altri; Perani ed altri; Renzulli ed altri; Poggiolini; Salerno ed altri; Borgoglio; Artioli ed altri; Pisicchio*), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 13ª Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688): *parere favorevole*.

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 6ª Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 7 marzo 1991, n. 68, recante riduzione delle aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano di uso domestico e dell'imposta sul valore aggiunto, per talune cessioni di beni e prestazioni di servizi, al fine di contenere e contrastare le tendenze inflazionistiche determinate da fattori di carattere eccezionale e temporaneo (2693): *parere favorevole*;

*alla 10ª Commissione:*

Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi (2684), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

*alla 13ª Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688): *parere favorevole*.

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

«Conversione in legge del decreto-legge 7 marzo 1991, n. 68, recante riduzione delle aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano di uso domestico e dell'imposta sul valore aggiunto, per talune cessioni di beni e prestazioni di servizi, al fine di contenere e contrastare le tendenze inflazionistiche determinate da fattori di carattere eccezionale e temporaneo» (2693): *parere favorevole con osservazioni*;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

Pollice: «Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, sul numero delle autorizzazioni ad aprire e ad esercitare le farmacie e costituzione di società cooperative per la relativa gestione» (1911): *parere favorevole*;

Deputati Augello ed altri; Perani ed altri; Piro ed altri; Tagliabue ed altri; Perani ed altri; Poggiolini; Salerno ed altri; Borgoglio; Artioli ed altri; Pisicchio: «Norme di riordino del settore farmaceutico» (2667), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

«Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991» (2688): *favorevole con osservazioni*.

**LAVORO (11<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Giugni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi (2684), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato.*

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688): *parere contrario.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

Deputato SAVIO: Modifica all'articolo 8 della legge 14 marzo 1968, n. 273, in materia di durata dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche e in veterinaria dell'Accademia di sanità militare interforze (2685), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pagani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

Deputati ORSINI; SACCONI ed altri; STRUMENDO ed altri; BREDI: Norme riguardanti aree demaniali nelle province di Belluno, Como e Bergamo, per il trasferimento al patrimonio disponibile e successiva cessione ai privati (2692), approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

ALIVERTI ed altri: «Interventi di complemento delle opere di stabilizzazione del Duomo di Como» (2626): *parere favorevole*.

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

**Comitato pareri**

**MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991**

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 9ª Commissione:*

«Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova» (2401-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*alla 12ª Commissione:*

«Norme di riordino del settore farmaceutico» (2667), d'iniziativa dei deputati Augello ed altri, approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUSTIZIA (2°)**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 9,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINUCCI MARIANI e MANIERI. - Riconoscimento del figlio naturale (199).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Cognome della famiglia (201).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Norme regolatrici dei rapporti fra genitori e figli (302).
- SALVATO ed altri. - Nuove norme in materia di diritto di famiglia (524).
- MANIERI ed altri. - Disciplina della famiglia di fatto (861).
- BOATO. - Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile concernenti il cognome dei coniugi e dei figli (2168).
- ULIANICH ed altri. - Modifiche ad alcune norme relative al riconoscimento di figli naturali (2323).
- PINTO ed altri. - Disposizioni in materia di cognome aggiunto per affiliazione ex articolo 408 del codice civile (abrogato) (2578).

---

### **PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO (5°)**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 9,30 e 16*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (*Testo risultante dall'unificazione di*

*un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati MACCIOTTA ed altri. - Delega al Governo per la riforma delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato nonché dei bilanci degli enti pubblici (1203-bis) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Stralcio dell'articolo 11 del disegno di legge n. 1203, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1988).

---

## **FINANZE E TESORO (6°)**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 10 e 15,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 marzo 1991, n. 68, recante riduzione delle aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano di uso domestico e dell'imposta sul valore aggiunto, per talune cessioni di beni e prestazioni di servizi, al fine di contenere e contrastare le tendenze inflazionistiche determinate da fattori di carattere eccezionale e temporaneo (2693).
- Raccolta ed elaborazione di dati concernenti operazioni per contanti (2662-bis) (risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 28 febbraio 1991, dell'articolo 2 del disegno di legge n. 2662).
- Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per l'istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746).
- COVELLO ed altri. - Modifica della legge 8 aprile 1983, n. 113, concernente l'autorizzazione a cedere al comune di Praia a Mare il compendio demaniale marittimo ricadente nel comune suddetto, posto sotto la strada statale n. 18 e compreso fra il comune di Tortora ed il torrente Fiuzzi di Praia a Mare (2024).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARIGLIA ed altri. - Privatizzazione di aziende pubbliche e riordino delle partecipazioni statali (885).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340-bis) (*risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana dell'11 luglio 1990, degli articoli da 5 a 11 del disegno di legge n. 1340*).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici e per la tutela del patrimonio pubblico e dell'investitore privato in caso di alienazione di partecipazioni azionarie da parte del Tesoro dello Stato, di enti pubblici e di imprese a partecipazione pubblica. Istituzione della Commissione per la valorizzazione del patrimonio pubblico (2320).
- FORTE ed altri. - Delega al Governo per la trasformazione di enti pubblici economici in società per azioni e per la cessione di società da essi controllate (2381).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RUFFINO ed altri. - Liquidazione di indennizzi e contributi per beni abbandonati o danneggiati nei territori già italiani attualmente sotto la sovranità jugoslava (287).
- CALVI ed altri. - Indennizzi ai cittadini ed imprese italiane per i beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana all'estero (1122).
- AGNELLI Arduino. - Modifica del terzo comma dell'articolo 8 della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1130).
- AGNELLI Arduino ed altri. - Modifica della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a

cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1786).

- Modifica del terzo comma dell'articolo 8 della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1932).
- DE CINQUE ed altri. - Liquidazione di indennizzi ai cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1995).

V. Esame del disegno di legge:

- CAVAZZUTI ed altri. - Riforma dei criteri di nomina e di alcuni poteri della Commissione nazionale per le società e la borsa. Norme per il recepimento della direttiva 88/627/CEE (2303).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- GUALTIERI ed altri. - Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (990).
- Deputati SERRENTINO ed altri. - Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, per i residenti a Campione d'Italia (2614) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Deputati ORSINI Gianfranco; SACCONI ed altri; STRUMENDO ed altri; BREDA. - Norme riguardanti aree demaniali nelle province di Belluno, Como e Bergamo, per il trasferimento al patrimonio disponibile e successiva cessione a privati (2692) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

---

## ISTRUZIONE (7°)

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 9*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto relativo alla costituzione della II Università di Napoli.

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- OSSICINI. - Ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (841).
- MOLTISANTI ed altri. - Norme concernenti la trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica in «Istituti universitari di educazione fisica e dello sport» (1074).
- SPITELLA ed altri. - Nuovo ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (1676).
- NOCCHI ed altri. - Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria. Norme transitorie per gli ISEF (2013).
- PIZZO ed altri. - Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria (2190).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MARGHERITI ed altri. - Modifiche ed integrazioni all'articolo 3-bis della legge 13 giugno 1966, n. 543, istitutiva della Facoltà di scienze economiche e bancarie presso l'Università di Siena (2653).
- MARNIGA ed altri. - Provvedimento per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso (1990).
- COVELLO ed altri. - Nuova disciplina degli istituti dei ciechi (666).

*In sede deliberante*

## Discussione dei disegni di legge:

- VECCHI ed altri. - Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per le celebrazioni del VI centenario della sua fondazione (79).
- Deputati SEPPIA ed altri. - Contributo per le celebrazioni del cinquecentenario di Piero della Francesca e di Lorenzo il Magnifico (2706) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)***Giovedì 21 marzo 1991, ore 9,30**In sede deliberante*

## Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme generali in materia di opere pubbliche (2487).

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale (2600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685).
- GIUSTINELLI ed altri. - Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate (478).

## III. Ulteriore esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1991, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose per conto di terzi (2649) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 14 marzo*).

---

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9°)**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 13 e 15*

*Materie di competenza*

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di proposta della Commissione all'Assemblea sul settore bieticolo saccarifero.

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura (2428).

## II. Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova (2401-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- CARLOTTO ed altri. - Provvedimenti per il sostegno dell'economia montana (2454).
  - DIANA ed altri. - Norme programmatiche per la tutela dell'ambiente rurale (2500).
  - COVIELLO ed altri. - Provvedimenti per il sostegno, la promozione e lo sviluppo delle aree interne e di montagna del Mezzogiorno (2673).
- 

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 10 e 15*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi (2684) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MEZZAPESA ed altri. - Disciplina del mercato dell'arte moderna (1362).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Riassetto istituzionale delle Camere di commercio (86).
- BAIARDI ed altri. - Norme per la ricostituzione sulla base rappresentativa degli organi di amministrazione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (798).
- GUALTIERI ed altri. - Riforma delle Camere di commercio (932).

III. Esame del disegno di legge:

- FONTANA Elio ed altri. - Norme per il sostegno alle imprese miste costituite all'estero (2647).
-

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 10 e 15,30*

*In sede referente*

**I. Ulteriore esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 1991, n. 29, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2638) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 14 marzo*).

**II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- LAMA ed altri. - Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (2153).
- TOTH ed altri. - Testo unico in materia di sicurezza e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro (2154).

*In sede deliberante*

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

- Deputati SAPIENZA ed altri; LAURICELLA ed altri. - Interpretazione autentica della legge 26 aprile 1982, n. 214, recante norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano (2664) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 9,30 e 16,30*

*In sede referente*

**I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35, recante norme sulla gestione transitoria delle unità sanitarie locali (2712) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- CARIGLIA ed altri. - Regolamentazione dell'informazione scientifica sui farmaci e della professione di informatore medico-scientifico (770).

- BERNARDI ed altri. - Disciplina dell'attività di informazione medico-scientifica (1124).
- ZANELLA ed altri. - Ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco (1344).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- POLLICE. - Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, sul numero delle autorizzazioni ad aprire e ad esercitare le farmacie e costituzione di società cooperative per la relativa gestione (1911).
- VENTRE ed altri. - Norme transitorie in materia di farmacie rurali (2278).
- FILETTI e SIGNORELLI. - Nuove normative transitorie in materia di farmacie rurali (2362).
- FERRARA Pietro. - Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, concernente norme sul servizio farmaceutico (2577).
- Deputati AUGELLO ed altri; PERANI ed altri; PIRO ed altri; TAGLIABUE ed altri; PERANI ed altri; RENZULLI ed altri; POGGIOLINI; SALERNO ed altri; BORGOGLIO; ARTIOLI ed altri; PISICCHIO. - Norme di riordino del settore farmaceutico (2667) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 9,30 e 15,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per la ristrutturazione e riconversione industriale  
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 15,30*

- Parere sulla proposta di nomina del vicepresidente dell'IRI, ai sensi dell'articolo 143, quarto comma, del Regolamento della Camera dei deputati.
- 

**COMITATO PARLAMENTARE  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 11*

- Audizione del Ministro della difesa, onorevole Virginio Rognoni e del Direttore del SISMI, generale Sergio Luccarini.
  - Comunicazioni del Presidente.
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata  
individuazione dei responsabili delle stragi**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 9*

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica:

- Testimonianza formale del generale Cherubino Brancaleoni.
  - Testimonianza formale del colonnello Nicolino Pugliese.
  - Testimonianza formale del maggiore Andrea Del Zoppo.
  - Testimonianza formale del tenente colonnello Riccardo Giangrande.
  - Testimonianza formale del signor Antonio Berardi.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Giovedì 21 marzo 1991, ore 9*

- Esame di alcune parti della relazione concusiva.